



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

XI LEGISLATURA

15^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

martedì 15 giugno 2021

**Presidenza della Presidente CAPONE
indi del Vicepresidente CASILI
indi del Vicepresidente DE LEONARDIS
indi della Presidente CAPONE**

INDICE

Presidente	pag.	7	Cordoglio per la tragica morte dei fratellini David e Daniel Fusinato e di Saman Abbas		
Processo verbale	»	7			
Congedi	»	15			
Risposte scritte alle interroga- zioni	»	16	Presidente	pag.	20
Assegnazioni alle Commissioni	»	16	Nomina del nuovo Segretario generale del Consiglio regionale della Puglia		
Interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate	»	17			
Ordine del giorno	»	17	Presidente	»	21
Comunicazioni della Presidente dell'Assemblea			Sul calendario dei lavori dell'Assemblea e delle Commis- sioni e sulle relative modalità di		
Presidente	»	20			

svolgimento			Maria degli Angeli di Putignano”		
Presidente	pag.	21	Presidente	pag.	34
Sull’ordine dei lavori			Parchitelli	»	34,35
Presidente	»	22	Lopalco, <i>assessore alla sanità</i>	»	35
Interrogazioni e interpellanze			Interrogazione urgente a firma del consigliere Mazzotta “Mancata approvazione bilancio ASI di Brindisi e consulenze”		
Presidente	»	22	Presidente	»	36
Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro “Ipotesi di accorpamento dei Consorzi ASI”			Interrogazione urgente a firma del consigliere Caroli “Risorse Economiche per Ambiti Territoriali Sociali”		
Presidente	»	22,25	Presidente	»	36,37
Pagliaro	»	23,25	Caroli	»	36
Delli Noci, <i>assessore allo sviluppo economico</i>	»	24	Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro “Esenzione ticket sanitario per follow-up post Covid”		
Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro “A rischio i servizi per l’infanzia e l’adolescenza”			Presidente	»	37
Interrogazione urgente a firma del consigliere Dell’Erba “Servizi educativi per l’infanzia e l’adolescenza a rischio per ritardi accumulati dalla Regione Puglia – richiesta d’interventi urgenti per consentire alle strutture interessate (asili nido e strutture private) di pagare lo stipendio a migliaia di operatori e di proseguire nell’erogazione dei servizi educativi anche mediante l’assegnazione di risorse economiche aggiuntive”			Pagliaro	»	38
Presidente	»	25,28	Lopalco, <i>assessore alla sanità</i>	»	38
Dell’Erba	»	28	Interrogazione urgente a firma del consigliere Ventola “Piano vaccinale per la Polizia penitenziaria”		
Interrogazione urgente a firma del consigliere De Leonardis “Ospedale ‘F. Lastaria’ di Lucera”			Presidente	»	38
Presidente	»	28	Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro “Autorizzazione dragaggio nel porto di Otranto”		
De Leonardis	»	31,33	Presidente	»	38,40
Lopalco, <i>assessore alla sanità</i>	»	32	Pagliaro	»	40
Interrogazione urgente a firma della consigliera Parchitelli “Motivazioni della non avvenuta riconversione dell’Ospedale S.			Interrogazione urgente a firma del consigliere Dell’Erba “Gravi ritardi nella riapertura dell’Unità di degenza territoriale (UDT) di San Nicandro Garganico (FG) e suo mancato adeguamento ai protocolli di sicurezza Covid”		
			Presidente	»	40

Dell'Erba pag. 41,42
Lopalco, *assessore alla sanità* » 42

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Ventola, Perrini, Caroli, De Leonardis, Gabellone e Zullo "Progetto "#Accasa"

Presidente » 42,45
Ventola » 43,45
Lopalco, *assessore alla sanità* » 44

Interrogazione urgente a firma del consigliere Ventola "Avviso pubblico – smart call – per sostenere l'economia regionale del turismo wedding in Puglia"

Presidente » 45,46,47
Ventola » 46
Bray, *assessore alla cultura e al turismo* » 46,47

Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro "Mancata istituzione elenco regionale OSS ed Enti accreditati per la formazione"

Presidente » 47
Pagliaro » 48,49
Lopalco, *assessore alla sanità* » 48
Leo, *assessore alla formazione e al lavoro* » 49

Interrogazione urgente a firma del consigliere Mennea "Centro comunale per la raccolta differenziata di rifiuti urbani – Barletta"

Presidente » 50
Mennea » 52,53
Maraschio, *assessore all'ambiente* » 52

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini "Mammografo con 'Tomosintesi' in 3D inutilizzato nell'ex Ospedale, attuale PTA, di Mottola (Ta)"

Presidente » 53

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini "Chiusura Punto di Primo Intervento ex Ospedale

di Mottola (Ta), attuale Pta"

Presidente pag. 53

Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro "Terme Santa Cesarea, immediata erogazione stipendi e garanzia livelli occupazionali"

Presidente » 54

Interrogazione urgente a firma del consigliere Gabellone "Istituzione punti vaccinali presso gli Enti locali disponibili – Mancata attuazione"

Interrogazione urgente a firma del consigliere Gabellone "Vaccini anti Covid a domicilio per gli over 80: induzione in errore degli utenti nella procedura di prenotazione"

Presidente » 54,55
Gabellone » 55,56
Lopalco, *assessore alla sanità* » 56,57

Interrogazione urgente a firma del consigliere Gabellone "Mancato avvio delle vaccinazioni anti-Covid a domicilio per gli over 80 e soggetti fragili, nonché mancata trasmissione da parte delle ASL, territorialmente competenti, delle liste dei soggetti prenotati, tramite CUP, alla vaccinazione domiciliare"

Presidente » 57

Interrogazione urgente a firma del consigliere Gabellone "Chiusura reparto di Terapia Intensiva dell'Ospedale 'Sacro Cuore di Gesù' di Gallipoli (Le), quale conseguenza immediata e diretta della mancata attivazione dei posti letto di Terapia Intensiva presso l'Ospedale S. Caterina Novella di Galatina (Le), secondo quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 14 del 20 agosto 2020"

Presidente » 57,58

Gabellone pag. 57,59,60

**PRESIDENZA DEL
VICEPRESIDENTE CASILI**

Lopalco, *assessore alla sanità* » 59

**Interrogazione urgente a firma
della consigliera Laricchia “Ven-
dita degli immobili e terreni
dell'ex ERSAP”**

Presidente » 60

Laricchia » 61,63

Pentassuglia, *assessore all'agricol-
tura* » 62

**Interrogazione urgente a firma
della consigliera Laricchia “Ag-
giornamento sullo stato di opera-
tività del Nucleo di vigilanza am-
bientale della Regione Puglia e
delle guardie venatorie volontarie”**

Presidente » 63

Laricchia » 64,65

Pentassuglia, *assessore all'agricol-
tura* » 65,66

**Interrogazione urgente a firma
della consigliera Laricchia “Ri-
chiesta di chiarimenti su nomina
a Vicepresidente del SEPAC del
rag. Franco Lacarra”**

Presidente » 66,68

Laricchia » 67,68

Leo, *assessore alla formazione e al
lavoro* » 68

Emiliano, *Presidente della Giunta
regionale* » 68

**Interrogazione urgente a firma
della consigliera Di Bari “Pro-
blematiche connesse alla diffu-
sione indiscriminata di impianti
FER e Progetto Impianto eolico
denominato ‘EWR1 – San Mar-
tino – Serre’ ricadente nei Co-
muni di Rocchetta Sant’Antonio
e Candela”**

Presidente » 69

Di Bari » 72

Delli Noci, *assessore allo sviluppo
economico* » 72

**Interrogazione urgente a firma
della consigliera Laricchia “Ri-
chiesta di chiarimenti vaccinazio-
ni domiciliari ultraottantenni”**

Presidente pag. 72,75

Laricchia » 73,75

Lopalco, *assessore alla sanità* » 74

**Interrogazione urgente a firma
della consigliera Laricchia “Si-
stema gas medicali DEA Lecce”**

Presidente » 76

Laricchia » 77,78

Lopalco, *assessore alla sanità* » 77

**Interrogazione urgente a firma
del consigliere Gabellone “Accre-
ditamento Centri diurni ex artt.
60 e 60 ter – Regolamento reg. n.
4 e 5 del 2019. Mancata attuazio-
ne dell'art. 18 della legge regiona-
le del 1° agosto 2020, n. 16”**

Presidente » 78,81

Gabellone » 80,81

Lopalco, *assessore alla sanità* » 80

**Interrogazione urgente a firma
dei consiglieri Perrini, Caroli,
Gabellone, Ventola, Zullo, De
Leonardis “Estensione età scree-
ning mammografico”**

Presidente » 81,84

Perrini » 82,84

**PRESIDENZA DEL
VICEPRESIDENTE DE LEONARDIS**

Lopalco, *assessore alla sanità* » 83

**Mozione – Saverio Tammacco –
Modifica temporale del vincolo
di attestazione a carico dei legali
rappresentanti delle imprese
previsto all'art. 22, comma 15,
dell'avviso pubblico “Titolo II
circolante Capo III” e all'art. 21,
comma 15, dell'avviso pubblico
“Titolo II circolante Capo VI”
“Disposizioni temporanee per
Emergenza Covid-19” – 75/M**

Presidente » 84,86,88

Tammacco pag. 85,86,87
 Delli Noci, *assessore allo sviluppo economico* » 86,87

**PRESIDENZA DELLA
 PRESIDENTE CAPONE**

Mozione – Antonella Laricchia – Impegno della Regione ad istituire un Cluster Regionale Economia del Mare e Tecnologico per sostenere lo sviluppo delle imprese, dell’innovazione e delle competenze – 13/M

Presidente » 88,90,91
 Laricchia » 90
 Delli Noci, *assessore allo sviluppo economico* » 90

Mozione – Antonella Laricchia – Impegno della Regione ad istituire un tavolo di lavoro con le realtà del Terzo Settore al fine di valutare l’istituzione di un Distretto regionale del Terzo Settore – 16/M

Presidente » 91,93
 Laricchia » 92

Mozione – Antonella Laricchia – Prevedere all’interno del Piano regionale di promozione della lettura un programma di interventi per incrementare i lettori in Puglia anche attraverso partnership con il Centro per il libro

e per la lettura del Ministero dei Beni culturali e l’ANCI. Avviare campagne per la promozione della lettura, attraverso incentivi fiscali all’acquisto dei testi – 25/M

Presidente pag. 93,96
 Laricchia » 95
 Bray, *assessore alla cultura e al turismo* » 96

Mozione – Ruggiero Mennea, Alessandro Antonio Leoci – Adesione della Regione Puglia al progetto “Bandiera Lilla” per la realizzazione di aree turistiche adeguatamente attrezzate per i disabili – 26/M

Presidente » 97,99,100,101
 Leoci » 98,99,101
 Bray, *assessore alla cultura e al turismo* » 99
 Pagliaro » 100
 Barone, *assessore al welfare* » 100

Mozione – Antonio Maria Gabellone – Modifiche ed integrazioni al regolamento regionale 16 luglio 2007, n. 17 (Regolamento per le attività di informazione scientifica sul farmaco) – 27/M

Presidente » 102,104
 Gabellone » 103,104
 Lopalco, *assessore alla sanità* » 104

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 12.45*).

(Segue inno nazionale)

Buongiorno a tutti, colleghe e colleghi. Bentornati in presenza.

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 14 del 25 maggio 2021:

Martedì 25 maggio 2021

Nel giorno 25 maggio 2021 in Bari – nell’Aula consiliare di Via Gentile n. 52 – sotto la Presidenza della presidente Loredana Capone, del vice presidente Giovanni De Leonardis, con l’assistenza dei consiglieri segretari Sergio Clemente e Giacomo Diego Gatta, si riunisce in seduta pubblica, a porte chiuse, il Consiglio regionale come da convocazione inviata ai singoli consiglieri e al presidente della Giunta regionale, prot. n. 20210009428 del 20 maggio 2021.

La seduta si svolge in modalità mista.

La presidente Capone alle ore 12:27 dichiara aperta la seduta con l’ascolto dell’Inno nazionale e procede con le comunicazioni di rito.

Dà per approvati i verbali nn. 12 e 13 rispettivamente del 4 e dell’11 maggio 2021.

Ai sensi dell’art. 30 del Regolamento interno, la Presidente comunica che il cons. Longo ha chiesto congedo.

Secondo il criterio della competenza per materia, a norma dell’art. 12 del Regolamento interno del Consiglio regionale, la presidente Capone informa l’avvenuta assegnazione dei seguenti provvedimenti alle sotto riportate Commissioni:

I Commissione Consiliare permanente

1) Disegno di legge n. 88 del 06/04/2021 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettere a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 30/04/2019 e dal decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla L. 28 giugno 2019, n. 58”;

2) Disegno di legge n. 115 del 10/05/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n.118. Esecuzione Verbale di Conciliazione sottoscritto dinanzi al Giudice del Lavoro di Bari - n. cron. 13282 del 29.03.21. RG. N. 14961/19 - Dip. Cod. R.P. 170066 c/ Regione Puglia”;

3) Disegno di legge n. 116 del 17/05/2021 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità del debito fuori bilancio. Cont. n.844/20 Decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo n. 3583/2020 Trib. Bari. Variazione al bilancio di previsione – Quindicesimo provvedimento 2021 (DFB Avv. Sindaco)”;

4) Disegno di legge n. 117 del 17/05/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42)”;

5) Disegno di legge n. 118 del 17/05/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio. Sentenze n. Giudice di Pace di Gravina di Puglia del 11.02.2007, atto di transazione - D.G.R. 1052 del 19/07/2016”;

6) Disegno di legge n. 119 del 17/05/2021 “Riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Ordinanze di Assegnazione delle somme emesse dal Tribunale di Napoli R.g. nn. 4467/2019, 4466/2019,

4445/2019, 4455/2019. Provvisori d'uscita mese novembre 2020. Sezione Competitività Filiere Agroalimentari”;

7) Disegno di legge n. 121 del 17/05/2021 “Riconoscimento debito fuori bilancio art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. (Disposizioni in materia di armonizzazione sistemi contabili e schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma art. 1 e 2 legge 5 05-09, n. 42 modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126. Sentenza n. 00483/2021 REG. PROV.COLL. n. 00215/2021 REG.RIC.”;

8) Disegno di legge n. 122 del 17/05/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio derivante dalla Sentenza n. 67/2021 del 18/01/2021 emessa dalla Corte di Appello di Bari, Prima Sezione Civile che ha confermato la Sentenza n. 363/2018 resa dal Tribunale di Foggia”;

9) Disegno di legge n. 123 del 17/05/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio derivante dalla Sentenza n. 144/2021 del 26/01/2021 emessa dalla Corte di Appello di Bari, Prima Sezione Civile che ha confermato la Sentenza n. 476/2018 resa dal Tribunale di Foggia”;

10) Disegno di legge n. 124 del 17/05/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Decreto liquidazione competenze CTU, RG 2289/2018, Corte d'Appello di Bari/Sez. Lavoro”;

11) Disegno di legge n. 125 del 17/05/2021 “Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i. relativi a Sentenze esecutive afferenti alla Sezione Strategia e Governo dell'offerta”;

12) Disegno di legge n. 126 del 17/05/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lettera a). Decreto di liquidazione CTU del Tribunale di Bari I Sez. Civ. del 19/01/2021 R.G. n. 4257/2017 – omissis c/ Regione Puglia; Sentenza Tar Puglia Sez. I n. 01424/2020 - omissis c/ Regione Puglia. Pagamento spese di giudizio”;

II Commissione Consiliare permanente

1) Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 797 del 17/05/2021 “Piano faunistico venatorio regionale 2018-2023: presa d'atto del parere motivato VAS e consequenziali revisioni alla proposta di Piano adottata con DGR n. 940 del 29/05/2019”.

IV Commissione Consiliare permanente

1) Disegno di legge n. 120 del 17/05/2021 “Disciplina delle strutture ricettive, delle attività turistiche ad uso pubblico gestite in regime di concessione e delle associazioni senza scopo di lucro. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 febbraio 1999, n. 11”.

V Commissione Consiliare permanente

1) Proposta di legge a firma dei consiglieri Maurodinoia e Caracciolo “Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 aprile 2001 n. 11 ‘Norme sulla valutazione di impatto ambientale’ e ss.mm.ii.”.

VI Commissione Consiliare permanente

1) Proposta di legge a firma del consigliere Amati e altri “Archivio Gazzetta del Mezzogiorno. Contributo per l'ordine, inventario e conservazione”.

Commissione VI (in sede referente) Commissioni III e IV (in sede consultiva)

1) Proposta di legge a firma della presidente Capone e altri “Disposizioni per la promozione della parità retributiva tra i generi, il sostegno dell'occupazione e dell'imprenditoria femminile”.

Commissione II (per conoscenza)

1) Deliberazione n. 761 del 10/05/2021 “L.r. 30/04/1980, n. 34 e ss.mm. art. 6 l.r. n. 28/2017 - Recesso della Regione Puglia dall'adesione all'Associazione Mobility Manager - Euromobility con sede in Roma - anno 2021”.

Al termine delle comunicazioni di rito, la presidente Capone porge le più sentite condoglianze - da parte di tutto il Consiglio regionale - ai familiari della giovane coppia originaria di Triggiano e di tutte le persone che hanno perso la vita domenica scorsa sulla funivia del Mottarone. Per l'unico sopravvissuto – il piccolo Eitan – rivolge una preghiera.

La Presidente invita i presenti ad alzarsi in piedi per osservare un minuto di raccoglimento.

Relativamente alle pesanti offese rivolte nei confronti della consigliera nazionale di parità Serenella Molendini, dopo il plauso all'iniziativa dell'Università di Bari di voler ridurre le tasse per le studentesse che si iscrivono a corsi di laurea ad oggi a frequenza prevalentemente maschile, dichiara di essere dispiaciuta e rammaricata per l'accaduto.

Alla tarantina Benedetta Pilato, campionessa del mondo a soli 16 anni, la presidente Capone nel rivolgerle le più sentite congratulazioni da parte dell'intero Consiglio regionale si impegna ad ospitarla in una delle prossime sedute consiliari.

Al termine della sua introduzione la Presidente informa l'Assemblea che, in sede di Conferenza dei Presidenti, è stato stabilito il calendario delle prossime sedute consiliari fino al 31 luglio p.v. come segue:

- 15 giugno da dedicare alle mozioni ed interrogazioni;
- 22 giugno da dedicare alle proposte legislative;
- 13 luglio da dedicare alle mozioni ed interrogazioni
- 27 luglio da dedicare alle proposte legislative;
- termine dei lavori della odierna seduta consiliare è fissato alle ore 18:30 circa.

La Presidente informa, altresì, che sono state presentate le seguenti interrogazioni e mozioni:

Interrogazioni

- TUTOLO: Modalità operative delle sedute di Commissioni invalidi civili nel distretto ASL/FG;
- TAMMACCO: Modalità di reclutamento personale con qualifica di ausiliario alle dipendenze delle Società IN-HOUSE PROVIDING del SSR;
- TUTOLO: Andamento della campagna vaccinale anti SARS-CoV2 per i c.d. soggetti fragili;

- VENTOLA: Research for innovation (REFIN) e cd. Ricorsi Gerargici – Chiarimenti;

- LONGO: Progetto di Telemedicina;

- TUTOLO: Gravissima situazione strutture socio-sanitarie. Pericolo tenuta livelli occupazionali. Copertura di spesa – Adempimenti Lea – Adempimenti L.r. 9/2017 – Regolamenti 4 e 5 del 2019 – DD.GG.RR 2153/19 – 2154/19 – 1512/2020 – 1006/2020. Carenze infermieri – Richiesta convenzione ASL/RSA/Centri Diurni. Richiesta istituzione Tavolo tecnico permanente.

Mozioni

- TUTOLO: Estensione della platea degli aventi diritto a partecipare ai concorsi da dirigente medico di I livello presso le strutture di Pronto Soccorso dei Presidi ospedalieri anche ai medici abilitati non specializzati in medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza con esperienza almeno quinquennale in una Unità operativa MCAU;

- PAGLIARO: Centri diurni per anziani e disabili a rischio chiusura, scostamento di bilancio per garantire funzionamento;

- PAGLIARO: Inserimento codici ATECO esclusi dagli avvisi pubblici "Custodiamo la Cultura in Puglia 2.0" – "Custodiamo il Turismo in Puglia 2.0";

- PAGLIARO: Completamento S.S. 7-ter Bradanico-Salentina.

Al termine delle comunicazioni la Presidente pone, come primo punto, all'esame dell'Assemblea la Proposta di legge a firma dei consiglieri Maurodinoia e Caracciolo "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 aprile 2001 n. 11 'Norme sulla valutazione d'impatto ambientale'" iscritta all'O.d.g. della odierna seduta consiliare, come convenuto in sede di Conferenza dei Presidenti, a seguito di richiesta presentata da cinque consiglieri, ai sensi dell'art. 29 del Regolamento interno del Consiglio regionale.

La relazione è data per letta dal presidente della V Commissione Campo.

Il cons. Amati nel rappresentare di essere

favorevole alla PDL sopra richiamata preannuncia la presentazione di un emendamento aggiuntivo che illustra e deposita.

Il cons. Bellomo invita tutti i consiglieri a votare favorevolmente l'emendamento proposto dal cons. Amati.

È posto in votazione l'art. 1 mediante sistema elettronico.

Risultato:

Presenti 39

Votanti 39

Voti favorevoli 39

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 1).

La presidente Capone dopo aver dato lettura all'emendamento aggiuntivo proposto dal cons. Amati lo pone in votazione, mediante procedura elettronica.

Risultato:

Presenti 39

Votanti 39

Voti favorevoli 39

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 2).

In assenza di altri emendamenti, la presidente Capone pone in votazione, mediante procedura elettronica, la Proposta di legge "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 aprile 2001 n. 11 'Norme sulla valutazione d'impatto ambientale', nel complesso.

Risultato:

Presenti 39

Votanti 39

Voti favorevoli 39

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 3).

Ai sensi dell'art. 53 dello Statuto, il cons. Amati chiede l'urgenza; la richiesta è posta in votazione, mediante sistema elettronico.

Risultato:

Presenti 38

Votanti 38

Voti favorevoli 38

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 4).

Si prosegue con il punto 1) iscritto all'O.d.g.

1) PDL – Francesco Paolo Campo, Filippo Caracciolo, Maurizio Bruno, Vincenzo Di Gregorio, Donato Metallo, Michele Mazzarano, Lucia Parchitelli, Debora Ciliento, Francesco Paolicelli – "Misure di razionalizzazione in materia sanitaria".

Il presidente della III Commissione permanente Vizzino illustra la relazione.

La presidente Capone informa l'Assemblea che alla PDL in questione sono state presentate delle proposte emendative.

Si avvia la discussione generale alla quale partecipano i consiglieri Bellomo, Campo, Lacatena e Zullo; quest'ultimo solleva delle questioni relativi al punto a) della PDL in esame.

Il cons. Galante propone di rinviare il provvedimento in Commissione per approfondire la questione con gli uffici.

La presidente Capone alle ore 13:19 sospende i lavori – per circa cinque minuti – per un confronto tra il cons. Campo e il cons. Zullo.

Alle ore 13:28 si riprendono i lavori.

La presidente Capone, non essendoci iscritti a parlare sull'art. 1, pone in votazione, mediante sistema elettronico, l'emendamento di pag. 01 proposto dai consiglieri Pendinelli, Vizzino e Campo.

Risultato:

Presenti 39

Votanti 39

Voti favorevoli 39

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 5).

Relativamente all'emendamento di pag. 1 a firma del cons. Vizzino ed altri il cons. Zullo esprime delle perplessità.

L'emendamento è ritirato dai proponenti.

Si procede con l'esame dell'emendamento di pag. 1/1 proposto dal cons. Zullo che illustra.

L'ass.re alla Sanità Lopalco esprime parere favorevole.

Si pone ai voti, con procedura elettronica l'emendamento di pag. 1/1.

Risultato:

Presenti 36

Votanti 35

Voti favorevoli 34

Voti contrari 1

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 6).

Non essendoci altri emendamenti si pone in votazione, mediante sistema elettronico, l'art. 1 come emendato.

Risultato:

Presenti 37

Votanti 36

Voti favorevoli 36

Voti contrari 0

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 7).

Art. 2

Risultato:

Presenti 37

Votanti 37

Voti favorevoli 37

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 8).

Terminati gli articoli si procede alla votazione degli emendamenti aggiuntivi.

Emendamento aggiuntivo di pag. 2 a firma del cons. Pandinelli.

Risultato:

Presenti 37

Votanti 37

Voti favorevoli 37

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 9).

Il consigliere Pandinelli ritira gli emendamenti di pagg. 3 e 4.

È posto in votazione l'emendamento aggiuntivo di pag. 5 a firma del cons. Pandinelli.

Risultato:

Presenti 39

Votanti 39

Voti favorevoli 39

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 10).

L'emendamento aggiuntivo di pag. 6 a firma del cons. Pandinelli è sostituito dal sub emendamento proposto sempre dal cons. Pandinelli ed altri; quest'ultimo è posto in votazione con il parere favorevole del Governo.

Risultato:

Presenti 34

Votanti 34

Voti favorevoli 34

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 11).

L'emendamento di pag. 6 decade.

Emendamento di pag. 7.

Risultato:

Presenti 38

Votanti 38

Voti favorevoli 38

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 12).

L'emendamento aggiuntivo di pag. 8 a firma della presidente Capone e del cons. Vizzino è posto in votazione con il parere favorevole del governo.

Risultato:

Presenti 37

Votanti 37

Voti favorevoli 37

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 13).

Si passa all'esame dell'emendamento aggiuntivo di pag. 9 a firma dei consiglieri Conserva, Bellomo, De Blasi e Splendido.

L'ass.re alla Sanità Lopalco esprime parere contrario.

Il cons. Bellomo pone delle questioni all'assessore Lopalco; quest'ultimo nel rispondere alle osservazioni poste esprime parere contrario sia all'emendamento di pag. 9 che a quello di pag. 9/1.

L'emendamento aggiuntivo di pag. 9 è posto in votazione.

Risultato:

Presenti 39

Votanti 38

Voti favorevoli 16

Voti contrari 20

Astenuti 1

il Consiglio regionale non approva (votazione elettronica n. 14).

Emendamento aggiuntivo di pag. 9/1 a firma dei consiglieri Conserva, Bellomo, De Blasi e Splendido.

Il cons. Bellomo - a nome della minoranza - chiede che la votazione dell'emendamento aggiuntivo sia effettuata a scrutinio segreto.

La richiesta è accolta.

È posto in votazione, a scrutinio segreto, con procedura elettronica, l'emendamento aggiuntivo di pag. 9/1.

Risultato:

Presenti 41

Votanti 40

Voti favorevoli 17

Voti contrari 23

Astenuti 1

il Consiglio regionale non approva (votazione elettronica n. 15).

È posto in votazione, mediante procedura elettronica, l'emendamento aggiuntivo di pag.

10 a firma dei consiglieri Caracciolo, Parchitelli e Bruno, con il parere favorevole del governo.

Risultato:

Presenti 37

Votanti 37

Voti favorevoli 37

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 16).

L'emendamento aggiuntivo di pag. 11 è illustrato dal primo firmatario cons. Pandinelli.

Sull'emendamento intervengono i consiglieri Zullo, Pandinelli, Galante e Metallo.

Il cons. Pandinelli ritira l'emendamento aggiuntivo di pag. 11.

L'emendamento di pag. 12 è illustrato dal proponente cons. Caroli.

Il cons. Amati relativamente all'emendamento aggiuntivo di pag. 12 dichiara di non comprendere l'inciso "...se in organico alla struttura..." se si stabilisce l'equipollenza tra educatore sociosanitario ed educatore socio-pedagogico.

Sulla questione intervengono i consiglieri Galante, Zullo, Tutolo, Campo, Ciliento, Metallo, Caroli, Pagliaro e l'ass.re Lopalco.

Dopo ampio confronto sull'emendamento aggiuntivo di pag. 12 vengono cassate le parole "...se in organico alla struttura...".

L'emendamento come modificato è posto in votazione, con procedura elettronica.

Risultato:

Presenti 38

Votanti 38

Voti favorevoli 34

Voti contrari 4

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 17).

L'emendamento aggiuntivo di pag. 13 è illustrato dal cons. Caroli.

L'ass.re Lopalco suggerisce di eliminare le parole "...nonché da un Professionista...".

Il cons. Caroli, sulla base di quanto rappre-

sentato dall'ass.re Lopalco, conviene di eliminare le parole "nonché da un Professionista con esperienza almeno decennale nel settore di intervento."

L'ass.re Lopalco esprime parere favorevole all'emendamento così come modificato seduta stante.

La cons. Parchitelli suggerisce sia ai proponenti che al governo, di estendere questo emendamento a tutte le strutture disciplinate dai Regolamenti n. 4 e n. 5 del 2019, ovvero, la figura del responsabile sanitario, oltre che nei centri diurni, anche nelle RSA.

L'ass.re Lopalco non ritiene che nei Regolamenti Regionali 4 e 5 ci siano elementi che possano ostacolare questo tipo di interpretazione.

Seduta stante si procede a modificare il titolo dell'emendamento aggiuntivo ovvero si cassano le parole "per i Centri Diurni Anziani e Disabili" e dopo la parola "il Responsabile Sanitario" si aggiungono le parole "delle strutture disciplinate dai Regolamenti regionali 4 e 5 del 2019".

L'emendamento aggiuntivo di pag. 13, come modificato nel corso della discussione, è posto in votazione, con procedura elettronica.

Risultato:

Presenti 41

Votanti 39

Voti favorevoli 39

Voti contrari 0

Astenuti 2

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 18).

La presidente Capone prosegue con l'ultimo emendamento di pag. 14 a firma dell'ass.re Piemontese ed altri relativo all'attivazione presso l'Università del Salento di un Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia.

L'ass.re Piemontese lo illustra.

Sull'argomento intervengono i consiglieri Bellomo, Pagliaro, il presidente della G.R. Emiliano, Ventola, Zullo e Tammacco.

Presidenza del Vicepresidente De Leonardis.

Seguono gli interventi dei consiglieri Mazzotta, Gabellone, Pagliaro e Piemontese.

Presidenza della Presidente Capone.

Prendono la parola il cons. Tutolo e l'ass.re al Lavoro Leo.

Non essendoci altri iscritti a parlare, la presidente Capone pone in votazione, con sistema elettronico, l'emendamento di pag. 14.

Risultato:

Presenti 40

Votanti 40

Voti favorevoli 40

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 19).

Terminati gli emendamenti aggiuntivi la presidente Capone pone in votazione, mediante sistema elettronico, l'intera PDL "Misure di razionalizzazione in materia sanitaria".

Risultato:

Presenti 42

Votanti 41

Voti favorevoli 40

Voti contrari 1

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 20).

Ai sensi dell'art. 53 dello Statuto, la presidente Capone chiede l'urgenza; la richiesta è posta in votazione, mediante sistema elettronico.

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 21).

Si prosegue con il punto 2) iscritto all'O.d.g.

2) DDL n. 85 del 06/04/2021 "Aggiunta di un inciso al comma 3 dell'art. 26 bis della

Legge regionale 26 Aprile 1995. (Disciplina dell'amministrazione del demanio e del patrimonio regionale)".

Il presidente della II Commissione consiliare Tutolo dà per letta la relazione.

In assenza di richieste di interventi, la presidente Capone pone in votazione, mediante sistema elettronico, l'unico articolo del DDL n. 85.

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 22).

Si passa all'esame del punto 8) iscritto all'O.d.g.

8) DDL n. 36 del 24/02/2021 "Modifiche alla legge regionale 30 aprile 2019, n. 17 "Disciplina delle Agenzie di viaggio e turismo".

Il presidente della IV Commissione Paolicelli dà per letta la relazione.

In assenza di richieste per la discussione generale, la Presidente procede con la votazione, mediante sistema elettronico, dell'articolo.

Art. 1

Risultato:

Presenti 33

Votanti 33

Voti favorevoli 33

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 23).

Art. 2

Risultato:

Presenti 30

Votanti 30

Voti favorevoli 30

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 24).

Art. 3

Risultato:

Presenti 33

Votanti 33

Voti favorevoli 33

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 25).

Art. 4

Risultato:

Presenti 33

Votanti 33

Voti favorevoli 33

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 26).

Art. 5

Risultato:

Presenti 30

Votanti 30

Voti favorevoli 30

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 27).

Art. 6

Risultato:

Presenti 31

Votanti 31

Voti favorevoli 31

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 28).

La presidente Capone dà lettura dell'emendamento proposto all'art. 7 dalla cons. Laricchia.

L'emendamento è posto in votazione con il parere favorevole dell'ass.re alla cultura e al turismo Bray.

Risultato:

Presenti 32

Votanti 32

Voti favorevoli 32

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 29).

Art. 7 come emendato

Risultato:

Presenti 33

Votanti 33

Voti favorevoli 33

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 30).

Terminati gli articoli la Presidente passa alla votazione dell'intero DDL n. 36 del 24/02/2021 "Modifiche alla legge regionale 30 aprile 2019, n. 17 "Disciplina delle Agenzie di viaggio e turismo".

Risultato:

Presenti 36

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 31).

Il punto 3) PDL – Mauro Vizzino – “Modifiche ed integrazioni della Legge regionale 30 aprile 2019, n. 16 (Promozione e valorizzazione dell’Invecchiamento attivo e della buona salute).” è rinviato in Commissione.

La presidente Capone passa all’esame del punto 4).

4) PDL – Antonio Tutolo, Gianfranco Lopane, Alessandro Antonio Leoci, Giuseppe Tupputi – “Proposta di modifica alla legge regionale n. 31/2008 (Norme in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili e per la riduzione di immissioni inquinanti e in materia ambientale)”.

La relazione è data per letta dal Presidente della V Commissione consiliare Campo.

È avviata la discussione generale sulla PDL e sugli emendamenti rubricati 1 e 2 proposti rispettivamente dai consiglieri Dell’Erba e Tutolo.

Prendono la parola i consiglieri Pagliaro, Bellomo, Dell’Erba e Tutolo.

L’ass.re allo sviluppo economico Delli Noci esprime parere favorevole sia alla PDL che agli emendamenti proposti.

Seguono gli interventi dei consiglieri Leoci, Caroli, Tutolo, Campo e Pagliaro.

La presidente procede con la votazione dell’emendamento n. 1 a firma del cons. Dell’Erba; in assenza del proponente l’emendamento decade.

Si passa alla votazione, mediante sistema elettronico, della proposta emendativa di pag. 2 del cons. Tutolo, con il parere favorevole dell’ass.re Delli Noci.

Risultato:

Presenti 23

Votanti 23

Voti favorevoli 23

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale non è in numero legale (votazione elettronica n. 32).

Alle ore 18:36 la presidente Capone toglie la seduta.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d’Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri Campo e Longo.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

Il consigliere Mazzarano ha chiesto – come altri – di collegarsi da remoto. Quindi, è presente e lo saluto.

Rispetto a questo, tra poco, appena finiamo le procedure di rito, vi comunicherò le decisioni che abbiamo assunto in Conferenza dei

Capigruppo per il futuro, in relazione alla presenza e ai collegamenti in Consiglio e nelle Commissioni.

Risposte scritte alle interrogazioni

PRESIDENTE. È pervenuta risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

- Titolo - 117: “Ordine prioritario dei target della vaccinazione anti SARS-CoV2;
- Longo - 119: “Monitoraggio giardini e parchi pubblici accessibili ed esclusivi”;
- Clemente - 151: “Inserimento di determinate categorie professionali nell’ordine prioritario dei target della vaccinazione anti SARS-Cov-2”;
- Titolo - 183: “Andamento della campagna vaccinale anti SARS-CoV2 per i c.d. soggetti fragili”.

Assegnazioni alle Commissioni

DE LEONARDIS. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione I

Disegno di legge n. 127 del 24/05/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell’Ufficio del giudice di pace di Lucera n.429/2020 e dal successivo atto di precetto”;

Disegno di legge n. 128 del 24/05/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. – Refusione spese processuali in favore dell’Avv. Riccardo De Blasi, per il complessivo importo di € 1.794,00, in esecuzione della sentenza TAR Puglia SEZ I n. 519/2021”;

Disegno di legge n. 129 del 24/05/2021 “Riconoscimento della legittimità del debito

fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i., derivante dalla sentenza del TAR Puglia - Sezione Seconda, n. 36/2021”;

Disegno di legge n. 130 del 24/05/2021 “Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i., derivante dalla sentenza del TAR Puglia - Sezione Seconda, n. 48/2021”;

Disegno di legge n. 131 del 24/05/2021 “Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i., derivante dalla sentenza del TAR Puglia - Sezione Seconda, n. 88/2021”.

Commissione IV

Disegno di legge n. 132 del 24/05/2021 “Promozione e valorizzazione delle attività storiche e di tradizione della Puglia”.

Commissione V

Proposta di legge a firma del consigliere Titolo “Modifica della legge regionale n. 56/1980 e ss.mm.ii. – Tutela ed uso del territorio”.

Commissione VI

Proposta di legge a firma dei consiglieri Bruno, Caracciolo, Ciliento, Parchitelli, Di Gregorio “Acquisto di attrezzature informatiche in favore dei nuclei familiari residenti in Puglia aventi almeno un minore a carico iscritto a una scuola secondaria di secondo grado della Regione Puglia”.

Commissione II (sede referente)

Commissione III (sede consultiva)

Proposta di legge a firma dei consiglieri Perrini, Zullo, Caroli, De Leonardis, Gabello-
ne, Ventola “Istituzione di una Commissione di studio regionale per la mortalità da Covid-19 sul territorio regionale, ai sensi dell’art. 31 dello Statuto della Regione Puglia”.

Interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate

DE LEONARDIS. Sono state presentate le seguenti

interrogazioni:

- Gabellone (*con richiesta di risposta scritta*): “Criticità nella fornitura di dispositivi di monitoraggio flash della glicemia”;

- Lacatena (*con richiesta di risposta scritta*): “Stato di realizzazione della ‘Casa dei Bambini e dei ragazzi’ di Monopoli”;

- Splendido (*con richiesta di risposta scritta*): “STROKE UNIT”;

- Casili (*con richiesta di risposta scritta*): “Stato dell’iter di istituzione del SIC nell’area antistante il litorale di San Foca nel Comune di Melendugno (LE)”;

- Tammacco (*ord.*): “Reclutamento, alle dipendenze delle società In-House Providing del SSR, di personale non previsto dalle linee guida di cui alla DGR 2126/2019”;

- Conserva (*con richiesta di risposta scritta*): “Riprogrammazione somministrazione seconde dosi di vaccino AstraZeneca da parte dell’ASL di Taranto”;

- Longo (*con richiesta di risposta scritta*): “Riserva naturale di Conversano”;

le seguenti

interpellanze:

- Tutolo (*ord.*): “Procedure di reclutamento del personale nel sistema sanitario regionale – Utilizzo graduatorie dei Medici veterinari”;

- Tutolo (*ord.*): “Mantenimento in servizio dei dirigenti veterinari oltre il 40° anno di servizio e non oltre i 70 anni di età”;

e le seguenti

mozioni:

- Gatta, Lacatena, Mazzotta: “Persone vittime di violenza”;

- Pagliaro: “Istituzione ambulatori post Covid in Salento e in tutta la Regione”;

- Tupputi, Lopane, Leoci: “Lavori di completamento Strada Provinciale 3 Minervino-Spinazzola (ex Strada Regionale 6)”.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Interrogazioni e interpellanze come da elenco allegato;

2) Mozione – Antonella Laricchia – Impegno della Regione ad istituire un Cluster Regionale Economia del Mare e Tecnologico per sostenere lo sviluppo delle imprese, dell’innovazione e delle competenze – 13/M;

3) Mozione – Antonella Laricchia – Impegno della Regione ad istituire un tavolo di lavoro con le realtà del Terzo Settore al fine di valutare l’istituzione di un Distretto regionale del Terzo Settore – 16/M;

4) Mozione – Ruggiero Mennea – Esonero dalla compartecipazione della spesa sanitaria per gli operatori delle Forze armate, delle Forze di polizia, della Protezione civile, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della Polizia locale” – 24/M;

5) Mozione – Antonella Laricchia – Prevedere all’interno del Piano regionale di promozione della lettura un programma di interventi per incrementare i lettori in Puglia anche attraverso *partnership* con il Centro per il libro e per la lettura del Ministero dei Beni culturali e l’ANCI. Avviare campagne per la promozione della lettura, attraverso incentivi fiscali all’acquisto dei testi – 25/M;

6) Mozione – Ruggiero Mennea, Alessandro Antonio Leoci – Adesione della Regione Puglia al progetto “Bandiera Lilla” per la realizzazione di aree turistiche adeguatamente attrezzate per i disabili – 26/M;

7) Mozione – Antonio Maria Gabellone –

Modifiche ed integrazioni al regolamento regionale 16 luglio 2007, n. 17 (Regolamento per le attività di informazione scientifica sul farmaco) – 27/M;

8) Mozione – Ruggiero Mennea, Michele Mazzarano – Contributo economico per le aziende del comparto delle discoteche – 28/M;

9) Mozione – Antonio Tutolo – Umanizzazione cure e fine vita per i pazienti gravi e nuovo protocollo di trattamento delle salme deceduti affetti da Covid – 29/M;

10) Mozione – Antonella Laricchia – Impegno della Regione a costituire la Community “Officine della Formazione” tra istituzioni, operatori qualificati del mondo della formazione, imprese, istituzioni scolastiche. Istituzione di un Marchio di Qualità della formazione regionale – 31/M;

11) Mozione – Ruggiero Mennea, Francesco Ventola – Patto Territoriale per l’Occupazione Nord barese – Ofantino – 32/M;

12) Mozione – Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido – Semplificazione delle procedure amministrative in favore degli utenti di motori agricoli – 33/M;

13) Mozione – Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido – Vaccinazioni anti Covid-19: utilizzo delle dosi giornaliere avanzate ai dipendenti della grande distribuzione, ai portalettere e addetti uffici postali che svolgono attività a diretto contatto con il pubblico – 34/M;

14) Mozione – Giuseppe Tupputi, Gianfranco Lopane – Istituzione della nuova programmazione PSR di una misura a favore dei Comuni per la manutenzione delle strade interpoderali – 35/M;

15) Mozione – Joseph Splendido, Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi – Opposizione alla domanda di registrazione dell’IGP “Pomodoro Pelato di Napoli” – 36/M;

16) Mozione – Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido – Interlocuzione diretta e perma-

nente tra il Consiglio regionale e la Cabina di Regia regionale (CdR CovidVace) istituita con deliberazione di Giunta regionale 22 dicembre 2020, n. 2132 – 37/M;

17) Mozione – Ignazio Zullo – Dante lingua italiana – 38/M;

18) Mozione – Antonella Laricchia – Impegno della Regione Puglia a Istituire uno Sportello per i lavoratori disabili, un Catalogo regionale degli operatori e a intraprendere azioni ulteriori per il rafforzamento di strumenti per favorirne l’integrazione – 39/M;

19) Mozione – Giannicola De Leonardis – Gruppo IVECO (CNH Industrial N.V.) 40/M;

20) Mozione – Antonio Maria Gabellone – Esenzione dalla tassa auto per i veicoli, di proprietà o utilizzati a titolo di locazione, per le imprese che esercitano attività di trasporto di persone mediante servizio di noleggio autobus/auto con conducente o mediante servizio di taxi – 41/M;

21) Mozione – Antonio Tutolo – Richiesta di attivazione del percorso di specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità (TFA Sostegno) per gli idonei del V Ciclo dell’Università di Foggia – 42/M;

22) Mozione – Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido – Attivazione corsi di formazione per i lavoratori in cassa integrazione appartenenti ai settori produttivi maggiormente colpiti dalla crisi – 43/M;

23) Mozione – Davide Bellomo – Necessità di attivare un Punto Vaccinale di Popolazione (PVP) nel comune di Gioia del Colle – 44/M;

24) Mozione – Ignazio Zullo – Carenze di infermieri e medici nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie – Sospensione temporanea del rapporto esclusivo – 45/M;

25) Mozione – Paride Mazzotta, Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta – Sospensione pagamento tassa automobilistica annualità 2021– 46/M;

26) Mozione – Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splen-

dido – Introduzione di “Green pass” per i cittadini pugliesi cui è stato somministrato il vaccino anti SARS-COV-2 – 47/M;

27) Mozione – Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta, Paride Mazzotta – Abbattimento costi fissi aziendali degli esercizi pugliesi – 48/M;

28) Mozione – Paolo Pagliaro – Potenziamento Aeroporto del Salento – 49/M;

29) Mozione – Giuseppe Tupputi, Gianfranco Lopane – Danni alle produzioni agricole a causa delle gelate. Richiesta di stato di calamità naturale – 50/M;

30) Mozione – Paride Mazzotta, Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta – Ristori e aiuti per il comparto agricolo – 51/M;

31) Mozione – Paride Mazzotta, Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta – Iniziative per la cura e il sostegno dei pazienti colpiti da Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA) e delle relative famiglie – 52/M;

32) Mozione – Antonella Laricchia – Impegno della Regione ad elaborare un Piano Strategico di ricognizione e organizzazione delle Biblioteche pubbliche come luogo di promozione di un *welfare* culturale – 53/M;

33) Mozione – Antonio Maria Gabellone – Adozione del quadro strategico regionale per la programmazione 2021–2027 a seguito dell’approvazione in Consiglio Europeo degli strumenti del Quadro finanziario pluriennale e di Next Generation EU – 54/M;

34) Mozione – Massimiliano Stellato – Campagna vaccinale anti Covid-19 per mettere al sicuro le persone fragili e anziane – 55/M;

35) Mozione – Joseph Splendido – Richiesta integrazione Comune di Vico del Gargano (FG) nel decreto 13 novembre 2020, recante criteri, procedure e modalità per la concessione e il calcolo del contributo per la ripresa produttiva dei frantoi oleari ubicati nella Regione Puglia – Decreto Gelate – 56/M;

36) Mozione – Paolo Pagliaro – Risorse aggiuntive fondo asse 3 – Azione 6 adeguamento impianti sportivi gestiti da parrocchie e oratori – 57/M;

37) Mozione – Antonio Tutolo – Richiesta deroga AIFA per somministrazione vaccino Vaxzevria AstraZeneca-Oxford-IRBM a soggetti *under 60* su base volontaria – 59/M;

38) Mozione – Paolo Pagliaro – Centri diurni per anziani e disabili provincia di Lecce. Immediata applicazione R.R. n. 4/2019 e n. 5/2019 e art. 18 l.r. 26/2010 – 60/M;

39) Mozione – Paride Mazzotta, Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta – Dimissioni dell’Assessore regionale alla Sanità Pier Luigi Lopalco – 61/M;

40) Mozione Renato Perrini, Ignazio Zullo, Francesco Ventola, Giannicola De Leonardis, Luigi Caroli, Antonio Maria Gabellone – Preammortamento aggiuntivo onde consentire alle imprese beneficiarie di iniziare a pagare le rate previste dal contratto di agevolazione a far data gennaio 2023 – 63/M;

41) Mozione – Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido – Mozione di sfiducia nei confronti dell’Assessore regionale alla Sanità, prof. Pier Luigi Lopalco – 64/M;

42) Mozione – Giacomo Conserva – Avvisi di pagamento ‘tributo 630’ da parte dei Consorzi di Bonifica commissariati – 66/M;

43) Mozione – Antonio Maria Gabellone – Gratuità e parità per l’infanzia in attuazione della L. 62/2000 rubricata “Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all’istruzione” – 67/M;

44) Mozione – Antonio Tutolo – Estensione della platea degli aventi diritto a partecipare ai concorsi da dirigente medico di I livello presso le strutture di Pronto Soccorso dei Presidi Ospedalieri anche ai medici abilitati non specializzati in medicina e chirurgia d’emergenza e d’urgenza con esperienza almeno quinquennale in una Unità Operativa MCAU – 68/M;

45) Mozione – Paolo Pagliaro – Centri diurni per anziani e disabili a rischio chiusura, scostamento di bilancio per garantire funzionamento – 69/M;

46) Mozione – Paolo Pagliaro – Inserimento codici ATECO esclusi dagli avvisi pubblici

“Custodiamo la Cultura in Puglia 2.0” – “Custodiamo il Turismo in Puglia 2.0” – 70/M;

47) Mozione – Paolo Pagliaro – Completamento S.S. 7-ter Bradanico-Salentina” – 71/M;

48) Mozione – Paolo Pagliaro – Attivazione Centro residenziale per il trattamento dei Disturbi del comportamento alimentare (DCA) nel Dipartimento di salute mentale dell’ASL Lecce – 72/M;

49) Mozione – Paolo Pagliaro – Castello di Oria, avvio procedimento dichiarazione di interesse eccezionale (ai sensi degli artt. 14 e 104 del d.lgs. 42/2004) – 73/M;

50) Mozione – Luigi Caroli – Ciclovía Acquedotto pugliese – Area Valle d’Itria, manutenzione ordinaria e richiesta stato dei lavori – 74/M;

51) Mozione – Saverio Tammacco – Modifica temporale del vincolo di attestazione a carico dei legali rappresentanti delle imprese previsto all’art. 22, comma 15, dell’avviso pubblico “titolo II circolante capo III” e all’art. 21, comma 15, dell’avviso pubblico “titolo II circolante capo VI” “Disposizioni temporanee per Emergenza Covid-19” – 75/M.

Comunicazioni della Presidente dell’Assemblea

PRESIDENTE. Care colleghe e cari colleghi, la Puglia è finalmente ripartita. Dopo mesi di sacrifici, è in zona bianca. Finalmente un po’ di ossigeno ai nostri operatori, soprattutto ai commercianti e ai ristoranti.

Coldiretti ci dice che c’è stato un incremento del fatturato per i nostri ristoratori, già in questa prima riapertura, del 20 per cento. Credo che questi effetti si faranno sentire a cascata sull’intero sistema agroalimentare.

Certo, uno stimolo importante l’ha dato la vaccinazione. Abbiamo sentito dal Presidente Emiliano che più di un milione di persone in Puglia sono state completamente vaccinate e che le somministrazioni procedono in maniera spedita. Sembra che ad agosto riusciremo già a raggiungere il 70 per cento del ciclo completo.

Una cosa, però, dobbiamo segnalare, soprattutto noi che abbiamo ruoli istituzionali: non dobbiamo abbassare la guardia, soprattutto perché stiamo vedendo come, per esempio, nel brindisino sia stato verificato un focolaio di variante Delta, che ovviamente preoccupa non poco. La nostra attenzione deve essere massima, così come massimo è il nostro ringraziamento.

Vi ricordo che domani presenteremo la mostra “Contagi d’amore” del fotografo Fasano. Sarà anche un modo per ringraziare tutti gli operatori che nel corso di quest’anno sono stati in corsia a confortare le persone vittime di contagio. Un ringraziamento va a loro, al 118, alla Protezione civile, alle Forze dell’ordine, ai volontari.

Ovviamente, un pensiero va alle 6.590 vittime. A loro il Consiglio regionale tutto vuole dedicare questa mostra, che inaugureremo domani. Sarà una mostra che vedrà impegnati, insieme all’Ufficio di Presidenza, il Presidente Emiliano, l’assessore Lopalco, ovviamente tutti voi, insieme al direttore del Policlinico di Bari, nella cui rianimazione sono state scattate le fotografie.

Noi abbiamo, peraltro, una necessità in questo momento: la necessità di stringerci rispetto alle attività che dobbiamo fare per la ripartenza. Emerge da tante interrogazioni e mozioni presenti oggi l’interesse di tutto il Consiglio regionale perché la ripartenza ci sia e perché, attraverso le sofferenze che sono state vissute in questa pandemia, oggi si trovi lo stimolo e la forza per costruire una nuova comunità, quella alla quale anche Papa Francesco ci richiama quotidianamente, con pensieri che ritengo bellissimi, al di là della religione e del credo politico.

Cordoglio per la tragica morte dei fratellini David e Daniel Fusinato e di Saman Abbas

PRESIDENTE. C’è una questione che ci riguarda da vicino: la nostra lotta per i diritti.

Ci stringiamo intorno alle famiglie dei poveri bimbi che sono stati ammazzati crudelmente in un parco ad Ardea, David e Daniel, fratellini di 5 e 10 anni.

Siamo sofferenti, inoltre, per quello che è accaduto a Saman, la ragazza che sembra, purtroppo, essere stata uccisa dallo zio perché non aveva voluto unirsi in matrimonio con la persona che era stata designata per lei.

La nostra battaglia per i diritti non finirà mai. Noi siamo qui in Consiglio regionale anche per condurre la nostra battaglia di civiltà.

Nomina del nuovo Segretario generale del Consiglio regionale della Puglia

PRESIDENTE. A questo punto, vorrei comunicarvi alcune notizie tecniche, tutte particolarmente importanti per il nostro lavoro che dovremo svolgere in futuro.

La prima di queste notizie è la nomina che abbiamo fatto, in Ufficio di Presidenza, del Segretario generale. Voglio annunciare a tutti che con i colleghi dell'Ufficio di Presidenza abbiamo nominato la dottoressa Mimma Gattulli Segretaria generale del Consiglio per i prossimi cinque anni.

(Applausi)

A lei auguriamo buon lavoro. Sappiamo di poter contare sulla sua massima collaborazione. Il ruolo del Segretario generale è estremamente delicato, un ruolo che sovrintende alle funzioni, sostanzialmente, di tutti noi. Quindi, sappiamo di poterci contare.

Sul calendario dei lavori dell'Assemblea e delle Commissioni e sulle relative modalità di svolgimento

PRESIDENTE. Rispetto, invece, all'organizzazione dei nostri lavori, riprendo prima il calendario, così da dividerlo con tutti voi, e poi farò un accenno alle modalità di svolgimento del Consiglio e delle Commissioni.

Sul calendario abbiamo già stabilito che fino al 31 luglio faremo, oltre il Consiglio di oggi, quello della prossima settimana e due Consigli a luglio, uno per le mozioni e uno per le leggi. Attendiamo di sapere dalla Giunta la data di compimento dell'assestamento di bilancio per valutare se dovremo fare anche un Consiglio ad agosto oppure se non sarà necessario perché riusciremo a finire il 27 luglio anche con l'assestamento di bilancio.

Rispetto a settembre, ovviamente su parere di tutti i Presidenti dei Gruppi, abbiamo pensato di ricominciare il giorno 14 e prevediamo di tenere tre Consigli, il 14, il 21 e il 28, proprio per interrogazioni, mozioni e leggi.

Rispetto alle modalità di partecipazione, fino al 31 luglio, di intesa con i Presidenti dei Gruppi e l'Ufficio di Presidenza, abbiamo pensato di svolgere i Consigli regionali in presenza, concedendo solo a chi abbia documentati motivi connessi alla pandemia di giustificare la propria assenza.

Per oggi, anche se il Consiglio era convocato in presenza, abbiamo consentito a chi ci ha fatto richiesta, anche al di là dei motivi connessi al Covid, di partecipare collegandosi da remoto, però le norme del Regolamento sono scritte. Per la prossima volta – lo dico a tutti – si potrà collegare da remoto, fino al 31 luglio, colei o colui abbia motivi di opportunità dettati dal Covid. Per il resto, invece, i Consigli si svolgeranno in presenza.

Per le Commissioni, invece, rimane sino al 31 luglio la modalità mista, quindi si continueranno a svolgere esattamente come si svolgono ora, con la scelta da parte dei commissari di presenziare, appunto, con la presenza ovvero con il collegamento da remoto.

È chiaro che per il futuro, oltre a sentirci anche con le altre Regioni, e lo faremo il 21, quando ci sarà la Conferenza dei Presidenti delle Regioni, in ordine alle modalità di svolgimento dell'Aula, ragioneremo insieme sulle tipologie di presenza che possiamo legittimare: se la presenza fisica ovvero se in maniera più diffusa anche un collegamento da remoto.

Sarà una decisione per le partecipazioni successive rispetto al 31 luglio.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ora possiamo cominciare con l'ordine dei lavori. Ho scritto nella *chat* per la giornata di oggi qual è la decisione. La ripeto, comunque, per trasparenza e per ricordarla a tutti.

Abbiamo deciso di trattare prima le interrogazioni, come da ordine del giorno. Ci sono alcune interrogazioni che – di intesa con gli stessi proponenti – non saranno discusse perché ormai superate e ce ne sarà una che sarà anticipata. Mi riferisco all'interrogazione n. 202 che sarà anticipata al posto della n. 68.

Le interrogazioni superate vi prego di valutarle attentamente per il prossimo futuro, in maniera tale da sfoltire l'ordine del giorno e, quindi, venire in Consiglio già con quelle che certamente saranno discusse. Magari se ogni consigliere vorrà prendere contatto con la mia segreteria, potrà indicare le interrogazioni o le mozioni che ritiene superate, così non compariranno proprio nel prossimo ordine del giorno e potremo trattare, invece, le interrogazioni, le mozioni e le interpellanze ritenute più urgenti.

Rispetto all'orario, dall'inizio fino alle ore 15.30 tratteremo le interrogazioni; dalle ore 15.30 alle ore 17 tratteremo le mozioni.

Non credo di avere altro da dirvi. Spero vi siate appuntati tutto e che si riesca a lavorare all'interno dei tempi giusti e necessari. Di una cosa vi devo pregare. È chiaro che il Regolamento prevede un certo tempo e non sarò io a togliere la parola se non rispetterete i tempi da Regolamento, però una preghiera intendo farla lo stesso: se, invece di prendervi proprio tutto il tempo previsto dal Regolamento per le mozioni (15 minuti, poi 15 minuti per la replica, poi altri 10 minuti), riuscite a essere più sintetici, riusciamo a smaltire meglio i punti all'ordine del giorno. Il mio è un invito e una preghiera.

La possibilità di essere sintetici sicuramente ci può aiutare a fare di più, nel vostro stesso interesse, cioè nell'interesse dei proponenti le mozioni e le interrogazioni.

Interrogazioni e interpellanze

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Interrogazioni e interpellanze come da elenco allegato».

Essendo venute meno le interrogazioni nn. 46 e 50, partiremo dall'interrogazione n. 59.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro "Ipotesi di accorpamento dei Consorzi ASI"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Pagliaro, un'interrogazione urgente "Ipotesi di accorpamento dei Consorzi ASI", della quale do lettura:

«– *All'assessore allo sviluppo economico.* –
Premesso che:

- i Consorzi delle Aree di Sviluppo Industriale – regolati dalla Legge regionale 8 marzo 2007, n. 2 – sono enti pubblici economici nati per la infrastrutturazione e la gestione di aree produttive di particolare rilevanza regionale, con l'obiettivo di creare le condizioni per la crescita del tessuto produttivo di propria competenza;

- ai Consorzi ASI partecipano i Comuni e le Province nei cui territori sono localizzate le aree d'intervento, le corrispondenti Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura. Essi hanno pertanto una connotazione spiccatamente territoriale ed un forte radicamento locale.

Considerato che:

- risulta al momento in avanzata fase di discussione un'ipotesi di accorpamento che lascerebbe in piedi il solo Consorzio ASI di Bari, con l'accorpamento in un unico ente dei Consorzi di Foggia, Taranto, Lecce e Brindisi;

- unificare i Consorzi di territori tanto vasti e profondamente diversi tra loro, comprendendo anche l'area della provincia BAT ancora sprovvista di zona ASI, determinerebbe un caos organizzativo, in antitesi con la funzione stessa dei Consorzi, ossia lo sviluppo di aree industriali ben delimitate e omogenee, con medesime esigenze e obiettivi comuni;

- la salvaguardia esclusiva dell'area ASI di Bari porrebbe il capoluogo di regione in una condizione di evidente privilegio e vantaggio, a scapito delle altre aree regionali destinate invece all'accorpamento, con il conseguente annullamento di peculiarità e vocazioni di sviluppo.

Tenuto conto che:

- benché la competenza in materia di riforma dei Consorzi industriali spetti allo Stato e non alle Regioni, che hanno esclusivamente un ruolo di controllo della gestione finanziaria degli enti, sarebbe già stata predisposta una bozza di disegno di legge regionale di riordino delle ASI che prevede la costituzione dei due suddetti Consorzi: uno per la sola provincia di Bari; uno per le restanti province pugliesi;

- la fusione di ben cinque realtà territoriali ad altissima specificità territoriale e profondamente disomogenee tra loro in quanto a vocazione, sviluppo e attrattività, appare inconciliabile con la finalità dichiarata dal progetto di riforma, ossia la razionalizzazione ed il risparmio della spesa pubblica;

- non si comprende per quale ragione solo il Consorzio industriale di Bari dovrebbe conservare la sua autonomia, mentre tutti gli altri dovrebbero confluire in un unico calderone, mortificando ogni prerogativa territoriale e facendo così decadere la finalità stessa dei Consorzi ASI.

S'interroga

l'assessore allo Sviluppo Economico della Regione Puglia per sapere:

1. se s'intenda rivedere l'impostazione della bozza di riforma dei Consorzi ASI attualmente in discussione, in modo da riequilibrare

la evidente disparità che privilegia e favorisce la sola area industriale di Bari, a tutto svantaggio di quelle delle altre province pugliesi, che verrebbero pesantemente penalizzate dall'eventuale accorpamento in un unico Consorzio;

2. su quali basi sia stata fondata la suddetta ipotesi di fusione, del tutto incongruente rispetto alle finalità statutarie dei Consorzi ASI di promozione dello sviluppo produttivo dei singoli territori di riferimento, oltre che fortemente discriminatoria nei confronti di aree già penalizzate da scelte politiche baricentriche».

Comunico che è stata inviata risposta scritta dall'assessore Delli Noci.

Invito il presentatore a dichiarare se è soddisfatto della risposta.

PAGLIARO. Signor Presidente, abbiamo ricevuto una risposta scritta da parte dell'assessore quattro mesi fa. Questa risposta, in buona sostanza, sintetizza il fatto che ancora non si sia...

Non si sente?

PRESIDENTE. Potete aumentare, per cortesia, il volume del microfono del consigliere Pagliaro?

PAGLIARO. L'assessore Delli Noci ci ha comunicato che in Giunta ancora non si è presa alcuna decisione, non c'è alcun provvedimento. Leggiamo, però, le notizie di stampa e nei giorni scorsi addirittura c'è stato un convegno, mi sembra. Le posizioni non sono molto chiare.

Se l'assessore potesse darci delucidazioni in merito, ne saremmo sicuramente contenti. Comunque, qualora questa delibera dovesse in qualche maniera giungere alla nostra attenzione, ci riserviamo di poter esprimere il nostro punto di vista, le nostre valutazioni, le nostre idee in merito.

Una cosa è certa: non saremo disponibili qualora si portasse avanti questa idea - che,

ripeto, abbiamo letto in qualche occasione sui giornali – di un accorpamento dei Consorzi, in maniera secondo me assolutamente disomogenea, prevedendo un solo Consorzio per la Provincia di Bari, per l'area metropolitana, e un altro Consorzio tra tutte le Province, accorpando un unico ente. Come abbiamo più volte sottolineato, riteniamo necessario poter dare a tutti i territori stessi servizi e stessi diritti. Sin da ora, quindi, ci opporremo a ipotesi di accorpamento.

Volevamo dire soltanto questo in maniera ufficiale qui in Consiglio, attendendo maggiori notizie dall'assessore e dalla Giunta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Delli Noci.

DELLI NOCI, assessore allo sviluppo economico. Grazie, Presidente.

Noi siamo al lavoro sulla costruzione di una proposta di legge. Lo abbiamo fatto in maniera chiara, alla luce del sole. Non l'abbiamo ancora portata in discussione né in Consiglio né in Giunta perché abbiamo prima voluto ascoltare gli attori protagonisti, che sono i consorziati, intesi come imprese, intesi come Comuni, intesi come associazioni di categoria, intesi come sindacati. Abbiamo voluto ascoltare tutti quanti per capire qual è la loro percezione rispetto al funzionamento.

Secondo me – e chiedo questo al consigliere Pagliaro e al Consiglio in generale – ci dobbiamo concentrare sul tema del funzionamento dei Consorzi ASI per capire, poi, qual è la formula migliore per l'organizzazione. Se non partiamo dal fatto che c'è un'insoddisfazione generale rispetto al funzionamento dei Consorzi ASI e che l'insoddisfazione non è un tema legato prettamente all'organizzazione geografica, ma ai servizi che dovrebbero erogare i Consorzi, e che non erogano, e rispetto a una questione anche economica relativa alla gestione e alla possibilità da parte dei Consorzi ASI di introitare risorse per erogare servizi più efficienti, che in un modello precedente,

negli anni passati, si basavano su espropri e assegnazioni legati a insediamenti, oggi non più sostenibile perché gran parte delle aree sono assegnate, sbagliamo la direzione.

Io sono pienamente convinto che sia una riforma molto complicata. La Presidente, che è stata prima di me assessore allo sviluppo economico, può testimoniare la difficoltà nel cambiare una gestione strutturata e consolidata. Io sono convinto che arriveremo a una proposta di legge subito dopo l'estate, che sottoporremo a voi, al Consiglio e che sarà argomento di discussione collegiale. Ci dobbiamo prendere tutto il tempo necessario.

Adesso in quale fase siamo? Siamo nella fase specifica di analisi contabile e patrimoniale su come si possono fondere dei Consorzi. Poi possiamo stabilire se farne uno, due, tre. La cosa certa, però, è che gran parte di questi Consorzi oggi hanno una situazione economica molto complicata. Non solo contabile, ma "economica", intesa come situazione debitoria, che si è mantenuta grazie a un fondo di rotazione anticipato dalla Regione su un piano di risanamento del debito.

Quello che noi vogliamo provare a costruire, anche nell'ottica della nuova programmazione, è una ricongiunzione tra la politica industriale della Regione Puglia e quella legata agli insediamenti. Anche perché quello degli insediamenti è un tema dibattuto a livello nazionale per le ZES. Non tutte le aree ASI coincidono con le aree ZES. Ho avuto modo di visitare gran parte delle aree industriali e tutte lamentano difficoltà differenti.

Il tema della suddivisione tra il Consorzio Puglia e quello rispetto all'area metropolitana era una prima proposta messa in discussione. Il Consiglio sarà l'organo sovrano che definirà come meglio possiamo legiferare per organizzare. La suddivisione era giustificata non da una premialità, ma dal fatto che l'area di Bari, essendo un'area metropolitana, ha finanziamenti e somme a disposizione destinate a quell'area che non hanno nulla a che vedere con i finanziamenti regionali che si possono

destinare. Poi capiremo qual è la migliore organizzazione geografica, ma sbagliamo a partire da una partita geografica che rischia di essere campanilistica.

Proverei a costruire un'organizzazione gestionale legata più a un'efficienza dei servizi che ad altro.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Chiaramente ho già avuto modo in più occasioni di ribadire il valore del campanile, che non deve essere vissuto con un'accezione negativa. Ritorniamo con questo *refrain*. È un classico, sinceramente, quando non si hanno argomenti differenti. È del tutto evidente. Conosciamo già le distorsioni della legge Delrio, che hanno previsto anche su questo una difformità totale tra le Province.

Infatti, le Province sono state poste nelle condizioni di essere enti in liquidazione, mentre nell'area metropolitana di Bari, un'area metropolitana della Provincia (quindi, anche lì, se vogliamo, c'è un problema lessicale da colmare o da ripristinare), sappiamo che ci sono già risorse in abbondanza, creando ancora una volta, in questo modo, una differenza, una discriminazione tra territori.

Non entriamo nel merito della soluzione. Abbiamo una proposta e la conserviamo gelosamente. Attendiamo di capire quali saranno gli sviluppi. Chiaramente continuo a ribadire la necessità di dare a tutti i territori la stessa attenzione, senza alcuna discriminazione.

È chiaro che i Consorzi ASI hanno bisogno di una revisione, di una riforma. Di questo siamo assolutamente convinti. L'importante, per quanto ci riguarda, è che si vada nella direzione del rafforzamento dei singoli territori e delle singole autonomie.

BELLOMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Le darei volentieri la paro-

la, però è un'interrogazione, Presidente BelloMO, quindi non è previsto.

Assessore Delli Noci, anche il consigliere Galante chiede di poter avere la risposta scritta. Ricordo che la risposta è pubblicata.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro "A rischio i servizi per l'infanzia e l'adolescenza"

Interrogazione urgente a firma del consigliere Dell'Erba "Servizi educativi per l'infanzia e l'adolescenza a rischio per ritardi accumulati dalla Regione Puglia – richiesta d'interventi urgenti per consentire alle strutture interessate (asili nido e strutture private) di pagare lo stipendio a migliaia di operatori e di proseguire nell'erogazione dei servizi educativi anche mediante l'assegnazione di risorse economiche aggiuntive"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Pagliaro, un'interrogazione urgente "A rischio i servizi per l'infanzia e l'adolescenza", della quale do lettura:

«- All'assessore al welfare. -

Premesso che:

- i buoni per l'accesso ai servizi per l'infanzia e l'adolescenza rappresentano lo strumento offerto alle famiglie dalla Regione Puglia per contrastare le povertà e promuovere l'inclusione sociale attiva dei nuclei familiari in condizioni di fragilità economica, con carichi connessi alla presenza di figli minori;

- tali buoni sono spendibili dalle famiglie pugliesi nei servizi e nelle strutture dedicate all'infanzia e all'adolescenza autorizzate al funzionamento in via definitiva dalla Regione, che possono essere scelte in un apposito catalogo. In base al reddito, le famiglie concorrono al pagamento delle rette e possono avere accesso a servizi qualificati che sarebbero altrimenti inaccessibili;

- l'obiettivo è favorire il potenziamento di una rete estesa, ben strutturata e differenziata

su tutto il territorio regionale di servizi socio educativi per l'infanzia e l'adolescenza, per promuovere e garantire il benessere e lo sviluppo dei bambini, il sostegno al ruolo educativo dei genitori e la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura, nonché per sostenere l'iniziativa privata nell'erogazione dei servizi di cura.

Tenuto conto che:

- con Determinazione dirigenziale del Servizio Minori, famiglie e pari opportunità n. 640 del 21 ottobre 2020, è stato pubblicato il bando rivolto ai nuclei familiari residenti o domiciliati in Puglia, ma l'Assessorato al Welfare è in ritardo nell'applicazione di tale determina;

- i procedimenti amministrativi in capo all'Ufficio Welfare, per la verifica della qualità e dell'efficienza dei servizi offerti a minori e famiglie, si stanno prolungando oltremisura rispetto ai tempi previsti dalla legge e dagli stessi provvedimenti regionali;

- tali ritardi stanno determinando una situazione ormai insostenibile per l'intero sistema dei servizi educativi per minori e famiglie della Regione Puglia, che conta 500 strutture con oltre 5mila persone impiegate (per il 95% donne), che accolgono e si prendono cura di circa 10mila bambini;

- dal primo settembre 2020, come previsto dal suddetto avviso rivolto alle famiglie, le strutture stanno erogando i servizi senza però poterli fatturare, a causa dei ritardi amministrativi accumulati dalla Regione per il riconoscimento delle indennità a loro dovute;

- a seguito della mancata corresponsione della liquidità necessaria a garantire le attività e il pagamento degli stipendi ai propri operatori, le strutture versano in grave difficoltà e saranno costrette a richiedere alle famiglie il pagamento dell'intera retta, con il rischio concreto di una diffusa rinuncia alla frequenza e il conseguente blocco dei servizi.

Considerato che:

- ammontano a 30 milioni di euro i fondi europei assegnati alla Puglia per l'annualità

2020/2021, da distribuire agli Ambiti territoriali dei Piani Sociali di Zona al fine di garantire alle famiglie l'accesso a servizi qualificati. Tali risorse risultano tuttavia insufficienti, e richiedono lo stanziamento di ulteriori risorse per almeno 20 milioni.

Si interrogano

il Presidente e l'Assessore al Welfare della Regione Puglia per sapere:

1. entro quali tempi s'intenda completare l'iter di assegnazione delle risorse destinate alle strutture accreditate a fornire alle famiglie pugliesi i servizi per l'infanzia e l'adolescenza, al fine di sbloccare uno stallo che sta determinando una vera e propria emergenza sociale e occupazionale;

2. quali risorse aggiuntive, ad integrazione dei fondi europei già assegnati, la Regione intenda stanziare per garantire l'erogazione di tali servizi, che assicurano alle famiglie in condizione di fragilità la possibilità di usufruire di asili e centri ludici qualificati, preziosi presidi di socialità e benessere psicofisico per bambini e adolescenti».

È stata presentata, a firma del consigliere Dell'Erba, un'interrogazione urgente "Servizi educativi per l'infanzia e l'adolescenza a rischio per ritardi accumulati dalla Regione Puglia - richiesta d'interventi urgenti per consentire alle strutture interessate (asili nido e strutture private) di pagare lo stipendio a migliaia di operatori e di proseguire nell'erogazione dei servizi educativi anche mediante l'assegnazione di risorse economiche aggiuntive", della quale do lettura:

«- All'assessore regionale al welfare. -

Premesso

- che, come da diversi giorni ampiamente denunciato anche a mezzo stampa da talune associazioni di categoria rappresentative delle strutture interessate (FISM Puglia, Confcooperative Federsolidarietà Pugile, Lega coop Sociali Puglia, Forum Terzo Settore e A.C.S.E.MI), si sta assistendo ad una situazione non più so-

stenibile che vede seriamente compromessa la prosecuzione dell'erogazione di tutti i servizi educativi per i minori sul territorio della regione Puglia;

- che, difatti, a causa di gravi ritardi imputabili ai competenti Uffici della Regione nell'applicazione dell'azione 8.6 del FSE 14/20 Puglia, non sono state ancora erogate quelle indennità che avrebbero dovuto essere impiegate a parziale copertura delle rette spettanti alle Strutture che erogano i servizi educativi sul nostro territorio regionale;

- che, in Puglia, nello svolgimento regolare dei servizi educativi, sono impegnate circa 500 Strutture per minori, che occupano oltre 5.000 persone, soprattutto donne, e che fin dal primo giorno del mese di settembre del 2020, così come previsto dall'Avviso rivolto alle famiglie pugliesi, hanno accolto al loro interno circa 10.000 bambini);

- che, a causa dei richiamati gravi ritardi nell'erogazione delle predette indennità e alla conseguente impossibilità di fatturazione e incameramento dei relativi importi, è forte il rischio che, già a partire dal prossimo mese di febbraio, tutte le predette Strutture coinvolte nei servizi educativi in questione, saranno costrette a richiedere direttamente alle famiglie il pagamento dell'intera retta per le prestazioni fruite;

- che ciò potrà verosimilmente comportare non solo, per le famiglie interessate, l'esigenza di essere costrette a rinunciare al servizio per i propri figli minori (non essendo in grado di anticipare autonomamente le ulteriori risorse economiche necessarie a coprire per intero la retta), ma anche, per le Strutture eroganti il servizio, il conseguente licenziamento del personale, in quanto, senza fondi, queste strutture non possono fatturare le loro prestazioni e dunque pagare i loro operatori.

Considerato

- che, interpellati sulle ragioni e sulle cause che hanno determinato la grave situazione narrata nella premessa, gli Uffici regionali del Welfare hanno spiegato che il problema sa-

rebbe nato dalla necessità di porre in essere i controlli per qualificare i servizi rivolti alle famiglie con particolare rigore: un rigore tale, appunto, da richiedere tempi lunghi;

- che la asserita "necessità di porre in essere controlli rigorosi" - da parte dell'ufficio al Welfare - non può di per sé ritenersi una valida giustificazione (o meglio scusante) per i gravi ritardi fino ad oggi accumulati nell'attuazione dei prescritti procedimenti amministrativi, considerato che l'anno educativo è iniziato a settembre ed appare non credibile che i 5 mesi finora trascorsi non siano stati sufficienti a consentire agli Uffici competenti di portare compiutamente a termine, seppur in maniera particolarmente rigorosa, i necessari controlli e la prescritta attività istruttoria per la verifica delle strutture da iscrivere a catalogo e per l'abbinamento minori/servizi;

- che, pertanto, l'Ufficio del Welfare non può considerarsi esente da responsabilità per le gravi conseguenze che da questi ingiustificati ritardi stanno derivando a carico delle Strutture dedite all'erogazione dei servizi educativi (che da settembre sostengono i costi del Welfare pugliese, senza certezze e senza previsioni attendibili sulle tempistiche per la risoluzione di questa vicenda) e di tutte quelle famiglie pugliesi che, a quasi metà anno, non sanno ancora se la loro domanda di riconoscimento del voucher di conciliazione sia stata accolta o meno.

Tutto ciò premesso e considerato, il sottoscritto consigliere regionale, manifestando preoccupazione per la grave situazione in cui si trovano i lavoratori delle Strutture interessate e le famiglie dei minori che rischiano di essere lasciati senza assistenza, e nella consapevolezza che ogni ulteriore grave ritardo nell'adempimento della necessaria istruttoria da parte dei competenti uffici del Welfare, potrebbe irrimediabilmente compromettere ogni possibilità di pronta risoluzione della problematica evidenziata,

interroga

l'assessore della Giunta regionale della Puglia con delega al Welfare al fine di sapere:

- quali sono le reali cause del ritardo nell'applicazione dell'azione 8.6 del FSE 14/20 Puglia che, di fatto, stanno impedendo che non vengano ancora erogate quelle indennità che servono a coprire parte delle rette spettanti agli asili nido e alle strutture private per i servizi educativi da esse regolarmente svolti fino ad oggi e che le sta inevitabilmente esponendo a situazioni di grave sofferenza, e dunque al concreto rischio di non poter fatturare e neppure pagare il proprio personale;

- come intende attivarsi per rimuovere, senza ulteriore indugio, le anzidette cause;

- cosa intende fare per assegnare agli Ambiti, altrettanto tempestivamente, ulteriori risorse economiche stimate in almeno altri 20 milioni di euro ed occorrenti a rimpinguare la prima assegnazione del Fondo, poiché, stando a quanto pubblicamente lamentato dai rappresentanti delle Strutture educative, i 30 milioni di euro dei Fondi europei previsti come prima assegnazione sarebbero giudicati insufficienti a garantire alla famiglie pugliesi la continuità di accesso ai servizi educativi (molto costosi!) per tutto l'anno educativo 2020/2021;

- quali interventi ritiene opportuno adottare affinché, nell'adempimento dei doverosi atti amministrativi da parte dei pubblici Uffici del Welfare, non si abbiano più a ripetere tali dannose situazioni di ingiustificato ritardo».

Poiché le due interrogazioni riguardano lo stesso tema, propongo un esame congiunto.

Invito i presentatori a illustrarle.

DELL'ERBA. Signor Presidente, per quanto riguarda la mia interrogazione, ho ricevuto una risposta scritta da parte dell'assessora Barone, che ringrazio.

Mi è stata fornita una risposta ampiamente completa ed esaustiva.

All'assessora volevo soltanto chiedere se dal 23 marzo ad oggi, essendo trascorsi tre mesi, ci sono state novità, soprattutto sulla ripartizione delle somme destinate, e se si è cercato di reperire nuovi fondi, come aveva promesso nella risposta.

PRESIDENTE. L'assessora Barone non è né collegata, né presente.

Rinviamo la risposta, magari, a un momento successivo. Cercheremo di contattarla.

Interrogazione urgente a firma del consigliere De Leonardis "Ospedale 'F. Lastaria' di Lucera"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere De Leonardis, un'interrogazione urgente "Ospedale 'F. Lastaria' di Lucera", della quale do lettura:

«← Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore alla sanità. – Il consigliere regionale Giovanni De Leonardis

premessi che

il Decreto Ministeriale n. 70/2015 prevede, al capitolo 9.2.2., la possibilità per alcuni presidi ospedalieri ubicati in "zone particolarmente disagiate", di usufruire di deroghe rispetto ai criteri che hanno determinato la riorganizzazione complessiva della rete ospedaliera, e il presidio ospedaliero "F. Lastaria" di Lucera, che insiste in una zona classificata come "particolarmente disagiata", rientra a pieno titolo tra queste strutture.

Il Decreto Ministeriale n. 70/2015 a proposito delle strutture al servizio di aree disagiate al capitolo 9.2.2 già citato, recita testualmente:

"Per tali presidi ospedalieri occorre garantire una attività di pronto soccorso con la conseguente disponibilità dei necessari servizi di supporto, attività di medicina interna e di chirurgia generale ridotta. Essi sono strutture a basso volume di attività, con funzioni chirurgiche non prettamente di emergenza e con un numero di casi insufficiente per garantire la sicurezza delle prestazioni, il mantenimento delle competenze professionali e gli investimenti richiesti da una sanità moderna.

Tali strutture devono essere integrate nella rete ospedaliera di area disagiata e devono essere dotate indicativamente di:

- un reparto di 20 posti letto di medicina generale con un proprio organico di medici e infermieri;

- una chirurgia elettiva ridotta che effettua interventi in Day surgery o eventualmente in Week Surgery con la possibilità di appoggio nei letti di medicina (obiettivo massimo di 70% di occupazione dei posti letto per avere disponibilità dei casi imprevisi) per i casi che non possono essere dimessi in giornata la copertura in pronta disponibilità, per il restante orario, da parte dell'equipe chirurgica garantisce un supporto specifico in casi risolvibili in loco;

- un pronto soccorso presidiato da un organico medico dedicato all'Emergenza-Urgenza, inquadrato nella disciplina specifica così come prevista dal D.M. 30.01.98 (Medicina o Chirurgia d'Accettazione e d'urgenza) e, da un punto di vista organizzativo, integrata alla struttura complessa del DEA di riferimento che garantisce il servizio e l'aggiornamento relativo.

È organizzata in particolare la possibilità di eseguire indagini radiologiche con trasmissione di immagine collegata in rete al centro hub o spoke più vicino, indagini laboratoristiche in pronto soccorso. È predisposto un protocollo che disciplini i trasporti secondari dall'Ospedale di zona particolarmente disagiata al centro spoke o hub. È prevista la presenza di una emoteca. Il personale deve essere assicurato a rotazione dall'ospedale hub o spoke più vicino".

Ancora il DM 70/2015, al capitolo 92.1 dedicato agli Ospedali sede di Pronto Soccorso, anche in aree disagiate, recita testualmente "È la struttura organizzativa ospedaliera deputata ad effettuare in emergenza-urgenza stabilizzazione clinica, procedure diagnostiche, trattamenti terapeutici, ricovero oppure trasferimento urgente al DEA di livello superiore di cura, in continuità di assistenza, secondo protocolli concordati per patologia (es. reti assistenziali ad alta complessità). Devono essere presenti le discipline di Medicina interna,

Chirurgia generale, Anestesia, Ortopedia e Servizi di supporto in rete di guardia attiva e/o in regime di pronta disponibilità H/24 di Radiologia Laboratorio, Emoteca.

La funzione di Pronto soccorso è prevista per:

- un bacino di utenza compreso tra 80.000 e 150.000 abitanti

- un tempo di percorrenza maggiore di un'ora dal centro dell'abitato ai DEA di riferimento

- un numero di accessi annuo appropriati superiore a 20.000 unità.

Deve essere dotato di letti di Osservazione Breve Intensiva (O.B.I.) proporzionali al bacino di utenza e alla media degli accessi.

Può essere prevista la funzione di Pronto soccorso, come descritta, in presidi ospedalieri di aree disagiate (zone montane, isole) anche con un numero di abitanti di riferimento inferiore ad 80.000".

In data 20 dicembre 2019, presso la Direzione Generale del Policlinico "Ospedali Riuniti" di Foggia, alla presenza del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" di Foggia, dott. Vitangelo Dattoli, del Direttore Generale della Asl Fg Vito Piazzolla, del dott. Mario Morlacco e del dott. Umberto Simonetti, è stato sottoscritto l'atto di trasferimento dell'ospedale "F. Lastaria" di Lucera al Policlinico "Ospedali Riuniti" di Foggia, con conseguente trasferimento della gestione, dei beni mobili e immobili e della dotazione organica, in attuazione di quanto disposto dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 674 del 9.4.2019.

In occasione del trasferimento dall'Asl Foggia al Policlinico "Ospedali Riuniti", era stata garantita dai vertici della sanità pubblica regionale e provinciale, per l'ospedale "F. Lastaria", la continuità dell'attività fino a questo momento svolta. E ancora, il potenziamento dell'attività di ricovero nell'area medica con integrazione della Geriatria a garanzia della risposta ai bisogni della popolazione più fragile; l'ampliamento dell'attività di lungode-

genza anche riabilitativa; la realizzazione di sinergie con le Chirurgie degli “Ospedali Riuniti”, che avrebbero dovuto assicurare l’attività chirurgica in diverse discipline. Particolare attenzione da riservare ai Pronto Soccorso, utilizzo della Telemedicina per la gestione dei pazienti ricoverati presso l’ospedale Lastaria che avrebbero necessitato di attività consulenziali rientranti nelle discipline specialistiche del Policlinico “Ospedali Riuniti”. E ulteriori priorità da riservare all’Oncologia, alla Dialisi ed ai Servizi specialistici ambulatoriali.

Considerato che

La sopravvenuta emergenza sanitaria in Italia, in Puglia e nella provincia di Foggia dalla fine di febbraio del 2020, legata alla pandemia determinata dal Covid-19, ha determinato un sostanziale ritardo nell’osservanza degli impegni presi, e la chiusura di gran parte delle attività previste, se e quando effettivamente avviate. Soltanto il 4 dicembre 2020 sono stati riattivati gli ambulatori specialistici di Gastroenterologia, Geriatria e Disturbi Cognitivi, Medicina Interna, Endocrinologia e Diabetologia, Reumatologia, presenti presso il plesso ospedaliero “F, Lastaria” di Lucera.

Il 2 novembre del 2020, dalle ore 20, in osservanza a una disposizione della Direzione strategica del Policlinico “Ospedali Riuniti” di Foggia, è stata disposta la chiusura del Pronto Soccorso dell’ospedale “F. Lastaria” di Lucera. Un provvedimento definito di natura ‘temporanea’, che “scaturisce dall’attuale fase di estrema criticità per l’emergenza sanitaria da Covid-19”, poiché l’organizzazione del pronto soccorso del Lastaria “non può garantire il contenimento del rischio di contagio per gli operatori e utenti e, anzi, si è rivelata porta di accesso per l’improvviso stazionamento di utenti covid-positivi, con modalità inappropriate e inadeguate”, le motivazioni addotte.

Rilevato che

il Pronto Soccorso dell’ospedale “F. Lasta-

ria” continua ad essere chiuso, nonostante continue rassicurazioni in merito a una prossima riapertura, disattendendo di fatto le direttive fissate dal DM 70/2015.

È stato presentato al Tar Puglia, a firma del Consigliere Comunale Franco Angelo Ventrella, il ricorso avverso la chiusura del Pronto Soccorso dell’ospedale “Lastaria” di Lucera, predisposto dagli Avv. Mario Alfonso Follieri e Paola Licia Follieri. La perdurante chiusura del Pronto Soccorso comporta notevoli disagi per la popolazione residente nel comune di Lucera, per quella residente nei Monti dauni, già penalizzata da una pessima viabilità e gravi carenze nelle infrastrutture e nei collegamenti, e che spesso è costretta a recarsi nel vicino Molise per una più immediata assistenza e cura, con aumento della mobilità passiva e ulteriori costi per il bilancio della Regione Puglia. E comporta l’ulteriore congestionamento delle attività del Pronto Soccorso del Policlinico “Ospedali Riuniti” di Foggia, le cui carenze rispetto al numero di accessi sono diventate drammatiche con l’aumento esponenziale dei contagi da Covid-19.

Il commissario straordinario del Policlinico “Ospedali Riuniti” di Foggia nel mese di gennaio 2021 ha pubblicamente assicurato che “la Direzione è impegnata, nel lasso di tempo ancora necessario per l’attivazione del Pronto Soccorso, in stretta relazione all’incidenza della pandemia, a effettuare i lavori di adeguamento e a reclutare i dirigenti medici necessari per il completamento dell’organico già parzialmente presente”.

Soltanto nel mese di gennaio 2021 è stata annunciata l’organizzazione del reparto di Chirurgia ‘no Covid’ dotato di 12 posti letti e di quattro nuove sale operatorie realizzate ed attrezzate per gli interventi chirurgici, attraverso percorsi diagnostica-terapeutici previsti per ciascun day surgery. E con la possibilità di effettuare ricoveri in regime di Day Service/Day Surgery/One Day Surgery.

Interroga

Il Presidente della Giunta Regionale Mi-

chele Emiliano e l'Assessore alla Sanità Pier Luigi Lopalco per sapere se:

- Sono a conoscenza della chiusura del Pronto Soccorso dell'ospedale "F. Lastaria" di Lucera.

- Sono a conoscenza delle cause dei ritardi e delle criticità che impediscono la riapertura del Pronto Soccorso dell'ospedale "F. Lastaria" di Lucera, e se intendono mettere in atto interventi finalizzati a imprimere un'accelerazione e garantire una data certa di riapertura.

- Se intendono garantire alla comunità un Pronto Soccorso che risponda ai requisiti richiesti dal DM 70/2015 con necessaria e adeguata dotazione di strutture, tecnologie o laboratori per le diverse discipline, e in particolare legate alla medicina d'urgenza per affrontare adeguatamente la sopravvenuta insorgenza di malattie tempo-dipendenti. E personale altrettanto adeguato per numero e specializzazione.

- Se sono a conoscenza dell'attuale situazione dell'ospedale "F. Lastaria" di Lucera, e quindi in grado di riferire quanti e quali reparti sono effettivamente operativi rispetto al programma annunciato in occasione del passaggio dall'Asl Foggia al Policlinico "Ospedali Riuniti" di Foggia, e in osservanza delle disposizioni fissate dal DM 70/2015, e dei servizi e delle prestazioni effettivamente erogate.

- Se sono a conoscenza della pianta organica attualmente impiegata nell'ospedale "F. Lastaria" di Lucera.

- Se intendono promuovere e sollecitare ulteriori interventi di adeguamento, nelle prestazioni e nei servizi erogati, dell'ospedale "F. Lastaria" di Lucera in osservanza dei requisiti e delle finalità indicate dal DM 70/2015.

- Se il Governo regionale intenda rigidamente osservare il DM 70/2015 nell'organizzazione delle attività, dei reparti, dei servizi e delle prestazioni erogate nell'ospedale "F. Lastaria" di Lucera, oppure ampliare la qualità e quantità dell'offerta sanitaria nella struttura nell'immediato futuro, alla luce delle numero-

se e diffuse criticità presenti sul territorio provinciale.».

Invito il presentatore a illustrarla.

DE LEONARDIS. Grazie, Presidente.

Ritorniamo su una questione molto conosciuta, cioè l'accorpamento dell'ospedale Lastaria di Lucera con l'azienda Ospedaliero-Universitaria di Foggia, con tutte le conseguenze che questo accorpamento ha portato.

In buona sostanza, c'è stato da parte della Direzione generale del Policlinico di Foggia, nel mese di dicembre 2019, con un atto sottoscritto dai dottori Dattoli, Piazzolla, Morlacco e Simonetti, un trasferimento. È stato preso l'ospedale Lastaria di Lucera e, *ipso facto*, è stato trasferito nella gestione del Policlinico Ospedali Riuniti di Foggia, assieme a tutti i beni, gli immobili, la dotazione organica, in seguito all'attuazione di una delibera di Giunta regionale del 2019.

Era stata garantita, in questa sede, la continuità dell'attività del Lastaria. Anzi, addirittura era stato garantito il potenziamento. Non solo. Era stata garantita anche la presenza di un pronto soccorso. Così non è stato.

Premetto che è anche abbastanza datata questa interrogazione. Il pronto soccorso era stato, nel periodo della pandemia, addirittura chiuso, ma in epoca successiva è stato riaperto. La questione che io pongo qual è? È vero che è stato riaperto questo pronto soccorso, però il decreto ministeriale n. 70, per gli ospedali in aree disagiate, come esattamente l'area disagiata dove afferiva l'ospedale di Lucera, perché afferiva alla zona disagiata del Subappennino, aventi un territorio sotto gli 80.000 abitanti, prevedeva che queste strutture dovevano essere dotate di un reparto di venti posti letto di medicina generale, di una chirurgia elettiva ridotta per interventi in *day surgery* e in *week surgery*, con possibilità di appoggio in letti di medicina, un pronto soccorso presidiato da un organico medico dedicato all'emergenza e, quindi, tutta una serie di attività consequenziali.

Il DM n. 70, per quanto riguarda gli ospedali sede di pronto soccorso anche in aree disagiate sostiene che devono essere presenti in questi ospedali di pronto soccorso la medicina interna, la chirurgia generale, l'anestesia, l'ortopedia, i supporti di rete guardia attiva e di pronta disponibilità h24 di radiologia, laboratorio, emoteca. Quindi, che cosa è successo? Seppur vi sia stata la riapertura del pronto soccorso, quel pronto soccorso oggi non è un pronto soccorso che funziona come quello dell'ospedale di Foggia, o di San Severo, o di Cerignola, o come il pronto soccorso di tutti gli ospedali della Puglia, ma ha solo due medici dalle 8 alle 14, due medici dalle 14 alle 20, un medico che fa la notte, e tutto quello che girava attorno.

Se c'è qualcuno che è colpito da infarto e purtroppo deve fare gli esami per gli enzimi, i laboratori a una certa ora chiudono, bisogna mandare gli esami a Foggia. Da Foggia poi deve arrivare la risposta. Quindi, di fatto, con questo passaggio l'ospedale Lastaria – questa è storia – da essere ospedale autonomo diventa una branca dell'Azienda ospedaliera universitaria di Foggia.

Questo territorio, che era “avvantaggiato” perché serviva una zona disagiata, ha perso la sua peculiarità e importanza, ha perso tanti reparti, non c'è la possibilità di arrivare a questo pronto soccorso e avere una funzionalità completa, perché non c'è la rianimazione, non ci sono i servizi. Abbiamo perso, professore, tutte queste attività.

Perché si è fatto questo accorpamento? Prima era un ospedale che funzionava con tutti questi reparti e anche con un pronto soccorso che funzionava ventiquattro ore al giorno, mentre oggi c'è solo un'ambulanza e i servizi sono garantiti non da medici ospedalieri, ma da medici del 118. Che necessità c'era?

So che lei non era assessore all'epoca, quindi non le posso nemmeno porre la questione da un punto di vista personale, però non ritiene di fare un passo indietro e tornare a far sì che l'ospedale Lastaria di Lucera torni

ad essere quello che è, ovvero un ospedale? Oggi è diventato poco più di un ambulatorio, da un punto di vista di punto di intervento, perché i casi gravi devono essere sempre spostati a Foggia, non essendoci la rianimazione. Per non parlare della mobilità passiva che sta producendo oggi l'ospedale Lastaria, perché molte persone – non so se lei conosce l'orografia della provincia di Foggia – dei Comuni di Carlintino, di Motta, di Volturino o di Volturara preferiscono andare a Campobasso, dove c'è un ospedale come si deve, c'è un pronto soccorso come si deve, perché non tutto può essere fatto con l'elisoccorso.

Facendo questa delibera perdiamo soldi, con una mobilità passiva ancora maggiore. Non ritiene opportuno tornare indietro per il territorio del Subappennino, per i cittadini di Lucera, che fino ad oggi hanno avuto un pronto soccorso che ha funzionato sempre, mentre oggi è diventato poco più di un grande reparto ambulatoriale, tranne qualche piccola nicchia di pregio, su questo ospedale. Non ritiene di fare marcia indietro e dare la possibilità ai cittadini lucerini e del Subappennino di avere anche loro un ospedale così come si comanda? Grazie.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Come giustamente ha sottolineato il consigliere, all'epoca io non ero assessore, però ho seguito la vicenda dell'ospedale Lastaria. Soprattutto durante l'emergenza Covid, mi sono confrontato più volte con il direttore generale.

La situazione di quel pronto soccorso prima dell'emergenza Covid era comunque la situazione di un pronto soccorso che gestiva principalmente codici bianchi e codici verdi. Questo significa che la stragrande maggioranza delle attività di quel pronto soccorso era comunque un'attività se non impropria, comunque di basso livello.

Durante il periodo del Covid, con il passaggio agli Ospedali Riuniti, quel pronto soccorso, come giustamente è stato sottolineato, è stato dapprima chiuso per adeguamenti e ristrutturazioni, e quella chiusura è stata fondamentalmente una chiusura decisa dagli Ospedali Riuniti per tutelare la sicurezza dei pazienti, che per quel periodo sono stati comunque dirottati principalmente sugli Ospedali Riuniti.

Con la riapertura, quello che io so, avendo interpellato la dirigenza degli Ospedali, è che oggi sta funzionando a pieno ritmo, e credo proprio anche con buona soddisfazione da parte dell'utenza. Il fatto che quello stabilimento ospedaliero sia diventato uno stabilimento ospedaliero di una azienda universitaria non può che migliorare la qualità dell'assistenza di quello stabilimento. Non solo, ma da quanto mi consta il piano dei posti letto e dei reparti che sono stati attivati presso l'ospedale ha portato comunque a un miglioramento.

In questo momento è al vaglio della Giunta il fabbisogno organico. Questo è un tema delicatissimo, che coinvolge un po' tutti gli ospedali di tutte le ASL regionali. Però, una volta valutato il Piano dei fabbisogni che ci è stato trasmesso dal Direttore generale, sono sicuro che con un adeguamento anche del fabbisogno del personale quell'ospedale possa sicuramente fornire delle prestazioni ai cittadini in quantità e soprattutto qualità superiore a quelle fornite prima di questa decisione.

Da un confronto ripetuto con il direttore generale ho avuto l'assicurazione che i cittadini di quell'area oggi hanno una qualità di assistenza superiore a quella che c'era prima.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

DE LEONARDIS. Grazie, Presidente.

La questione, secondo me, va inquadrata in questi termini. Sicuramente alcuni reparti sono stati trasferiti dall'azienda ospedaliera di

Foggia al presidio territoriale dell'ospedale di Foggia, al Lastaria, ma la cosa su cui, secondo me, abbiamo peccato su questa questione deriva dal fatto che il DM 70 dava delle deroghe.

L'unica deroga prevista per la Puglia era proprio l'ospedale Lastaria di Lucera. Ci avrebbero finanziato e permesso la conduzione di un ospedale che era a servizio delle aree disagiate.

Quindi, avremmo avuto la possibilità di avere un ospedale con tutta una serie di reparti, venti posti letto di medicina generale, uno a chirurgia, il pronto soccorso, quindi tutta una serie di situazioni, radiologia fatta in un certo modo, che ci avrebbero consentito di avere risorse da Roma, non avere problemi se andavamo a tenere in piedi un ospedale di questo tipo, proprio perché era prevista una deroga dal DM n. 70, mentre l'operazione che è stata fatta, di far sì che l'ospedale di Lucera diventasse un ammenicolo dell'azienda Ospedaliera di Foggia – non è più l'ospedale di Lucera, ma è sempre Foggia, adesso, che opera – con dei residui di attività che vengono spostati da Foggia a Lucera. Questa cosa, secondo me, non è significativamente importante né per la Regione Puglia né per un territorio che viene ancora di più abbandonato.

Come dicevo, un cittadino di Carlintino o di Celenza o di San Marco La Catola o di Biccari oppure di Motta Montecorvino trova più conveniente andare presso il Policlinico di Campobasso, che è più vicino anche geograficamente, piuttosto che andare a Foggia.

A Lucera c'era una cardiologia di eccellenza, che era stata aperta. C'erano reparti importanti, che oggi sono...

Collega Tutolo, quando era Sindaco lei è stata spostata. Se ne fa una medaglietta? Va bene.

La questione è di politica sanitaria. Perché non dobbiamo utilizzare questa deroga prevista dal DM n. 70? So che il collega Tutolo è stato Sindaco di Lucera, quindi vorrà intervenire per dare un altro punto di vista alla que-

stione. Anche se fosse stato per un altro territorio, il DM n. 70 dava la possibilità di tenere in piedi un ospedale di primo livello. Perché non lo abbiamo fatto? Chiedo di tornare a potenziare un ospedale importante come quello di Lucera, un bellissimo ospedale, moderno, con tante attrezzature, dove sono stati investiti tanti milioni di euro, anche per il consolidamento della struttura, che si trova in un luogo, purtroppo, un po' delicato, soggetto anche a dissesti idrogeologici.

Invece si è preferito spostare, potenziare l'Università piuttosto che dare delle risposte al territorio, creando sicuramente una mobilità passiva. Non solo abbiamo un danno derivante dalla non utilizzabilità delle risorse previste dal DM n. 70, ma abbiamo una mobilità passiva verso il Molise.

Grazie.

Interrogazione urgente a firma della consigliera Parchitelli "Motivazioni della non avvenuta riconversione dell'Ospedale S. Maria degli Angeli di Putignano"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma della consigliera Parchitelli, un'interrogazione urgente "Motivazioni della non avvenuta riconversione dell'Ospedale S. Maria degli Angeli di Putignano", della quale do lettura:

«- *All'assessore alla sanità.* - La sottoscritta consigliera regionale Lucia Parchitelli
premessò che:

- l'Ospedale "S. Maria degli Angeli" di Putignano durante l'emergenza pandemica è stato riconvertito in Ospedale COVID, rientrando nella rete ospedaliera COVID-19

- il suddetto Ospedale è ad oggi, a seguito del piano di riordino ospedaliero che ha visto la chiusura di diversi ospedali, l'unico di riferimento per il territorio compreso tra i comuni di Putignano, Noci, Alberobello, Turi e Sammichele di Bari

considerato che:

- ad oggi nella struttura sono presenti soli

10 pazienti Covid, di cui nessuno in rianimazione o in terapia intensiva

- presso l'Ospedale in Fiera di Bari (specificatamente adibito a reparto COVID) c'è grande disponibilità di posti letto

rilevato che:

- l'Ospedale di Putignano ha importanti reparti di chirurgia, ortopedia e oculistica che necessitano di rientrare nella piena operatività

- considerata la centralità del Presidio, obiettivo primario è sviluppare programmi poliambulatoriali e di specialistica che contribuiscano così a ridurre le liste di attesa dell'area Metropolitana

- è indispensabile, e non più differibile, far rientrare nel pieno dell'attività il Pronto Soccorso.

Tutto ciò premesso, considerato e rilevato
interroga l'assessore competente

Per sapere:

- le motivazioni per le quali sia ancora avvenuta la riconversione dell'Ospedale "S. Maria degli Angeli" e quando avverrà;

- della conferma dell'avvenuto mantenimento nei programmi della rete ospedaliera aziendale dei posti letto e dei reparti indicati nella Deliberazione del DG n. 0821 del 11 maggio 2021».

Invito il presentatore a illustrarla.

PARCHITELLI. Grazie, Presidente. Grazie a tutti i colleghi che mi hanno consentito di trattare questa interrogazione davvero urgente.

L'interrogazione ha ad oggetto la mancata riconversione dell'Ospedale Santa Maria degli Angeli di Putignano. Come tutti sanno, questo ospedale durante l'emergenza pandemica è divenuto ospedale Covid. Questo, a seguito del riordino ospedaliero, è l'unico ospedale punto di riferimento del territorio di Putignano, Noci, Alberobello, Turi e Sammichele.

Sappiamo che oggi - almeno il dato è aggiornato a qualche giorno fa - ci sono soltanto dieci pazienti, di cui nessuno in rianimazione

e nessuno in terapia intensiva. Sappiamo che ci sono tanti posti letto all'Ospedale in Fiera e conosciamo benissimo la necessità e l'urgenza di ritornare all'attività ordinaria, alla chirurgia, all'ortopedia, all'oculistica, alle visite specialistiche ambulatoriali, ma soprattutto c'è la necessità di riaprire immediatamente il pronto soccorso.

Per questo motivo interrogo l'assessore per conoscere le motivazioni per le quali non sia ancora avvenuta la riconversione dell'Ospedale di Putignano e soprattutto per sapere se verrà riconvertito nel più breve tempo possibile. Nei programmi che leggo ancora non ho letto la riconversione di questo presidio ospedaliero.

Approfitto di questa interrogazione per porre all'assessore anche un'altra domanda. Chiedo di avere conferma che verranno mantenuti all'interno sempre dell'Ospedale Santa Maria degli Angeli di Putignano tutti i reparti che sono indicati nella deliberazione n. 0821 dell'11 maggio 2021 nelle previsioni future dell'Azienda sanitaria locale.

Grazie.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Grazie, Presidente.

Accolgo questo stimolo da parte della consigliera Parchitelli. Colgo anche l'occasione per spiegare la strategia della Regione per la ripartenza delle attività post Covid.

Abbiamo immediatamente riconvertito otto ospedali che erano pronti per la ripartenza, ma nello stesso atto abbiamo dato mandato a tutti i direttori generali di velocizzare la riconversione di tutti gli ospedali che oggi ospitano pazienti Covid man mano che i reparti Covid si svuotano. Abbiamo fatto questo perché, considerando che la curva di decrescita della pandemia era una curva che stava diminuendo in maniera molto rapida, quindi con un nume-

ro di nuove accettazioni molto basse, abbiamo pensato che fosse, a questo punto, più utile, nell'interesse dei pazienti ricoverati, non fare degli spostamenti, non fare dei trasferimenti da un ospedale all'altro per accelerare perché, come giustamente dice, ce n'erano dieci, oggi non so quanti siano i ricoverati, però meno di dieci. Piuttosto che trasferire quei pochi pazienti in un altro ospedale, creando comunque dei disagi per i pazienti stessi, l'idea era quella di aspettare il tempo necessario per le dimissioni, perché nuove ammissioni in questo periodo non ce ne sarebbero state o sarebbero state, comunque, molto, molto limitate.

L'input all'ASL è quello di procedere il più velocemente possibile con la riconversione dell'ospedale. Una volta fatta la riconversione - vengo alla seconda domanda - si ritorna a ripristinare la situazione *ex ante*.

Se mi chiedete il giorno in cui sarà dimesso l'ultimo paziente, questo non lo posso dire. Però, stiamo parlando davvero di giorni o, comunque, di pochissime settimane. Si tratta di attendere le dimissioni.

Questo non vuol dire che se in un ospedale si registra la presenza solo di tre o quattro pazienti Covid il resto dell'ospedale non debba ritornare alle attività precedenti. Anche su questo stiamo cercando di dare un input ai direttori generali, per esempio, per tutta l'attività ambulatoriale, per cercare di ripristinare l'attività precedente, facendo venire meno quei ritardi, come il distanziamento temporale fra una visita e l'altra, per cercare di accorpare un po' più le visite, per smaltire le liste d'attesa, per velocizzare un po' tutta l'attività.

Mi sento, quindi, sinceramente di rassicurare la consigliera Parchitelli dicendole che la riattivazione di tutta l'attività ordinaria sarà il più veloce possibile e sicuramente il ripristino delle attività pre-Covid sarà garantito.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

PARCHITELLI. Ringrazio l'assessore.

Naturalmente ribadisco l'importanza e l'urgenza della riconversione, affinché avvenga il prima possibile e soprattutto la riapertura del pronto soccorso.

Naturalmente confido molto nell'impegno preso oggi da parte dell'assessore.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Mazzotta "Mancata approvazione bilancio ASI di Brindisi e consulenze"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Mazzotta "Mancata approvazione bilancio ASI di Brindisi e consulenze", stante l'assenza del proponente, si intende decaduta.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Caroli "Risorse Economiche per Ambiti Territoriali Sociali"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Caroli, un'interrogazione urgente "Risorse Economiche per Ambiti Territoriali Sociali", della quale do lettura:

«- All'assessore alla sanità e all'assessore al welfare. -

Premesso che:

- Negli ultimi anni i servizi per i minori, ma anche quelli per diversamente abili, hanno visto riqualificato e infrastrutturato il modello organizzativo attorno agli Ambiti Territoriali Sociali, con lo stanziamento di cospicue risorse comunitarie destinate ai buoni servizio per le famiglie, al fine di alleviarle sul versante dei costi e dei carichi assistenziali ed educativi.

Considerato che:

- Tale modello organizzativo, da me personalmente condiviso avendo svolto l'incarico di Sindaco per ben 10 anni, oggi rischia di franare lasciando per strada migliaia di utenti e centinaia di lavoratori.

Appurato che:

- Sul versante infanzia e adolescenza si re-

gistra la denuncia delle associazioni di categoria e di rappresentanza, la stessa cosa non può dirsi per i buoni servizio anziani e disabili, che come è noto vedono la compartecipazione economica delle ASL (quasi ovunque insufficiente) essendo passate all'Assessorato alla Sanità con i Regolamenti 4 e 5 del 2019 le competenze per strutture come i Centri diurni ex art 60 RR 4/2007, nonostante la quota sociale relativa ai buoni servizio sia di competenza dell'Assessorato al Welfare e degli Ambiti Territoriali, con una "schizofrenia" istituzionale che merita l'approfondimento del Governo Regionale.

Tutto ciò premesso,

interroga

l'assessore alla sanità e l'assessore al welfare per sapere:

- Cosa intende fare il Governo Regionale per garantire le risorse economiche agli Ambiti Territoriali necessarie a soddisfare le esigenze a migliaia di utenti rimasti privi sostegno economico e in lista d'attesa per il finanziamento dei buoni servizio, dopo aver fatto emergere meritoriamente un fabbisogno di utenza che oggi vede il rischio serio dell'interruzione dei servizi?

- Qual è lo stato del finanziamento da parte delle ASL pugliesi circa la quota sanitaria da riconoscere ai Centri Socio Riabilitativi, che riguardano decine di diversamente abili, migliaia di lavoratori e numerose organizzazioni di terzo settore? Vi è lista d'attesa? Vi sono strutture che non accedono a quanto dovuto dalle ASL per carenza di risorse pubbliche, dovendosi mantenere con le quote sociali di compartecipazione delle famiglie, che ora vengono anche meno per la totale insufficienza delle risorse necessarie per erogare i buoni servizio disabili?».

Comunico che è pervenuta risposta scritta.

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

CAROLI. Presidente, considerato che l'interrogazione è datata febbraio 2021 e considerata sia la risposta sia il riscontro ricevuto da-

gli ambiti sociali, pare che sia ultroneo seguire ora a trattarla.

Grazie.

PRESIDENTE. È superata. Grazie a lei.

Comunico al consigliere Pagliaro che l'interrogazione urgente "Autorizzazione scarico provvisorio depuratore Porto Cesareo" sarà trattata appena riusciremo a contattare l'assessore Piemontese.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro "Esenzione ticket sanitario per follow-up post Covid"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Pagliaro, un'interrogazione urgente "Esenzione ticket sanitario per follow-up post Covid", della quale do lettura:

«- All'assessore alla sanità. -

Premesso che:

- l'epidemia da Sars-Cov2 ha coinvolto una percentuale significativa della popolazione residente in Puglia, con un alto numero di persone contagiate. A tutt'oggi si rileva una quota persistente di diffusione dell'infezione virale;

- l'infezione da Sars-Cov2 può causare complicanze a polmoni, cuore, reni e sistema nervoso, per cui si rende necessario un percorso di cura e assistenza prolungato nel tempo. Il quadro clinico dei pazienti che hanno contratto l'infezione virale da Covid-19 indica che il superamento della fase acuta non si traduce automaticamente in una guarigione completa: si rilevano complicanze del danno polmonare subito, associate spesso a problemi neurologici, cardiologici, vascolari, nefrologici e cognitivi;

- otto pazienti su dieci, a distanza di oltre due mesi dalla diagnosi, mostrano un quadro clinico compromesso dagli strascichi della malattia, in particolare insufficienza respiratoria, spossatezza e sintomi depressivi;

- l'eventuale sussistenza, nel periodo suc-

cessivo alla fase acuta della malattia, di esiti clinici o funzionali, temporanei o persistenti, a carico di uno o più organi, richiede di dover garantire ai pazienti con pregresso Covid-19 un'assistenza completa e accurata, mediante una presa in carico multidisciplinare.

Considerato che:

- al fine di supportare i pazienti colpiti da coronavirus che, seppur guariti, necessitano di sottoporsi a visite e controlli per monitorare le conseguenze della malattia, sei Regioni italiane (Lombardia, Valle d'Aosta, Liguria, Emilia Romagna, Toscana e Marche) hanno disposto che tali prestazioni vengano erogate in esenzione dal pagamento del ticket sanitario;

- per i pazienti colpiti dal Covid-19 che risultino ancora sintomatici dopo il tampone negativo, ai quali siano stati prescritti visite ed esami ambulatoriali di follow-up clinico necessarie a seguire il decorso della malattia, tali prestazioni saranno pertanto erogate senza il pagamento del ticket, previa autorizzazione dell'Azienda Sanitaria Locale di competenza;

- l'agevolazione comprende visite specialistiche di infettivologia, pneumologia, cardiologia, neurologia, fisiatria ed ematologia con gli esami diagnostici ad esse collegate (radiografia e tac toracica, test del cammino, elettrocardiogramma, ecografia polmonare), inclusi i colloqui psicologici clinici, particolarmente importanti per molte persone colpite da coronavirus

s'interroga

l'assessore alla Sanità della Regione Puglia per sapere:

1. se la Regione Puglia – sulla scorta dei provvedimenti adottati da sei Regioni italiane – intenda garantire in regime di esenzione dal ticket sanitario le visite specialistiche e gli esami diagnostici di controllo a cui devono sottoporsi i cittadini contagiati dal coronavirus, in considerazione dell'importanza dei follow-up clinici per la completa guarigione post Covid».

Invito il presentatore a illustrarla.

PAGLIARO. Questa è una questione che abbiamo affrontato più volte in Commissione. Anche con il collega Vizzino ci siamo confrontati. Su questa questione la Giunta ha provveduto. Quindi, oggi, in effetti, in Puglia è possibile avere l'esenzione del ticket sanitario per tutti i pazienti, tutti gli ammalati di Covid.

Il problema è che a tutt'oggi, però, ancora non è operativa. Quindi, registriamo ancora molte richieste da parte dei cittadini che hanno avuto questo maledetto virus e che, ad oggi, sono costretti a cure e ad accertamenti molto costosi. Hanno problemi che vanno oltre. Sarebbe opportuno che si possa dare giusta informazione a tutti i medici di base, perché si possa affrontare questo tema.

Abbiamo avuto rassicurazioni più volte che avrebbero provveduto a brevissimo, ma ci risulta che ancora il problema esista. Chiedo, quindi, all'assessore Lopalco qual è la situazione attuale e se intenda porre rimedio a questa grave mancanza.

Grazie.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Come giustamente dice il consigliere Pagliaro, non solo la tematica è stata già discussa, ma è stata anche affrontata. Come Amministrazione abbiamo istituito un codice di esenzione, il codice esenzione P01. Con questo codice di esenzione si ha diritto a tutto un pacchetto diagnostico in più al *follow-up* di tutte le persone che hanno una compromissione accertata. Io credo a quello che dice il consigliere Pagliaro. Probabilmente ci sarà stato un deficit di informazione dal distretto ai medici di medicina generale.

Mi impegno a fare una verifica su questo aspetto, perché sinceramente e onestamente consideravo chiusa questa faccenda nel momento in cui esiste un codice esenzione, il co-

dice esenzione è attivo, è inserito nei sistemi informativi, quindi non c'è un blocco dal punto di vista informatico.

Prendo atto del fatto che ci sia questo blocco di informazione, probabilmente magari a livello di qualche medico di medicina generale. Ci rivolgeremo ai distretti attraverso tutti i canali informativi e faremo in modo che venga utilizzato un codice che esiste, esiste ed è attivo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

PAGLIARO. Siamo convinti che esista, non ci sono dubbi. Solo che abbiamo più volte sollecitato che possa esserci la giusta informazione e la diffusione di questa notizia e che arrivi ai medici di base, i quali ancora oggi non sono a conoscenza di questa esenzione. È soltanto una questione di informazione. Penso che anche oggi possa essere stato utile poterne parlare in Consiglio.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Ventola "Piano vaccinale per la Polizia penitenziaria"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Ventola "Piano vaccinale per la Polizia penitenziaria" si intende superata.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro "Autorizzazione dragaggio nel porto di Otranto"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Pagliaro, un'interrogazione urgente "Autorizzazione dragaggio nel porto di Otranto", della quale do lettura:

«- *All'assessore all'ambiente.* -

Premesso che:

- l'accumulo di materiale fangoso a ridosso dei porti costituisce un problema per l'appro-

do delle imbarcazioni; la soluzione all'insabbiamento prevede operazioni di dragaggio del fondale marino per ripulirlo dai sedimenti depositati;

- il dragaggio ha una duplice funzione, di sicurezza e ambientale: da una parte consente di aumentare la profondità navigabile dei porti riducendo i rischi legati alla navigazione in acque basse; dall'altra permette la creazione o il miglioramento delle condizioni ambientali e di pesca;

- risulta impellente la gestione delle operazioni di manutenzione per assicurare la funzione dei porti, anche in considerazione delle ricorrenti mareggiate che determinano insabbiamenti dovuti anche ai cambiamenti climatici, in modo da garantire ormeggi sicuri.

Tenuto conto che:

- la Regione ha inserito Otranto fra i porti che necessitano di dragaggio, assegnando a tal fine un finanziamento di oltre 700mila euro;

- il progetto complessivo per la riorganizzazione del sistema portuale otrantino, finanziato con 1,5 milioni di euro, prevede la realizzazione di servizi di controllo e accoglienza per i passeggeri del mare, e l'installazione di quattro pontili permanenti in sostituzione di quelli galleggianti stagionali destinati al diportismo, per renderli compatibili con le valenze monumentali dell'area;

- la configurazione dei pontili autorizzata consente una nuova articolazione del porto, compatibile con il complesso assetto delle tutele ambientali e paesaggistiche. Lo specchio d'acqua antistante le mura cittadine sarà fruibile, e valorizzato nella piena salvaguardia dell'eccezionale patrimonio culturale e paesaggistico otrantino.

Considerato che:

- il 24 settembre 2020 si è tenuta ad Otranto la conferenza dei servizi inerente il progetto di qualificazione e adeguamento del porto. Dal confronto tecnico istituzionale tra Regione Puglia, Provincia di Lecce, Capitaneria di Porto di Gallipoli, Ufficio Circondariale Marittimo di Otranto, Agenzia del Demanio,

Agenzia delle Dogane e Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio, sono emerse alcune valutazioni interlocutorie, con la richiesta di integrazioni sulla progettualità complessiva;

- a seguito di osservazioni da parte della Soprintendenza, recepite dalla Regione, è stata attivata la procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), benché non prevista dal Testo Unico in materia ambientale. I porti infatti, essendo destinati alla navigazione, necessitano di procedure più rapide per l'autorizzazione di opere come il dragaggio, finalizzate a prevenire rischi;

- a settembre 2020 il Comune di Otranto ha richiesto tale autorizzazione, ma il Comitato VIA ha posto un ulteriore problema: la valutazione dell'impatto delle operazioni di dragaggio sulla posidonia oceanica nel sito d'interesse comunitario di Alimini. Ha richiesto inoltre una serie di analisi utili per le procedure di VIA e VINCA (Valutazione d'Incidenza Ambientale), come quelle sulla sabbia da dragare, per valutarne la compatibilità ambientale con i siti di stoccaggio;

- per rispondere alle osservazioni della Soprintendenza, il Comune ha apportato variazioni al progetto al fine di renderlo compatibile con la tutela dei beni paesaggistici e monumentali del contesto. Tutte le integrazioni presentate verranno prese in esame dal Comitato regionale VIA nella riunione del prossimo 10 marzo, finalizzata ad autorizzare il dragaggio del porto otrantino.

Visto che:

- le operazioni di dragaggio e montaggio dei pontili, con relativi bandi di gara, richiederanno presumibilmente quattro mesi, tenendo praticamente bloccato il porto di Otranto, i posti barca e l'indotto per l'intera estate, e mandando così in fumo la prossima stagione turistica. Resteranno senza ormeggio oltre cinquanta imbarcazioni da lavoro per escursioni, immersioni, noleggi e pescaturismo, che impiegano un centinaio di persone costrette a restare inattive

s'interroga

l'Assessore regionale all'Ambiente per sapere:

1. per quale ragione, a distanza di tre anni dall'entrata in vigore della norma nazionale D.Lgs 104/2017 che ha modificato gli allegati III e IV del TUA (Testo Unico Ambientale, ovvero D.Lgs 152/06 e smi), la Regione non abbia inteso adeguare la norma regionale L.R. 11/2001 in modo da sottrarre i dragaggi alla disciplina VIA (prevista ormai sono nella norma regionale);

2. in che modo intenda assicurare il necessario ed impellente percorso di semplificazione amministrativa per il dragaggio del porto di Otranto, in modo da non compromettere la prossima stagione turistica, per salvaguardare tutte le attività turistiche ed economiche connesse al progetto di sviluppo portuale e di mobilità via mare».

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

PAGLIARO. Presidente, ho avuto già una risposta scritta. Penso non ci sia bisogno di trattarla.

PRESIDENTE. Perfetto. È superata.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Dell'Erba "Gravi ritardi nella riapertura dell'Unità di degenza territoriale (UDT) di San Nicandro Garganico (FG) e suo mancato adeguamento ai protocolli di sicurezza Covid"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Dell'Erba, un'interrogazione urgente "Gravi ritardi nella riapertura dell'Unità di degenza territoriale di San Nicandro Garganico e suo mancato adeguamento ai protocolli di sicurezza Covid", della quale do lettura:

«- All'assessore alla sanità. -

Premesso

- che con l'invecchiamento della popola-

zione, con l'incremento di patologie cronico-degenerative e disabilità e con il conseguente aumento dei bisogni assistenziali, si è reso necessario il potenziamento dell'assistenza territoriale, ridefinendo le reti assistenziali utili a garantire una risposta adeguata ai bisogni di salute dei cittadini;

- che, a seguito dei tagli dei posti letto negli ospedali per acuti, è stato ritenuto opportuno il potenziamento dei servizi territoriali e anche l'integrazione tra Ospedale e Territorio per garantire la continuità delle cure senza soluzione di continuità;

- che, a tale scopo, dal 2005, è nata a San Nicandro Garganico (ma anche in altri comuni del Gargano) l'Unità di Degenza Territoriale (UDT) detta anche "Ospedale di Comunità";

- che l'UDT è un servizio residenziale territoriale, inserito nella rete dei servizi distrettuali, volto a garantire una rapida risposta assistenziale, in regime di ricovero, a persone in condizioni di bisogno assistenziale e socio-sanitario: garantisce le cure ad utenti affetti da patologie croniche in fase di scompenso, a bassa complessità assistenziale che periodicamente necessitano di controlli o terapie particolari, e a persone che, a seguito di malattie acute o evolutive, necessitano di terapie difficilmente erogabili a domicilio, malati in fase pre terminale-terminale non gestibili a domicilio che richiedono un periodo di ricovero limitato;

- che, dunque, l'UDT è una struttura notevolmente importante per la cittadinanza di San Nicandro Garganico e per i comuni limitrofi;

- che, nella prima metà dello scorso anno, l'UDT di San Nicandro Garganico è stata chiusa con la motivazione addotta che si sarebbe trattato solo di una sospensione temporanea necessaria allo svolgimento degli interventi di adeguamento della struttura ai prescritti protocolli di sicurezza Covid;

- che la detta chiusura ha preoccupato molto la Cittadinanza temendo che, in realtà, die-

tro l'asserita necessità di dover chiudere l'UDT solo per il tempo necessario alla realizzazione dei prescritti lavori di adeguamento (così come pubblicamente sostenuto dalla Regione e dalla Direzione Generale dell'ASL-FG), si potesse celare l'intenzione di voler chiudere definitivamente l'UDT di San Nicandro Garganico;

- che, per tranquillizzare l'opinione pubblica e sgomberare il campo da ogni residuo dubbio circa la possibilità di una chiusura definitiva dell'UDT, è intervenuta anche la Direzione Generale ASL-FG che, con un comunicato a firma del suo direttore, il dr. Vito Piazzolla, ha rassicurato tutti sul fatto che, dopo il doveroso adeguamento dell'UDT ai protocolli di sicurezza Covid, senza alcun dubbio, ci sarebbe stata la ripresa della sua attività, e che, pertanto, l'Unità di Degenza Territoriale di San Nicandro Garganico avrebbe continuato a svolgere regolarmente la sua funzione di ospedale di comunità;

Considerato

- che, a distanza ormai di quasi un anno dalla sua chiusura, l'UDT di San Nicandro Garganico non ha ancora ripreso a funzionare, né tanto meno pare che questa struttura sia stata sottoposta ai necessari lavori di adeguamento ai protocolli di sicurezza Covid, la cui sostenuta assoluta necessità di realizzazione è stata, a suo tempo, utilizzata dalla Regione come giustificazione sia per la sospensione dell'attività della struttura, sia per il trasferimento del suo personale;

- che, quindi, a tutt'oggi, contrariamente agli impegni assunti e alle rassicurazioni fornite dalla Regione e dalla Direzione Generale dell'ASL-FG, perdura l'ingiustificata chiusura dell'UDT di San Nicandro Garganico (nonostante le UDT siano state confermate dalla Direzione Generale dell'ASL-FG all'interno della rete dei Presidi Territoriali di Assistenza in quanto fondamentali nella continuità delle cure e nella presa in carico dei pazienti, soprattutto fragili);

- che, se non si porrà rimedio a questa si-

tuazione, i cittadini di San Nicandro Garganico e quelli dei comuni vicini, resteranno privati dei servizi resi dall'UDT ovvero di servizi assistenziali residenziali territoriali di particolare importanza, soprattutto in questa fase post-emergenziale.

Tutto ciò premesso e considerato, il sottoscritto Consigliere Regionale, manifestando preoccupazione per il grave ritardo nella riapertura dell'UDT di San Nicandro Garganico a causa del suo mancato adeguamento ai protocolli di sicurezza Covid, e per il rischio che i cittadini di intere comunità garganiche siano lasciati senza assistenza, malgrado gli impegni assunti e le rassicurazioni fornite in senso contrario dalla Regione Puglia e dall'ASL-FG,

interroga

l'Assessore della Giunta regionale della Puglia con delega alla Sanità al fine di sapere:

- perché, a tutt'oggi, l'UDT di San Nicandro Garganico (FG) non è stata sottoposta ad alcun intervento di adeguamento ai prescritti protocolli di sicurezza Covid;

- se è ancora intenzione della Regione sottoporre l'UDT di San Nicandro Garganico ai detti lavori di adeguamento;

- se è volontà della Regione mantenere fede agli impegni pubblicamente assunti nei confronti della Cittadinanza locale, nei mesi immediatamente precedenti la paventata chiusura dell'UDT garganica, e dunque consentire, dopo il blocco dei ricoveri disposto durante la fase emergenziale, la riapertura dell'UDT di San Nicandro Garganico ovvero la ripresa delle sue attività e della sua funzione di ospedale di comunità».

Invito il presentatore a illustrarla.

DELL'ERBA. Volevo chiedere all'assessore Lopalco se ci sono delle novità, perché non è cambiato assolutamente niente. L'ospedale di San Nicandro Garganico continua a restare chiuso. La popolazione di San Nicandro chiede a gran voce la riapertura. È una popolazione anche abbastanza anziana di età. Come in

molti Comuni del Gargano e dell'entroterra della Provincia di Foggia, molti giovani vanno via. Tenere questo ospedale aperto, che è un ospedale di comunità, dà loro un senso di tranquillità. Come potete ben pensare, da noi raggiungere l'ospedale più vicino comporta tempo.

Nella risposta ricevuta si diceva che, non appena completata la vaccinazione delle persone fragilissime *over 65*, si sarebbe riattivata la riapertura. Questa è la risposta che ha dato il direttore generale Piazzolla, non certo l'assessore Lopalco.

Volevo sapere in merito alle vaccinazioni degli *over 65* a che punto siamo e se effettivamente sarà così.

Grazie.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

LOPALCO, assessore alla sanità. Prendo atto di questa richiesta di aggiornamento.

In questo momento il direttore Piazzolla non mi ha comunicato novità sulla questione. Quindi, mi impegno a sollecitare il direttore generale per avere ulteriori ragguagli sulla possibilità, eventualmente, anche di far fronte con il personale attualmente a disposizione.

La campagna vaccinale è vero che si è concentrata in un primo momento sugli *over 65*. Purtroppo, anche oggi, per far fronte al prosieguo della campagna vaccinale, immagino che il direttore generale abbia dovuto mobilitare del personale aggiuntivo, che sta dando una mano anche per altre fasce di popolazione. Poiché si era impegnato, dopo aver completato gli *over 65*, a riportare in funzione questo presidio territoriale, chiederò qual è lo stato dell'arte.

Ad oggi non mi ha comunicato alcuna novità.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

DELL'ERBA. Assessore, la ringrazio e la prego di seguire con attenzione la vicenda. Sannicandro ha bisogno di questo presidio ospedaliero. È un grande pronto soccorso, ma dà tranquillità alla popolazione anziana che risiede in questa città del Gargano.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Ventola, Perrini, Caroli, De Leonardis, Gabellone e Zullo "Progetto "#Accasa"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma dei consiglieri Ventola, Perrini, Caroli, De Leonardis, Gabellone e Zullo, un'interrogazione urgente "Progetto "#Accasa", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale. -
Premesso che

sul sito Istituzionale della Regione Puglia del 22/04/2020 fu pubblicato un articolo che spiegava dettagliatamente il progetto "#Accasa", vale a dire: "il monitoraggio del virus a domicilio diventa digitale, la Regione Puglia vara la piattaforma di teleassistenza clinica". Il Presidente Emiliano dichiarava: "questo sistema nato per l'emergenza ci consentirà di essere più vicini ai pugliesi grazie all'innovazione tecnologica e potrà essere utilizzato in futuro anche per le patologie Non-Covid. A testarlo per la prima settimana saranno i cittadini più fragili, malati rari e pazienti oncologici". La soluzione tecnica fu sviluppata da Dedalus Italia - Healthcare Systems Group -.

Tutto ciò premesso,

si chiede di sapere quanto segue:

1. lo stato dell'arte del progetto, visto che fu annunciato, in pieno *lockdown* fase 1, che sarebbe stato attivato "...entro 10 giorni, per essere più vicino ai pugliesi...";
2. le procedure ed i criteri di selezione del fornitore e della soluzione scelta per migliorare la qualità delle cure e delle prestazioni sanitarie;
3. il numero delle prestazioni effettuate si-

no ai giorni nostri con tale sistema e gli esiti sulla cittadinanza (quanti cittadini hanno usufruito di tali prestazioni);

4. quanto è costato (ad oggi) il progetto, chi sono tutti i partner coinvolti, quali sono le fonti di finanziamento, come sono state distribuite le risorse ai diversi partner;

5. se, rispetto agli importi previsti inizialmente, è stato necessario assegnare altre risorse (in caso affermativo: quante)».

Invito i presentatori a illustrarla.

VENTOLA. Signor Presidente, colleghi consiglieri e gentile assessore, l'urgenza di questa interrogazione è motivata dal fatto che si tratta di uno dei progetti – credo che tutti ne siano a conoscenza – attivati proprio nella prima fase della pandemia. Era il 25 marzo quando il Presidente Michele Emiliano, a sua firma, dava indicazioni affinché in Puglia, attraverso la società Dedalus, si desse avvio al progetto sperimentale “#Accasa” a condizioni di gratuità e temporaneità.

È un progetto che in quel periodo fu molto enfatizzato, a cui anche noi guardammo con estremo interesse e rispetto. La possibilità di curare a casa e di monitorare soprattutto la fase del tracciamento dei potenziali contagiati era una delle nostre proposte che da questi banchi, attraverso il Capogruppo dottor Zullo, già avanzavamo in quel periodo, avendo verificato che già in altre realtà esisteva questo tipo di intervento. La stampa ne parlò ampiamente. Il Presidente Emiliano e la stessa ARES comunicavano dati esaltanti ai quali tendere per poter assecondare e soprattutto soddisfare questo tipo di esigenza. Dopodiché, non ne abbiamo saputo più nulla.

Ci veniva detto che era a titolo gratuito. Abbiamo fatto un po' di ricerche e abbiamo verificato che questo rientrava in un progetto finanziato per 9 milioni di euro, di cui 4 milioni cofinanziati dalla Regione Puglia, ai quali si sono aggiunti altri 3,5 milioni in corso d'opera per la realizzazione dell'infrastruttura. Quindi, ci aspettavamo dati esaltanti.

L'interrogazione, invece, se qualcuno di voi ha avuto modo di leggere la risposta, ahinoi, ha tradito le attese. Ci saremmo aspettati, anche qui, per onore di verità, che con le stesse metodologie il Presidente, l'assessore e chi di competenza comunicassero ai pugliesi l'infuato successo di questo progetto, se è vero, come è vero, che ha visto pochissime persone coinvolte, totalmente disatteso dai medici di base, totalmente disatteso dalle ASL e che ha visto anche un impegno economico, seppur riveniente da un altro tipo di progetto, molto più complesso... Va da sé, personalmente non sono abituato a chiedere ai servizi che vengono offerti gratuitamente; se non altro, si possono creare aspettative o corsie preferenziali nei percorsi successivi.

Viene inserito anche questo progetto del sistema Edotto, con il quale non ha avuto nulla a che fare. Obiettivamente Edotto già esiste per altre patologie, per altri sistemi, ed è stato interessato, badate bene, per solo il 2 per cento.

Oltre a quello di Dedalus, sarebbe stato interessante comprendere se nello stesso periodo furono protocollate, all'attenzione della Protezione civile, quindi del Presidente Emiliano, altre proposte simili. A noi risulta che ce ne furono altre. Come mai fu scelto questo tipo di intervento?

La stessa campagna mediatica, sulla quale ci sono stati anche investimenti, purtroppo, come dicevo poc'anzi, non ha visto tantissima partecipazione. La domanda nasce spontanea, oggi, alla luce della risposta che ci è pervenuta qualche giorno fa: perché non ha funzionato? Perché si dice che fino alla fine del 2020 il progetto è stato gratuito, ma non sappiamo se esiste ancora, se lo paghiamo, quanto costa e soprattutto se i pugliesi lo conoscono?

Anche la III Commissione della passata legislatura nel mese di maggio affrontò questo tema. Eravamo nella fase iniziale. Basta leggerci i verbali di quella Commissione per rendersi conto che ci fu presentato qualcosa che, in effetti, non ha raggiunto gli obiettivi.

La buona politica, quella con la “P” maiuscola, ogni volta che investe un centesimo deve comunque fare delle analisi e delle riflessioni soprattutto sui risultati attesi. I risultati, poi, vanno resi pubblici e bisogna comprendere ciò che ha funzionato e ciò che non ha funzionato.

Ricordiamoci che quelli erano momenti drammatici. In Puglia, così come in altre regioni, fummo colpiti marginalmente perché ci fu una chiusura totale, un *lockdown* totale. Da questi banchi puntavamo tantissimo, avanzando anche una serie di proposte, all'utilizzo di una serie di strumenti tecnologici, anche di sensoristica, in capo alla Protezione civile (non alla Sanità, ma in capo alla Protezione civile), per garantire un tracciamento, che era fondamentale affinché anche nella potenziale e tanto non auspicata – ma che poi si è verificata – seconda ondata ci si potesse far trovare preparati. Ci fu illustrato questo progetto #Accasa. Oggi prendiamo atto che questo progetto non ha funzionato.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Grazie, Presidente. Al consigliere avevo inviato e protocollato una risposta scritta con alcuni dettagli, che chiaramente, qui, per questioni di brevità e per non annoiare i presenti, non starò a leggere. Immagino che la risposta scritta non sia stata esaustiva. Vedo che si è ritornati sul tema.

Vorrei far comprendere le finalità di questo progetto e sottolineare che questo progetto era stato scelto all'interno dell'emergenza Covid in quanto gratuito, chiarendo in che cosa consiste questa gratuità. Il progetto #Accasa è preesistente alla pandemia. Era una gemmazione del grosso progetto di telemedicina Talisman, con una piattaforma preesistente al Covid. Durante l'emergenza Covid la ditta Dedalus ben volentieri ha fatto delle piccole

modifiche al sistema in maniera che, da assistenza domiciliare generica, avesse caratteristiche leggermente diverse per essere correlata all'emergenza Covid.

Il sistema è stato utilizzato – e su questo sono d'accordo – molto parzialmente. In una prima fase è stato utilizzato utilmente, grazie all'adesione di alcune RSA, per collegamenti di telediagnostica con apparecchi portatili in alcune RSA che erano state affette dal Covid. Questo soprattutto nell'ASL di Bari. L'allargamento del progetto, che avrebbe dovuto renderlo più capillare, non è stato granché utilizzato perché i medici di medicina generale non hanno risposto a questa chiamata. C'era un sistema gratuito a loro disposizione, in base al quale avrebbero potuto monitorare a distanza i loro assistiti affetti da Covid, ed effettivamente la risposta è stata molto limitata.

Il sistema generale, il programma di telemedicina anche legato al Covid non è, comunque, un programma abbandonato. In questo momento, nella fase di “decrudescenza” dell'infezione, effettivamente abbiamo rivitalizzato il programma di assistenza domiciliare proprio per il *post Covid*. Grazie all'intervento e al reclutamento apposito di tecnici della riabilitazione (saranno un centinaio su tutta la rete regionale) si presterà assistenza domiciliare per la riabilitazione *post Covid*, che principalmente è una riabilitazione di tipo pneumologico. In questa struttura regionale di assistenza domiciliare e riabilitativa *post Covid* saranno utilizzate tecnologie che facevano parte di quel pacchetto.

Come dicevo, quindi, si è trattato di un investimento precedente al Covid, che è stato adattato gratuitamente durante il Covid e che si continuerà ad utilizzare perché, comunque, quell'infrastruttura è esistente, c'è un *software* funzionante, quindi continuerà a essere utilizzato e messo a disposizione della regione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

VENTOLA. Signor Presidente, veramente pochi secondi. La ringrazio, assessore, soprattutto per la parte finale, quando dice che si continuerà a utilizzare questa piattaforma.

Non entro nel merito dal punto di vista tecnico perché non è questa la sede per farlo, ma probabilmente queste sono piattaforme dove, lo sottolineo, se fosse stata fatta una ricerca di mercato o un'evidenza pubblica, avremmo avuto maggiori possibilità di scelta. Invece il Presidente, di suo pugno, fa una nota in cui indica direttamente a questa società di gemmare ciò che stava all'interno del progetto Talisman anche per il progetto #Accasa. Affronteremo in altre sedi la questione, magari con qualche Commissione *ad hoc*.

Nella parte finale del suo intervento ha detto che continuiamo a insistere. È come se – e la ringrazio per questo – avesse fatto un'assunzione di responsabilità e, mi consenta, un *mea culpa*.

Se alla fine hanno partecipato solo 14 medici di base, solo 54 persone sono state coinvolte, sono stati acquistati solo 100 kit, credo sia arrivato pure il momento di interrogarci sul perché certe cose non funzionano.

Dalla risposta si evince che è stata inviata una nota ai medici di base a maggio dell'anno scorso. Lei converrà con me: la sensibilizzazione, il coinvolgimento, se lo si vuole realmente, diventa quasi una *mission*, con degli incontri specifici, l'utilizzo di tecnologie esistenti, cercando di renderlo effettivamente un punto di riferimento.

Concludo. Sono molto critico sull'attività del tracciamento svolto in Puglia, soprattutto nella fase in cui andava fatto.

Questo è un ulteriore tassello che, purtroppo, mi conferma che il tracciamento e l'utilizzo della Protezione civile per le attività di monitoraggio in queste regioni non hanno funzionato.

PRESIDENTE. Grazie.

Comunico che l'interrogazione urgente a firma dei consiglieri Ventola, Caroli, De Leo-

nardis, Gabellone, Perrini, Zullo "Dispositivi individuali di protezione", non essendo presente il Presidente Emiliano viene rinviata.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Ventola "Avviso pubblico – smart call – per sostenere l'economia regionale del turismo wedding in Puglia"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Ventola, un'interrogazione urgente "Avviso pubblico – smart call – per sostenere l'economia regionale del turismo wedding in Puglia", della quale do lettura:

«– Al Presidente della Giunta regionale. –

In riferimento all'Avviso pubblico – smart call – per sostenere la economia regionale del turismo wedding in Puglia, del 30 luglio 2020, a cura dell'agenzia regionale del turismo PugliaPromozione, con il quale si prevedeva un primo intervento attraverso l'erogazione di *voucher* del valore di Euro 1.500,00, in favore delle imprese della filiera wedding che potevano farne richiesta per le feste di matrimonio organizzate nel periodo dal 27 agosto al 31 dicembre 2020; che detto contributo si traduceva in uno sconto sui costi della festa nuziale a beneficio degli sposi stessi; gli eventi nuziali per cui era possibile avanzare richiesta erano quelli relativi a matrimoni organizzati in Puglia dal 1° luglio al 31 dicembre 2020;

si chiede

dettagliatamente di sapere quanto segue:

1. quante domande sono pervenute;
2. quanti sono stati i beneficiari;
3. quante risorse l'Amministrazione Regionale e/o PugliaPromozione hanno destinato al suindicato avviso pubblico;
4. se l'Amministrazione Regionale ha intenzione di rifinanziare un medesimo avviso pubblico a valere sui matrimoni a celebrarsi nell'annualità 2021».

Risponderà l'assessore Bray.

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

VENTOLA. Signor Presidente, vogliamo affrontarla o mi arriverà una risposta scritta? Abbiamo chiesto dei dati puntuali.

PRESIDENTE. Assessore, siccome sono stati richiesti dei dati, il collega Ventola vorrebbe sapere se intende rispondere ora, con i dati, oppure se vuole mandare una risposta scritta. A quel punto, si rinvierebbe il tutto alla risposta scritta.

BRAY, *assessore alla cultura e al turismo*. Come vuole, Presidente. Come vuole, consigliere.

Io i dati li posseggo dal giorno della prima risposta scritta, che abbiamo inviato in data 22 marzo 2021, però i dati aggiornati glieli posso dare anche adesso. Mi fa piacere dividerli.

Le richieste di *voucher* che sono pervenute – confermo – sono un po' oltre 1.500. È stato fatto uno *screening* iniziale di circa 30 di queste richieste, tenendo conto di quello che era il bilancio disponibile. Quando ci siamo accorti che era necessaria una cifra maggiore, si è pensato di reperire risorse aggiuntive per finanziare questo provvedimento con 850.000 euro.

In questo momento stiamo lavorando sul bilancio ordinario di PugliaPromozione, che ha esaminato per blocchi di 80 le domande. Del primo blocco di 80 ne sono state rese ammissibili 77. Abbiamo una disponibilità di 260.000 euro. Abbiamo chiesto una variazione di bilancio e riteniamo di poter soddisfare la richiesta generale di 850.000 euro.

Lo schema, ovviamente, glielo posso inviare per iscritto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

VENTOLA. Grazie, assessore. Questo discorso vale per l'annualità 2021, mi pare di capire. Perfetto. La mia interrogazione si riferisce al 2020. Tempo fa mi fu notificata una

risposta non puntuale. Attenzione: il discorso era riferito proprio a quello. Noi ricordiamo benissimo che in un periodo molto particolare – era il mese di luglio – il Presidente Emiliano comunicò a tutti i pugliesi: “Sposatevi perché io metto a disposizione 1.500 euro per gli sposi attraverso PugliaPromozione”. Tant'è che noi la definimmo “la busta” che si dà quando si viene invitati.

Il problema è che da PugliaPromozione erano stati, credo, messi da parte, impegnati per questa misura 30.000 euro. I beneficiari al massimo saranno state 20 coppie. Diciamo le cose come stanno. Si è creata un'aspettativa l'anno scorso, tra l'altro anche con una farraginosità burocratica. La domanda per avere i 1.500 euro, la cosiddetta “busta”, non la dovevano fare gli sposi, ma le sale da ricevimento, che dovevano certificare quanto avevano speso e come lo avevano speso. Immaginate che cosa si è creato. Tant'è che le domande sono state migliaia.

Se la Giunta regionale ha deciso, quest'anno, di impegnare, quindi di investire altri 850.000 euro, le do un suggerimento, assessore: evitiamo di fare un altro avviso pubblico. Seppur in ritardo, diamo i soldi a chi ha già fatto la domanda. Altrimenti chi ha fatto la domanda nel 2020 e ci ha creduto... Magari nel momento elettorale era più benevolo nel dare il proprio consenso a chi aveva promesso un regalo per il proprio matrimonio. A parte la battuta, eviterei un altro bando. Si potrebbero scorrere le disponibilità, le manifestazioni di interesse già in dotazione a PugliaPromozione.

Mi auguro che questo tipo di intervento non venga più fatto per il futuro. Non credo sia corretto utilizzare risorse pubbliche per dare un regalo a chi si sta sposando. Probabilmente sarebbe più corretto mettere quelle risorse, insieme ad altre, nel sistema produttivo a vantaggio delle aziende.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Bray.

BRAY, *assessore alla cultura e al turismo*.
Grazie, Presidente.

Oltre a comunicare la situazione attuale al consigliere, mi sembra che le sue osservazioni relative alla *call* del 6 agosto 2020 corrispondano a quello che, d'altra parte, avevo risposto in data 22 marzo. È giusto quello che il consigliere sottolinea. Stiamo tenendo la linea che lei suggeriva con PugliaPromozione. Oggi la disponibilità è di 260.000 euro, che abbiamo messo a disposizione proprio per tener conto di quelle graduatorie. Andremo avanti – speriamo – per poter rispondere con un bilancio che abbiamo previsto in 850.000 euro.

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Mennea "Centro comunale per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani – Barletta" sarà trattata appena rintracceremo l'assessora Maraschio, che si è allontanata.

Nel frattempo passiamo all'interrogazione successiva.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro "Mancata istituzione elenco regionale OSS ed Enti accreditati per la formazione"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Pagliaro, un'interrogazione urgente "Mancata istituzione elenco regionale OSS ed Enti accreditati per la formazione", della quale do lettura:

«– Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore alla sanità. –

Premesso che:

- con Legge regionale 27 febbraio 2020, n. 7 (pubblicata sul BURP del 28 febbraio 2020), è stato istituito "l'elenco regionale degli operatori socio sanitari e degli enti accreditati per la formazione", con l'intento di valorizzare le competenze professionali acquisite dagli OSS;

- secondo l'articolo 4 (Provvedimenti at-

tuativi), entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale con proprio provvedimento definisce: a) le modalità di tenuta, redazione e aggiornamento dell'elenco; b) le modalità di presentazione delle domande di inserimento nell'elenco, ivi compresa la relativa modulistica; c) i controlli atti a evitare che siano inseriti nell'elenco soggetti ed enti privi dei necessari requisiti; d) ogni altra disposizione utile alla piena attuazione della presente legge.

Considerato che:

- ad un anno dall'approvazione della legge, la Giunta regionale non ha ancora provveduto alla sua applicazione e dunque all'istituzione del suddetto elenco:

- qualora fosse stato stilato un elenco degli OSS nei tempi previsti, sarebbe stato senz'altro agevolato il lavoro di riconoscimento di validità degli attestati di qualifica che il Policlinico "Riuniti" di Foggia ha svolto per il concorso unico regionale per operatori socio sanitari, poiché per essere iscritti nell'elenco bisogna essere in possesso di un attestato riconosciuto dalla Regione che l'ha rilasciato;

- è necessario ed urgente che la Regione Puglia provveda all'applicazione della Legge 27 febbraio 2020, n. 7, come già avvenuto da diverso tempo in altre Regioni, al fine di garantire la tutela di coloro che intendano accedere ai corsi di operatore sociosanitario, promuovendo la conoscenza degli organismi di formazione accreditati operanti sul proprio territorio e dei corsi per il conseguimento della qualifica di OSS;

- sarebbe peraltro auspicabile che gli enti di formazione professionale per operatori sociosanitari procedessero all'iscrizione automatica dei corsisti nell'elenco regionale, dietro loro consenso.

S'interrogano

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore alla Sanità per sapere

1. entro quali tempi s'intenda procedere all'applicazione della Legge regionale 27 febbraio 2020, n. 7, vista l'urgenza d'istituire un

elenco degli OSS e degli enti accreditati per la loro formazione, al fine di offrire un quadro più chiaro e preciso dei molteplici aspetti che attengono alla figura dell'operatore sociosanitario in ambito regionale».

Invito il presentatore a illustrarla.

PAGLIARO. Signor Presidente, nel febbraio del 2020 la Giunta regionale approvò la legge. Entro 90 giorni bisognava istituire questo Osservatorio regionale degli OSS, gli operatori sociosanitari. Questo ritardo è ingiustificabile. Oltretutto, se avesse provveduto nei tempi previsti, avremmo avuto tantissimi problemi in meno nel rapporto con questi soggetti, che sono stati definiti "eroi", "angeli" ed altro, che sono stati sicuramente maltrattati dalla Regione Puglia.

In Commissione avemmo rassicurazioni che si sarebbe provveduto immediatamente all'istituzione di questo elenco regionale. Vorremmo sapere a che punto siamo, assessore. Siamo riusciti a dare seguito alla nostra richiesta?

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Grazie, Presidente.

Ovviamente posso attribuirmi responsabilità per una parte di questa mozione e non per un'altra, perché gli enti accreditati per la formazione non sono di nostra competenza.

Ammetto che c'è stato un ritardo nell'istituzione di questo elenco. Devo dire la verità, io non sono sicuro che questo elenco avrebbe potuto migliorare le funzionalità amministrative nella gestione dei reclutamenti, dei contratti e di altro nella vicenda degli OSS. Il consigliere dice che sono stati maltrattati. Gli OSS sono stati oggettivamente il fulcro, insieme alle altre figure professionali della sanità, della risposta al Covid. Si parla di "maltrattamento" per quali vicende? Oggettiva-

mente, ci sono stati contratti a tempo determinato legati alla pandemia, così come ci sono stati contratti a tempo determinato per tutte le altre figure professionali, inclusi i medici, che sono stati assunti con contratti a tempo determinato legati alla pandemia.

Dopodiché, la faccenda OSS è stata complicata, oggettivamente e indubbiamente, dall'esistenza della famosa graduatoria. Non vorrei ritornare ulteriormente su quel ragionamento. Credo che questa faccenda sia stata in qualche maniera superata.

Ho fatto una verifica, questo elenco non è ancora pronto. Mi impegno personalmente a ritornare presso gli uffici per verificare quali sono gli ostacoli che non hanno ancora permesso di mettere in atto tutte le necessarie attività per produrre questo elenco.

La mia risposta è al 50 per cento accogliente di quelle che sono le giuste rimostranze del consigliere Pagliaro. È vero, c'è un ritardo. Farò di tutto per rispondere a questo ritardo e per cercare, nei limiti del possibile, di ridurre il ritardo nella produzione di questo elenco. Sul fatto che il presunto maltrattamento degli OSS sia legato alla mancanza di questo elenco, diciamo che sono parzialmente d'accordo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

PAGLIARO. Ringrazio l'assessore per la risposta. Ci ha detto che non ha competenze, che non è interessato alla questione degli enti di formazione. Credo sia presente l'assessore Leo che, insieme all'assessore Lopalco, prese un impegno su questo tema. Assessore, se potissimo avere qualche risposta in più sull'elenco regionale degli OSS. Esiste una legge regionale.

Ci sono 90 giorni di tempo. È passato più di un anno. Io sono assolutamente convinto che tante cose sarebbero andate meglio se avessimo avuto questo elenco ordinato e preciso e se questa categoria avesse avuto mag-

giore rispetto. Magari il termine “maltrattato” è stato un po’ forte. Diciamo che è stato poco rispettato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Leo.

LEO, *assessore alla formazione e al lavoro*. Grazie, Presidente.

Presidente Pagliaro, indubbiamente. Tuttavia, voglio aggiungere una considerazione rispetto a questa categoria di lavoratori, di operatori. La Regione Puglia, negli ultimi cinque anni, per gli OSS ha fatto davvero tantissimo. Sia per gli OSS disoccupati (abbiamo immesso sul mercato tantissimi OSS) sia per gli OSS scuola. Siamo state una delle prime Regioni in Italia ad aver dato la possibilità alle scuole pubbliche, attraverso una convenzione, di produrre diplomati sia con la qualifica di operatore sociosanitario sia con la qualifica professionale. Quindi, davvero c'è un progetto importante che abbiamo iniziato per la riqualificazione degli OSS. Adesso ne stiamo approntando un altro per riqualificare e, quindi, per cercare di dare questa qualifica assolutamente importante.

Abbiamo anche intenzione di fare un ulteriore bando per gli OSS. Dovremmo anche fare una modifica, secondo il mio modesto punto di vista, anche in sede di Commissione, per dare la possibilità anche agli enti di formazione di produrre attività per qualificare gli OSS, quindi fare bandi liberi, come avviene in altre Regioni. Insomma, c'è tutto un programma importante per gli OSS.

Faremo questo albo, questo elenco, che sicuramente potrà servire. Non c'è un albo, non c'è un ordine degli OSS, quindi non è sancito ufficialmente, a livello nazionale, però si può sicuramente dare una possibilità agli operatori sociosanitari che hanno un attestato rilasciato dalle Regioni. Sappiamo che negli ultimi anni c'è stato un mercato anche abbastanza particolare, diciamo così. Inserirsi in quell'elenco, quindi, vuol dire anche dare assoluta garanzia

di affidabilità, di serietà e di veridicità anche dell'attestato.

Ringrazio il Presidente Pagliaro. Sicuramente prenderemo in considerazione la questione.

PAGLIARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Colgo l'occasione, visto che l'assessore è così cortese a darci risposte, per fare un'altra domanda molto veloce. A che punto sono e quando partiranno i corsi per la cosiddetta terza “S” degli OSS Specializzati? Sarebbero dovuti partire da tempo, ma ancora non abbiamo notizie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Leo.

LEO, *assessore alla formazione e al lavoro*. Siamo in una fase di programmazione o di riprogrammazione. A noi è sembrato più urgente riqualificare gli OSS o meglio riqualificare tutti quegli operatori sanitari che hanno un lavoro nelle strutture sociosanitarie, perché sapete che, per esempio, alcuni attestati di qualifica, tipo OSA, OTA, eccetera, non sono più validi, non hanno più validità.

Ci è sembrato più opportuno dare la possibilità di riqualificarsi a queste qualifiche. Sicuramente, nel giro di pochissime settimane prenderemo in considerazione anche la terza S, tenendo conto, però, che abbiamo poco personale. Chi conosce gli Assessorati sa che il personale che poi deve attuare e mettere in campo e su strada le misure e i vari bandi è sempre lo stesso. Dobbiamo dare delle priorità. Probabilmente ci incontreremo anche nei prossimi giorni per quanto riguarda la riorganizzazione del personale. Abbiamo bisogno di personale, per gestire le varie misure.

È chiaro che il Recovery, ma anche la ri-programmazione dei fondi strutturali, dei nostri fondi POR non si può attuare in maniera

concreta, efficace ed efficiente, se non si ha un congruo numero di personale del quale, obiettivamente, abbiamo bisogno.

Sappiamo anche che la Regione Puglia si è attivata in molti settori. Ci sono anche bandi per nuovi concorsi per assumere personale. Insomma, c'è una fase importante che sicuramente dobbiamo cogliere anche per attuare e mettere su strada, come si dice, tutte queste opportunità che sono importanti.

Comunque, per ritornare alla vostra domanda, nel giro di qualche settimana metteremo in campo anche questa terza S per gli OSS Specializzati.

Grazie.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Mennea “Centro comunale per la raccolta differenziata di rifiuti urbani – Barletta”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Mennea, un'interrogazione urgente “Centro comunale per la raccolta differenziata di rifiuti urbani – Barletta”, della quale do lettura:

«- All'assessore all'ambiente. -

Premesso che

- Con Determinazione del Dirigente Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche n. 181 del 26 agosto 2019 si adottava l'“Avviso per la selezione di interventi finalizzati alla realizzazione o all'ampliamento e/o all'adeguamento di centri comunali raccolta differenziati di rifiuti” a valere sul P.O.R. PUGLIA FESR 2014/2020, Asse VI “Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali” - Azione 6.1 “Interventi per l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani” e relativi allegati A e A1;

- Al Punto 2.1 dell'Avviso (Allegato A), viene sancito che gli interventi devono essere conformi, tra l'altro, alle disposizioni del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 08 aprile

2008, recante la disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in maniera differenziata, successivamente modificato con Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 maggio 2009;

- L'art. 2, comma 1, del Decreto del Ministero dell'Ambiente, di cui al punto precedente, recita: “la realizzazione o l'adeguamento dei Centri di raccolta è eseguita in conformità con la normativa vigente in materia urbanistica ed edilizia e il Comune territorialmente competente ne dà comunicazione alla Regione e alla provincia”;

- Con Delibera di Giunta comunale n. 47 del 25 febbraio 2020, integrata dalla Delibera di Giunta Comunale n. 48 del 27 febbraio 2020, il Comune di Barletta:

1) approvava il progetto di fattibilità tecnico – economica denominato “Intervento di realizzazione del centro comunale per la raccolta differenziata di rifiuti urbani e assimilati (CCR) nel Comune di Barletta”, e precisamente da realizzare nell'area identificata al Catasto terreni del Comune di Barletta, al foglio n° 87 – particelle n° 1914-230-408-231-373-2363-231-2400-3381-3382;

2) approvava il quadro economico di importo complessivo di € 450.000,00, IVA e oneri compresi;

3) di candidare il progetto di fattibilità tecnico – economica all'“Avviso per la selezione di interventi finalizzati alla realizzazione o all'ampliamento e/o all'adeguamento di centri comunali di raccolta differenziata di rifiuti” nell'ambito del P.O.R. PUGLIA 2014-2020 ASSE VI – Azione 6.1 – “Interventi per l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani”.

Considerato che

tale progetto non risponde ai requisiti di legge per i seguenti motivi:

1. La realizzazione del centro di raccolta non è conforme alla normativa vigente in materia urbanistica, ex art. 2, comma 1, del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 08 aprile 2008 e successive modificazioni. Infatti, l'area

oggetto dell'intervento è un intero lotto residenziale del piano della zona 167 (PdZ) e non di un'area destinabile a centro raccolta rifiuti.

Nello stesso sito del Comune (https://www.comune.barletta.bt.it/retecivica/urbanistica/167/prog_167_grafico_agg_mar2017.pdf) è ben visibile la pianificazione particolareggiata del piano di zona con le sagome (colorate in nero) degli edifici riservati al contratto di quartiere II, proprio dove ora è previsto il centro di recupero. Inoltre, nello stralcio del P.R.G. (https://www.comune.barletta.bt.it/retecivica/avpub/progetti/erp24alloggi/02_architettonici/AR000_Inquadramento_urbanistico_Rev_00.pdf), l'area identificata per la realizzazione del centro di raccolta è in realtà destinata ad edifici residenziali e alle aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport (vedi VP20). Si aggiunga che non è stato tenuto nemmeno conto del danno erariale che scaturirebbe dalla mancata utilizzazione del lotto edificabile E 33 dell'originario piano di zona, rinominato nella successiva variante al PdZ Settore 5 lotto 5.5 (cfr. tav.6e variante 2004), dove il pianificatore comunale ha previsto edifici per circa 25.000 mc ed alla cui realizzazione è associato il rientro dei costi espropriativi già sostenuti dall'Amministrazione Comunale. In termini economici, secondo il costo di cessione previsto, il Comune rinunciarebbe a più di ben € 1.013.500,00 (10.000 mq x € 101,35/mq), concretizzandosi così la perenzione delle somme anticipate per l'acquisizione/espropriazione delle aree.

2. Il progetto si basa su uno studio di fattibilità lacunoso e che presenta gravi omissioni. Infatti, nell'area identificata è ubicata la Parrocchia "SS. Trinità", di cui non vi è traccia negli elaborati grafici inclusi nello studio di fattibilità. Ma vi è di più. Con Delibera di Consiglio Comunale n. 16 del 20/03/2017, il Comune di Barletta riconosceva l'interesse pubblico dell'attrezzatura proposta dalla Parrocchia della S.S. Trinità per ampliare l'offerta dei servizi resi alla comunità locale dal proprio oratorio, di cui al "Progetto per la co-

struzione di un oratorio composto da campo di calcio 'a 5', campo di pallavolo e spogliatoi e servizi nel nuovo complesso parrocchiale S.S. Trinità", e di conseguenza assegnava in comodato d'uso gratuito per la durata di 30 anni l'area contraddistinta alla particella n. 3382 del foglio di mappa catastale n.87 alla Parrocchia della S.S. Trinità affinché l'oratorio si doti di uno spazio indispensabile per implementare attività ludico - sportive - ricreative. Ebbene, la PARTICELLA 3382, rientra nell'area identificata per la realizzazione del centro di raccolta.

3. L'area identificata è totalmente inidonea anche per altri motivi. Pur considerando che devono essere ubicati in prossimità del centro abitato, è altrettanto vero che di norma si deve evitare di realizzare i centri di raccolta all'interno di comparti densamente abitati, perché l'attività può recare eccessiva molestia a causa di odori, polverosità e abbandoni di rifiuti per la negligenza degli utenti. In sostanza, nelle fasi di localizzazione di dettaglio, si devono analizzare attentamente le proposte di ubicazione e valutare le varie componenti ambientali (ad es. polveri, parti volatili, rumore, vibrazioni, odori) al fine di riconoscere se le distanze tra il centro di raccolta e i possibili bersagli di impatto possano giudicarsi adeguate. Lo stesso "Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare", nelle valutazioni all' "Aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (PRGRU) della Puglia", al punto 3.1. enuncia: gli effetti delle azioni "Realizzazione di centri di raccolta e di impianti per la selezione dei materiali valorizzabili dalle raccolte differenziate" non paiono essere stati direttamente valutati perché evidentemente si ritiene che le ricadute ambientali su tale componente siano limitate. Pertanto, si ritiene che gli effetti di tali azioni possano avere ricadute non significative sulla Biodiversità solo se condotte con idonei accorgimenti e misure di precauzione particolarmente cautelative, in particolare riguardo alla localizzazione degli impian-

ti e alla messa in opera di misure di mitigazione. Si valuti, pertanto, l'opportunità di proporre ulteriori approfondimenti sviluppando quanto correttamente indicato a pagina 255 del RA (schema dei giudizi di valutazione): "gli effetti ambientali possono essere valutati positivamente o negativamente in quanto legati a come si attuano gli obiettivi/strategie o la loro localizzazione", con particolare riferimento alla identificazione di eventuali effetti transitori, reversibili o indiretti. In definitiva, la presenza della Parrocchia "SS. Trinità" all'interno dell'area individuata nonché la presenza, nel raggio di poche decine di metri, di numerose abitazioni e di Istituti scolastici, unitamente all'alta densità abitativa di quella specifica zona, rendono il sito identificato totalmente inidoneo.

Tutto ciò premesso, essendo l'urgenza motivata come in narrativa,

chiedo

di rivalutare il progetto di fattibilità tecnico-economica all'"Avviso per la selezione di interventi finalizzati alla realizzazione o all'ampliamento e/o all'adeguamento di centri comunali di raccolta differenziata di rifiuti" nell'ambito del P.O.R. PUGLIA 2014-2020 ASSE VI - Azione 6.1 - "Interventi per l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani" avanzato dal Comune di Barletta con Delibera di Giunta Comunale n. 47 del 25/02/2020, integrata dalla Delibera di Giunta Comunale n. 48 del 27/02/2020, subordinando l'approvazione dello stesso all'identificazione da parte del Comune di Barletta di un nuovo sito per la realizzazione del centro di raccolta, rispondente ai requisiti di legge».

Invito il presentatore a illustrarla.

MENNEA. Grazie, Presidente. È arrivata la risposta scritta, devo dire abbastanza sintetica, considerata la corposità dell'interrogazione.

Non mi ritengo soddisfatto della risposta perché quello che avevo posto io era un problema sostanziale. Questo progetto che ri-

guarda il Comune di Barletta per istituire e finanziare un Centro di raccolta comunale è stato progettato su un'area che aveva già un'altra destinazione urbanistica. Quindi, il progetto non aveva il requisito necessario della coerenza urbanistica. Rispetto a questo ho posto un problema di approfondimento, perché i finanziamenti sono stati erogati, sono stati deliberati e credo anche erogati.

Nel momento in cui si ha la prova che questo progetto è stato ideato e progettato su un'area che aveva una destinazione urbanistica diversa, non coerente, credo che qualcosa in più il settore rifiuti e ambiente dovrebbe fare, anche per evitare che questi finanziamenti vengano utilizzati in maniera non coerente con gli elementi previsti dal bando a cui il Comune ha aderito per il finanziamento di questo Centro di raccolta.

La richiesta che faccio è di andare al di là di quello che è stato scritto. Vorrei chiedere all'assessore se intende approfondire questo caso. Si tratta di un finanziamento a un progetto che risulta illegittimo proprio dall'esame della documentazione che è stata già oggetto di discussione in Consiglio comunale a Barletta. Grazie.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

MARASCHIO, *assessore all'ambiente*. Consigliere Mennea, i Centri comunali di raccolta di rifiuti sono aree presidiate ove si svolge unicamente un'attività di raccolta e non di selezione dei rifiuti urbani differenziati. Questo è un concetto importante, perché gli impianti non sono soggetti ad autorizzazioni regionali.

Per quanto riguarda le autorizzazioni urbanistiche ed edilizie, sono di competenza del Comune. In Regione non è pervenuto alcun atto, quindi non c'è una competenza specifica perché io possa intervenire. Sulla base di cosa dovrei farlo? Non abbiamo la documentazione

per poter valutare, né compete alla Regione valutare l'osservanza delle norme urbanistiche ed edilizie, che, come dicevo, sono di competenza del Comune.

Così come è stato detto nella risposta scritta, che non riesco a comprendere perché non la soddisfi, il Comune di Barletta ha presentato alla Regione il verbale di concertazione con il partenariato economico e sociale, che si è espresso all'unanimità in senso favorevole, ritenendo di interesse quell'intervento che si stava realizzando nel Comune di Barletta.

Ciò che è stato scritto nella risposta che non soddisfa è che noi non possiamo rivalutare un progetto di fattibilità tecnico-economica proposto al Comune di Barletta dal momento che non è stato avanzato alcun tipo di procedura amministrativa riguardante il Centro di raccolta successivamente alla comunicazione di ammissione al finanziamento. Quindi, allo stato, non sussistono i presupposti perché si possa rivalutare l'ammissione al finanziamento di quel Centro.

Non saprei cos'altro aggiungere rispetto a questa, che mi sembra esaustiva come risposta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

MENNEA. Presidente, ringrazio l'assessore che ha esplicitato meglio quello che già mi è pervenuto per iscritto, ma che non aggiunge tanto a quella che, invece, era la mia richiesta. Qui si tratta di un Comune che presenta un progetto per avere un finanziamento e nella pratica di finanziamento, tra le schede presentate, è indicato che vi è coerenza urbanistica fra il progetto presentato e l'area che si è individuata.

Questa coerenza urbanistica è stata smentita dalla stessa Amministrazione comunale. Per cui, se viene meno questo requisito, che è un requisito essenziale, al di là della volontà dei cittadini di accogliere un Centro di raccolta, su cui siamo tutti d'accordo, se questo Centro di raccolta è stato progettato su

un'area che ha un'altra destinazione urbanistica, e questo è requisito essenziale per poter ottenere il finanziamento dal suo settore, penso che un supplemento di approfondimento vada fatto per evitare che venga finanziato un progetto che non si può realizzare con dei soldi pubblici.

Questa è la mia domanda, che le rivolgo giusto per chiudere un ragionamento che nasce dalla Regione e deve essere completato dalla Regione, che ha avviato una politica di diffusione dei Centri di raccolta, ovvero che vengano costruiti in aree dove è possibile farlo dal punto di vista urbanistico e non in aree dove non è possibile.

Ripeto, questa incoerenza urbanistica è stata formalizzata dall'Amministrazione in Consiglio comunale. Quindi, c'è proprio una prova su questa cosa, che un requisito essenziale per ottenere il finanziamento evidentemente non c'era. Adesso la Regione può approfondire questo aspetto. Solo questa era la mia motivazione di insoddisfazione. Grazie.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini "Mammografo con 'Tomosintesi' in 3D inutilizzato nell'ex Ospedale, attuale PTA, di Mottola (Ta)"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini "Mammografo con 'Tomosintesi' in 3D inutilizzato nell'ex Ospedale, attuale PTA, di Mottola (Ta)" si intende superata.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini "Chiusura Punto di Primo Intervento ex Ospedale di Mottola (Ta), attuale PTA"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini "Chiusura Punto di Primo Intervento ex Ospedale di Mottola (Ta), attuale PTA", si intende superata.

Comunico che l'interrogazione urgente a

firma del consigliere Gabellone “Gestione delle cosiddette aree relitte – stagione balneare 2021 e/o successive” è rinviata in attesa dell’assessore Piemontese.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro “Terme Santa Cesarea, immediata erogazione stipendi e garanzia livelli occupazionali”

PRESIDENTE. Comunico che l’interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro “Terme Santa Cesarea, immediata erogazione stipendi e garanzia livelli occupazionali” si intende superata.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Gabellone “Istituzione punti vaccinali presso gli Enti locali disponibili – Mancata attuazione”

Interrogazione urgente a firma del consigliere Gabellone “Vaccini anti Covid a domicilio per gli over 80: induzione in errore degli utenti nella procedura di prenotazione”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Gabellone, un’interrogazione urgente “Istituzione punti vaccinali presso gli Enti locali disponibili – Mancata attuazione”, della quale do lettura:

«- All’assessore alla sanità. – Il sottoscritto Consigliere Regionale Antonio Maria Gabellone

Premesso che

- Nella Provincia di Lecce sono circa 68 mila gli ultraottantenni;

- Attualmente detta categoria rappresenta i destinatari della fase due della campagna di vaccinazione anti Covid, il cui inizio è stato il 22 febbraio scorso.

- In data 10 febbraio 2021, alla pianificazione di questo step è stata dedicata una riunione che ha coinvolto ASL Lecce, la Prefettura e i Comuni del Salento;

Rilevato che

- In tale contesto erano stati già individuati i punti vaccinali presso presidi ospedalieri e sedi di distretto (in continuità sostanziale con la fase riservata agli operatori della sanità);

- Gli enti locali partecipanti alla riunione del 10 febbraio 2021 procedevano con la segnalazione di una sede sul proprio territorio per garantire la vaccinazione di prossimità con prenotazione in loco e somministrazione da parte di un team itinerante;

- L’obiettivo ivi dichiarato era quello di avere quante più sedi disponibili già entro il 22 febbraio, grazie anche al coinvolgimento dei medici di base, sia per la fase di individuazione dei pazienti, sia per quella della somministrazione a domicilio.

Preso atto che

- Ad oggi, nonostante le ispezioni eseguite da ASL Lecce nei locali indicati dagli enti locali disponibili ad attivare il punto vaccinale, non si è proceduto al decentramento delle sedi di vaccinazione per come concordato nella riunione de quo;

Ulteriormente rilevato che

- Buona parte degli ultraottantenni, avuta notizia della possibilità di potersi vaccinare nel proprio comune di residenza che non ricade in quello sede di distretto sanitario non hanno proceduto alla prenotazione;

- Ne consegue che, la categoria in questione che peraltro ha il record per la letalità rischia di essere vaccinata in ritardo rispetto alle tempistiche individuate dal piano strategico nazionale.

Tanto chiarito in premessa, si deduce che i motivi dell’urgenza, di cui alla presente interrogazione, si ravvisano nella circostanza che, stante la proclamazione del passaggio in zona rossa della nostra Regione a far data dal 15 marzo sino al 06 aprile p.v. è quanto mai prioritario procedere con sempre maggiore speditezza alla vaccinazione della popolazione.

In tal senso, l’attivazione dei punti vaccinali presso i Comuni non ricadenti nel distretto sanitario rappresenterebbero uno strumento de-

cisivo verso il raggiungimento dell' "immunità di gregge".

Tutto ciò premesso e considerato

interroga

l'assessore competente per sapere:

- Se intende fornire a tutti gli attori coinvolti nell'attuale fase di vaccinazione una corretta informazione circa lo stato di attivazione dei punti vaccinali nei Comuni non ricadenti nel distretto sanitario;

Nella denegata e non creduta ipotesi in cui le S.S. V.V Ill.me abbiano bloccato l'attivazione dei predetti punti vaccinali, se intende fornire adeguata informazione agli utenti interessati per consentirne loro la prenotazione tramite farmacia, tramite Puglia salute o tramite il CUP».

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

GABELLONE. Presidente, sicuramente è superata, ma l'occasione è propizia per fare qualche piccolissima riflessione e togliere solo un minuto all'assessore.

Tra l'altro, ne approfitterei per presentare anche la successiva: "Vaccini anti Covid a domicilio per gli over 80: induzione in errore degli utenti nella procedura di prenotazione".

PRESIDENTE. Va bene, facciamo un'unica discussione.

Do lettura dell'interrogazione urgente a firma del consigliere Gabellone "Vaccini anti Covid a domicilio per gli over 80: induzione in errore degli utenti nella procedura di prenotazione":

«- All'assessore alla sanità. - Il sottoscritto Consigliere Regionale Antonio Maria Gabellone

Premesso che

- La Regione Puglia si è prefissata l'obiettivo di raggiungere il prima possibile l'immunità di gregge avviando la somministrazione dei vaccini anti-Covid secondo un ordine di priorità che tiene conto di diversi

fattori: rischio di malattia, tipi di vaccino e disponibilità;

- Per quanto riguarda la vaccinazione anti-Covid per le persone dagli 80 anni in su la prima dose poteva essere prenotata a partire dall'11 febbraio, invece la seconda viene fissata in sede di prima somministrazione;

- La prenotazione della prima dose poteva avvenire tramite farmacia, tramite Puglia salute o tramite il CUP:

- Per le persone autosufficienti, la somministrazione viene effettuata direttamente in ambulatorio, mentre per tutte le persone che non possono deambulare in modo autonomo è possibile fare richiesta sempre tramite farmacia o CUP, per la somministrazione a domicilio.

Rilevato che

- In data 05.03.2021 è stato firmato l'accordo tra la Regione Puglia e i Medici di medicina Generale per il proseguimento del Piano strategico vaccinale anti-COVID-19;

- L'obiettivo dichiarato da Regione Puglia è stato quello di completare, entro la fine del mese di marzo, la vaccinazione degli ultratantenni, sia tra quelli che si sono prenotati per gli ambulatori vaccinali che per coloro che hanno chiesto la vaccinazione domiciliare.

Preso atto che

- Ad oggi, si registrano numerose denunce, anche a mezzo stampa, sull'induzione in errore provocata agli utenti in sede di prenotazione;

- Nello specifico si è verificato che gli anziani aventi diritto al vaccino a domicilio, prenotato in farmacia hanno avuto riportato nel modulo ivi consegnato la data e l'orario esatti della somministrazione della prima dose;

- Di talché, nel giorno indicato gli utenti prenotati (o perlomeno pensavano di esserlo per le ulteriori considerazioni che seguono) hanno atteso invano fino a sera l'arrivo del personale sanitario.

Ulteriormente rilevato che

- In realtà, la data riportata sul modulo rilasciato in sede di prenotazione non era un appuntamento, ma un pre-appuntamento al quale la ASL di competenza avrebbe dovuto far seguire una comunicazione per fissare la data e l'orario effettivi della vaccinazione;

- L'induzione in errore provocata dalla procedura di prenotazione sta minando irreversibilmente l'elementare principio di gestione della cosa pubblica basato sulla fiducia tra P.A. e cittadino/utente del servizio sanitario, oltre a risultare bloccati i vaccini a domicilio;

- Pertanto, ad oggi, la maggior parte degli ultraottantenni che hanno il record per la letalità e non deambulanti non sono ancora stati vaccinati.

Tanto chiarito in premessa, si deduce che i motivi dell'urgenza, di cui alla presente interrogazione, si ravvisano nella indubitabile circostanza che la categoria target di vaccinazione de quo non può ulteriormente attendere stante la loro fragilità, oltre ad avere la necessità di accedere ad un sistema di prenotazione che sia il più snello e semplice possibile e che non lasci spazio a dubbi interpretativi come finora verificatosi.

Tutto ciò premesso e considerato

interroga

l'assessore competente per sapere:

- Se intende adottare dei correttivi rispetto alla procedura di prenotazione per ovviare agli errori registrati e sopra descritti;

- Se alla luce dei ritardi conseguentemente provocati è ancora in grado di completare la vaccinazione degli ultraottantenni a domicilio entro la fine del mese, così come dalle S.S. V.V. Ill.me dichiarato».

Invito il consigliere Gabellone a illustrare le due interrogazioni.

GABELLONE. Presidente, facciamo un'unica discussione, anche perché, andando avanti nel tempo, le situazioni si sono in qualche modo allineate.

Assessore, volevo dire intanto che è impor-

tante la dislocazione sul territorio di alcuni servizi di prossimità che sono fondamentali per venire incontro alle esigenze dei più deboli, dei più in difficoltà, gli *over 80*, che avevano grandi difficoltà.

Voglio anche aggiungere una cosa, assessore. Se potesse in qualche modo interessare la Direzione generale perché ancora i medici di base, in molti Comuni del Salento, lamentano la carenza di dosi vaccinali per completare la vaccinazione degli *over 80*, cioè di coloro i quali ancora non hanno effettuato la vaccinazione, pur in età avanzata. C'è una grande sensibilità dei responsabili di distretto.

Debbo dire che anche su qualche sollecitazione il problema si risolve, ma è evidente che diviene importante, da un punto di vista metodologico, fare in modo che, se parte della popolazione, soprattutto – ripeto – dei fragili, degli ultraottantenni e anche ultrasettantenni, non è stata vaccinata forse un'attenzione maggiore andrebbe posta per evitare che, soprattutto i medici di base, continuino ad avere queste difficoltà.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Grazie, consigliere. Sinceramente abbiamo prioritizzato, ma ormai già da tempo, la chiusura della vaccinazione di questa fascia di età. Abbiamo addirittura fornito ai distretti e, quindi, direttamente ai medici di medicina generale gli elenchi nominativi delle persone che non risultavano vaccinate.

A quanto...

PRESIDENTE. Assessore, non la sentiamo più, non c'è il microfono.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Sì, ho avuto un'interruzione. Ora mi sentite?

PRESIDENTE. Sì.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Dicevo che per il completamento della cosiddetta categoria 1 del Piano vaccinale, ovvero gli ultraottantenni e i soggetti ad elevato livello di fragilità, i cosiddetti ultra fragili, che nel nostro piano regionale erano stati affidati quasi esclusivamente ai medici di medicina generale, c'è stato un obiettivo di completamento da parte nostra già superato, nel senso che noi abbiamo dato ai medici di medicina generale, attraverso i distretti, l'elenco nominativo di queste persone per verificare che fossero tutti vaccinati o che chi non fosse stato vaccinato avesse dei buoni motivi per non esserlo.

Ricordiamo che non tutti gli *over 80* potevano essere vaccinati. Magari c'erano anche quelli che avevano superato il Covid e non avevano voglia di sottoporsi ad una vaccinazione, che comunque nelle situazioni di super fragilità rappresenta comunque uno stress, quindi era lo stesso medico in quel caso anche a consigliare la non vaccinazione ad alcune persone.

In questa fascia di età, gli *over 80*, abbiamo la copertura praticamente della totalità della popolazione, siamo sopra il 95 per cento, che per noi significa praticamente tutti. Se oggi c'è qualche medico che lamenta la indisponibilità del vaccino per coprire questa fascia – glielo dico sinceramente – mi sembra davvero, davvero strano.

Mi sembra strano che ci siano dei medici di medicina generale che dicono di non aver vaccinato un ultraottantenne perché non hanno il vaccino. Ovviamente, se lei me lo sta riferendo come notizia fresca, se lei mi conferma che è una notizia fresca, io immediatamente provvederò a fare delle verifiche, perché questo non dovrebbe succedere.

Ripeto, in base ai nostri dati, sembrerebbe che questo capitolo del Piano vaccinale sia ormai superato. Le verifiche sono state fatte e quella quota residua di soggetti non vaccinati effettivamente ci risulterebbero non vaccinati perché non vaccinabili, non perché non vaccinati.

La ringrazio di questa segnalazione. Immagino che ci riferiamo forse alla ASL di Lecce, se ha avuto queste segnalazioni dirette. Provvederò a fare una verifica diretta per vedere se effettivamente ci sono dei medici di medicina generale che non hanno vaccinato un loro assistito per mancanza di vaccino.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Gabellone “Mancato avvio delle vaccinazioni anti-Covid a domicilio per gli over 80 e soggetti fragili, nonché mancata trasmissione da parte delle ASL, territorialmente competenti, delle liste dei soggetti prenotati, tramite CUP, alla vaccinazione domiciliare”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Gabellone “Mancato avvio delle vaccinazioni anti-Covid a domicilio per gli over 80 e soggetti fragili, nonché mancata trasmissione da parte delle ASL, territorialmente competenti, delle liste dei soggetti prenotati, tramite CUP, alla vaccinazione domiciliare” si intende superata.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Gabellone “Chiusura reparto di Terapia Intensiva dell'Ospedale ‘Sacro Cuore di Gesù’ di Gallipoli (Le), quale conseguenza immediata e diretta della mancata attivazione dei posti letto di Terapia Intensiva presso l'Ospedale S. Caterina Novella di Galatina (Le), secondo quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 14 del 20 agosto 2020”

PRESIDENTE. Dovremmo passare alla interrogazione urgente a firma del consigliere Gabellone “Accreditamento Centri diurni ex artt. 60 e 60 ter – Regolamento reg. n. 4 e n. 5 del 2019. Mancata attuazione dell'art. 18 della legge regionale del 1° agosto 2020, n. 16”.

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

GABELLONE. Assessore, non so se ha vi-

sto la mia interrogazione. In pratica, è la legge n. 26 del 1° agosto 2020. Nonostante la qualifica della legge, qualificata come urgente, poi, di fatto, non si sta procedendo all'accreditamento dei posti ai sensi dell'articolo 18 della legge n. 26 del 1° agosto 2020. Chiedo se nel frattempo – questa è stata presentata il 18 marzo – è cambiato qualcosa o se invece la situazione, come credo, permanga e quindi se c'è la volontà di poter procedere rapidamente.

Presidente, questa interrogazione era rivolta non all'assessore Lopalco, ma all'assessore Barone.

PRESIDENTE. L'assessore Barone ancora non è presente, la attendiamo. Sospendiamo, dunque, l'esame di questa interrogazione.

È stata presentata, a firma del consigliere Gabellone, un'interrogazione urgente "Chiusura reparto di Terapia Intensiva dell'Ospedale 'Sacro Cuore di Gesù' di Gallipoli (Le), quale conseguenza immediata e diretta della mancata attivazione dei posti letto di Terapia Intensiva presso l'Ospedale S. Caterina Novella di Galatina (Le), secondo quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 14 del 20 agosto 2020", della quale do lettura:

«- All'assessore alla sanità. - Il sottoscritto Consigliere Regionale Antonio Maria Gabellone

Premesso che

- Con R.R. 20 agosto 2020 n. 14 rubricato "Potenziamento della rete ospedaliera, ai sensi dell'art. 2 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34. Modifica e integrazione del Regolamento regionale n. 23/2019" si stabiliva la necessità di attivare presso l'Ospedale "S. Caterina Novella" di Galatina (Le) n. 12 posti letto di Terapia Intensiva;

- Con Circolare del 15.03.2021 a firma del Direttore Generale, Dr. Rodolfo Rollo, del Direttore Amministrativo, Dr. Antonio Pastore e del Direttore Sanitario, Dr. Roberto Carlà si comunicavano le modalità di attivazione di detti posti letto richiedendo ai Direttori e Re-

sponsabili delle UU.OO. di Rianimazione degli Ospedali di Lecce, Casarano, Gallipoli e Scorrano di voler indicare, entro il 16.03.2021, infermieri con esperienza di terapia intensiva che potessero svolgere la funzione di tutoraggio nella fase di avvio del nuovo reparto e per almeno 30 giorni;

- Della nuova strategia dell'Asl di Lecce di attivazione dei posti letto di terapia intensiva presso l'Ospedale di Galatina (Le) è stata data notizia nelle testate giornalistiche on-line per il tramite dei sindacalisti di Cgil, Cisl e Uil che hanno lanciato l'allarme "rischio stress da lavoro correlato e possibile rischio clinico" per i lavoratori del presidio ospedaliero in questione;

Rilevato che

- In questo ultimo anno, il personale dell'Ospedale di Galatina (Le) è rimasto in attesa di conoscere giorno per giorno possibili trasferimenti, alcuni dipendenti sono stati trasferiti più volte con un numero esagerato di disposizioni *ad horas* e comandati con prestazioni aggiuntive, traslando da reparti covid a reparti no-covid senza alcun criterio;

- Di fatto, quanto previsto dal citato Regolamento Regionale n. 14 del 20 agosto 2020 è rimasto inattuato per all'incirca 1 anno, almeno per quanto riguarda l'attivazione dei posti letto di terapia intensiva presso l'Ospedale di Galatina (Le);

Preso atto che

- In data odierna, nonostante quanto richiesto nella circolare sopra richiamata relativamente all'Ospedale di Galatina (Le), con successiva Circolare della Direzione Sanitaria di Asl Lecce di pari data si è disposto il trasferimento con effetto immediato di personale medico ed infermieristico di Terapia Intensiva dell'Ospedale "Sacro Cuore di Gesù" di Gallipoli (Le) al Dea di Lecce;

- Siffatta decisione naturalmente comporterà la chiusura del Reparto di Terapia Intensiva dell'Ospedale "Sacro Cuore di Gesù" di Gallipoli (Le), di fatto privando tutto il territorio di un importante reparto che, in quanto tale,

dovrebbe essere potenziato e non chiuso, specie nel periodo emergenziale che stiamo vivendo.

Tanto chiarito in premessa, si deduce che i motivi della estrema urgenza di cui alla presente interrogazione, si ravvisano nella circostanza che, la paventata chiusura del reparto di Terapia Intensiva dell'Ospedale "Sacro Cuore di Gesù" di Gallipoli (Le), quale conseguenza immediata e diretta della mancata attivazione dei posti di letto di Terapia Intensiva presso l'Ospedale "S. Caterina Novella" di Galatina (Le) compromette e lede il diritto alla salute degli utenti del territorio ionico che si vedono privati di un importante reparto, qual è la terapia intensiva, in un momento così preoccupante, in termini di contagi da Covid-19 come quello che stiamo vivendo. A ciò aggiungasi che simile rimodulazione prosciuga ulteriormente risorse umane, non senza ulteriormente evidenziare che non è più possibile continuare a gestire l'attuale fase pandemica in perenne carenza di personale medico e di comparto.

Tutto ciò premesso e considerato
interroga

l'assessore competente per sapere:

- I motivi che hanno determinato la mancata attivazione dei posti letto di Terapia Intensiva presso l'Ospedale "S. Caterina Novella" di Galatina (Le), così come previsto dal Regolamento Regionale n. 14 del 20 agosto 2020;

- Se intende rivedere – sulla base di una riorganizzazione del personale che tenga conto dell'attuale fase pandemica – la scelta di trasferire il personale medico ed infermieristico dell'Ospedale "Sacro Cuore di Gesù" di Gallipoli (Le) al Dea di Lecce, con ogni conseguenza in ordine alla paventata chiusura del reparto di Terapia Intensiva di detto presidio ospedaliero».

Invito il presentatore a illustrarla.

GABELLONE. Assessore, la mancata attivazione dei posti letto di terapia intensiva presso l'Ospedale Santa Caterina Novella di

Galatina determina delle situazioni di difficoltà a catena sull'Ospedale Sacro Cuore di Gesù di Gallipoli. Sono difficoltà, che io richiamo anche in una prossima audizione, che stanno costringendo al contingentamento degli interventi nell'Ospedale Sacro Cuore di Gesù.

Chiedo se non ritiene opportuno rivedere questa scelta per permettere di riportare a una situazione fisiologica la condizione dell'Ospedale di Galatina e dell'Ospedale di Gallipoli, tenuto conto che nell'Ospedale di Gallipoli, nel frattempo, stanno per intervenire dei pensionamenti, mi pare, a partire dal 1° luglio. Quindi, la situazione si sta aggravando maggiormente, con la garanzia di interventi di urgenza che, evidentemente, mette "fuori gioco", visti i tempi e le situazioni che stiamo vivendo, altri reparti che non potranno, essendoci interventi solo in urgenza e contingentati, svolgere a pieno il loro compito, quindi garantire servizi in altri ambiti, in altre specialità utili a garantire la qualità della vita e a garantire gli interventi previsti, con grande nocimento e con grande difficoltà da parte dei pazienti.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CASILI

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Grazie.

Consigliere Gabellone, la posso assicurare che sull'aspetto generale della funzionalità delle terapie intensive dell'Ospedale del sud Salento ci stiamo lavorando. Galatina in particolare rientra tra quei piani di rilancio e dovrà vedere proprio una terapia intensiva. Quindi, non soltanto il supporto anestesilogico alle attività chirurgiche, ma una terapia intensiva, con la presenza di personale esperto in rianimazione.

C'è, oggettivamente, da parte della Direzione generale della ASL un problema di al-

locazione di risorse e di personale. Si sta cercando di lavorare, anche insieme al gruppo dei rianimatori del Vito Fazzi, per coprire queste necessità. Però, ripeto, è davvero un *work in progress*. Tanto per dirle, sabato prossimo io sarò a Galatina con la direzione e con le dirigenze mediche per pianificare i prossimi passi per la riattivazione dell'attività no-Covid di quell'ospedale, che fino ad ora è stato ovviamente molto impegnato sull'aspetto Covid.

Accolgo, quindi, le preoccupazioni del consigliere Gabellone e mi faccio carico della ripartenza a pieno ritmo dell'attività di questi ospedali.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

GABELLONE. Immagino di non poter dire assolutamente nulla sull'attività e sull'attenzione che l'assessore Lopalco porrà. Mi permetto di ricordare e sottolineare che il venir meno della terapia intensiva a Galatina comporta dei riflessi negativi su Gallipoli, sul Sacro Cuore di Gallipoli. Del resto, io ho chiesto un'audizione in Commissione perché, tra l'altro, anche Gallipoli risente di una situazione di difficoltà per i prossimi pensionamenti. Si immagina che già dal 1° luglio si debbano bloccare attività presso reparti, per esempio otorino. Essendo compresi tra gli interventi urgenti o indifferibili rischiano poi di compromettere l'attività del reparto.

Mi permetto di chiederle, assessore, la massima tempestività e attenzione perché il sistema in quell'area geografica, che va da Galatina a Gallipoli, che comprende una macroarea molto importante, con due presidi, potrebbe essere in difficoltà, tenuto conto, tra l'altro, che sono centri che nei periodi estivi sono particolarmente affollati da presenze turistiche.

Ho visto che lei ieri è stato a Casarano. Le chiedo una cosa, nei limiti del possibile. Credo che come minoranza abbiamo sempre la-

vorato e collaborato soprattutto in un periodo di grande difficoltà cercando di fare il bene comune e l'interesse comune. Se in questi casi, quando lo ritiene, su argomenti di ordine generale, vorrà coinvolgerci, credo possa essere utile all'intero sistema sanitario, all'intera attività anche del suo Assessorato. Grazie.

Interrogazione urgente a firma della consigliera Laricchia "Vendita degli immobili e terreni dell'ex ERSAP"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma della consigliera Laricchia, un'interrogazione urgente "Vendita degli immobili e terreni dell'ex ERSAP", della quale do lettura:

«- *All'assessore all'agricoltura.* - La sottoscritta Consigliera Regionale Antonella Laricchia, componente del gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle,

premessi che

- con la Legge Regionale n. 19 giugno 1993 n. 9, e successive è stata disposta la soppressione dell'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Puglia (E.R.S.A.P.);

- con Legge Regionale n. 4 luglio 1997 n.18 sono state disciplinate le procedure di attuazione del Piano di Liquidazione del predetto E.R.S.A.P.;

- con DD.GG.RR. n. 3985 del 28/10/1988 e n. 279 del 20/03/2001 sono state approvate le direttive per lo svolgimento dei compiti ad esaurimento relativi alla conservazione e gestione dei terreni e delle opere di riforma fondiaria;

- con Legge Regionale 20 gennaio 1999, n. 5 è stato istituito il Settore "Riforma Fondiaria -Ufficio Stralcio ex E.R.S.A.P." [con tale legge sono state dettate disposizioni in materia di gestione e dismissione dei beni ex Riforma Fondiaria, stabilendo, tra l'altro, all'art. 2, comma 1, lett. a) e b), che i terreni già in possesso dei conduttori alla data di entrata in vigore della L. n.386/76, sono alienati in favore degli originari conduttori e/o loro eredi,

in base a titolo di legge o a situazione di fatto accertata, purché ai richiedente sia stata riconosciuta la qualifica di manuale abituale coltivatore diretto];

- con Legge Regionale 30 giugno 1999, n. 20 del 30/6/1999 e successive modifiche ed integrazioni previste dalle LL.RR. 31 maggio 2001, n.14 e 7 marzo 2003 n.4 sono state definite le procedure di assegnazione e vendita dei beni immobili di riforma fondiaria;

- la predetta legge è stata abrogata dalla successiva LR 4/13, che agli artt. 22 e ss. prevede distinte procedure tra le quali alienazione agli attuali conduttori ovvero, se si tratta di beni liberi, alienazione con procedura di evidenza pubblica con offerte al rialzo;

- la normativa regionale prevede la valutazione del bene oggetto di vendita ovvero la fissazione di un prezzo a base d'asta;

- i beni cd. ex ERSAP devono pertanto essere alienati mediante procedura di evidenza pubblica ove liberi, mentre nella diversa ipotesi in cui sia individuabile un legittimo possessore, il quale deve attestare il possesso mediante idoneo titolo ed "essere in regola col pagamento dei canoni d'uso e, in caso di possesso senza titolo conseguito senza violenza o clandestinità, col pagamento dell'indennità per tutto il periodo di effettiva occupazione e comunque per un periodo non inferiore a cinque anni, qualora sia indimostrato l'inizio dell'occupazione", il bene può essere ceduto in favore di detto possessore;

considerato che

- la Regione Puglia nel corso degli anni ha provveduto ad alienare beni immobili con prezzi determinati dall'Agenzia del Territorio;

- i ritardi nella determinazione degli importi o nella successiva fase di alienazione hanno indotto la Regione Puglia, mediante apposite modifiche normative, ad attribuire alla struttura regionale la stima del valore del bene nonché a semplificare l'intero iter sì da pervenire ad una più sollecita definizione delle procedure di vendita;

- la Regione Puglia ha quindi incassato nel

corso degli anni le somme derivanti dalla cessione dei beni ex ERSAP.

Tutto ciò premesso

interroga

l'assessore competente e la Giunta regionale per sapere e conoscere:

1) quante risorse dalla data di approvazione della LR 20/1999 ad oggi sono entrate nel bilancio regionale in virtù dell'alienazione dei beni ex ERSAP;

2) quanti beni immobili sono stati ceduti e quanti ancora risultano da alienare;

3) quante alienazioni sono state effettuate in applicazione degli artt. 2,13 e 16 della LR 20/1999;

4) quante alienazioni sono state effettuate ai sensi degli artt. 22 quinquies e sexties della LR 4/2013;

5) l'elenco completo degli acquirenti».

Invito il presentatore a illustrarla.

LARICCHIA. Buongiorno a tutti. Grazie per avermi permesso di collegarmi da qui. Sono in Consiglio regionale, ma finché non si conclude la fase vaccinale ho bisogno di essere esonerata dall'Aula e vi ringrazio per questa possibilità.

Per quanto riguarda questa interrogazione, che ormai ha il suo tempo, ma è sempre utile un aggiornamento ed è sempre attuale di fatto, nelle premesse ricordavo un po' tutta la vicenda dell'ex ERSAP e in particolare la liquidazione dei beni, che ci ha visto a più riprese intervenire e chiedere chiarimenti.

In particolare, sappiamo che la Regione Puglia ha provveduto ad alienare i beni immobili con i prezzi determinati dall'Agenzia del territorio. Poi, successivamente, però, non c'è stata più una determinazione dei prezzi fatta in questa maniera.

Ritardi ci sono stati nella determinazione degli importi, nella successiva fase di alienazione. Per cui la Regione ha attribuito alla struttura regionale la stima del valore del bene, nell'ottica, immagino, di semplificare l'iter. Quindi, ha incassato, nel corso degli

anni, le somme derivanti dalla cessione dei beni ex ERSAP.

Le domande sono molto chiare e sono anche piuttosto esplicite. Vorrei sapere quante risorse, dalla data di approvazione della legge regionale del 1999, la n. 20 del 1999, ad oggi sono entrate nel bilancio regionale in virtù dell'alienazione di questi beni, quanti beni immobili sono stati ceduti e quanti ancora risultano da alienare. Ricordo nella scorsa legislatura che c'era una difficoltà addirittura nel catalogarli questi beni in alcune province in particolare. Spero si sia superata quella fase.

Oggi è necessario sapere quanti sono stati ceduti e quanti sono ancora da alienare; quante alienazioni sono state effettuate in applicazione degli articoli 2, 13 e 16 della legge n. 20 del 1999, quante ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale n. 4 del 2013 e l'elenco completo degli acquirenti. È necessario portare la massima trasparenza in questa vicenda che, come sappiamo, dura da tantissimi anni e rappresenta una delle più importanti operazioni di vendita, di liquidazione di beni pubblici verso acquirenti privati. Pertanto, necessariamente si richiede la massima trasparenza. Spero che questa interrogazione sia l'occasione per ottenerla, finalmente.

Le legislature si sono succedute, come anche gli orientamenti politici; parliamo di destra, di sinistra, c'è stato di tutto. Tutte le legislature sono state impegnate, e così tutti gli orientamenti politici, in questa attività., ma ora è necessario fare chiarezza. Spero di ottenerla con questa risposta che l'assessore vorrà darmi.

Grazie.

PRESIDENTE. Il rappresentante del Governo regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

PENTASSUGLIA, assessore all'agricoltura. Grazie, Presidente.

Collega Laricchia, adesso le faccio salire in stanza questo malloppo, un plico abbastanza

corposo che avevo preparato, dal momento che l'interrogazione è datata 28 gennaio. Già l'8 febbraio le avevo messo a disposizione una serie di dati. Non sono tutti, non sono esaustivi, glielo dico. Per esempio, andrebbe fatta una ricognizione puntuale negli archivi storici di quello che ha significato per la Regione introitare in termini di risorse per svolgere tutta l'attività che lei ha chiesto. Tra l'altro, l'avevo già chiesta a febbraio del 2019. Possiamo darle con certezza il dato che nel 2018 per le dismissioni si sono recuperati 2.356.127 euro, nel 2019 2.574.650, e nel 2020, a quella data, in corso di accertamento, eravamo a 963.529 euro.

Molti dei terreni in alienazione, laddove si stava dando la possibilità di alienare solo l'area, quindi solo il sedime, sono sospesi nella loro definizione perché molti soggetti, nel frattempo, hanno costruito, a volte abusivamente, non avendone titolo, su quei terreni. Quindi, c'è una procedura che, Comune per Comune, individuando nella legge la distinzione che lei ha richiamato nell'interrogazione, le metto a disposizione, con preghiera di valutarla puntualmente e, se del caso, siamo a disposizione per esplicitare ogni tipo di azione o sviluppare qualche approfondimento, tenuto conto che questi dati li abbiamo messi a disposizione, come lei dice, perché la pubblicazione di tutta questa operazione è assai importante, lo condivido con lei.

Le sto mandando il particellare con le estensioni comuni e tutto quello che, territorio provinciale per territorio provinciale, possiamo definire e mettere a disposizione sia per gli immobili sia per i terreni messi in concessione, quindi le dismissioni che ci sono state, alcune a titolo oneroso, alcune a titolo gratuito, per esempio l'Ostello della gioventù di Brindisi o il campo sportivo di San Severo. Troverà qui puntualmente ogni tipo di azione e di relazione. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

LARICCHIA. Grazie. Mi riservo, ovviamente, di leggere tutta la documentazione che l'assessore mi ha gentilmente messo a disposizione. Sicuramente torneremo sull'argomento, se sarà necessario, anche solo per comunicare tutto ciò che saremo riusciti a sapere.

Grazie.

Interrogazione urgente a firma della consigliera Laricchia “Aggiornamento sullo stato di operatività del Nucleo di vigilanza ambientale della Regione Puglia e delle guardie venatorie volontarie”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma della consigliera Laricchia, un'interrogazione urgente “Aggiornamento sullo stato di operatività del Nucleo di vigilanza ambientale della Regione Puglia e delle guardie venatorie volontarie”, della quale do lettura:

«- Al Presidente del Consiglio regionale della Puglia. - La sottoscritta consigliera regionale Antonella Laricchia,

premessi che:

- la legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37 ha istituito la Sezione regionale di vigilanza della Regione Puglia avente per oggetto le funzioni di controllo e vigilanza ambientale derivanti dalle competenze non fondamentali delle Province e delle Città metropolitane e, in particolare, della vigilanza e salvaguardia del patrimonio ambientale, ittico e faunistico, delle acque interne, del demanio lacuale e fluviale, dei rischi e pericoli idraulici e geomorfologici, del comparto agricolo, agroalimentare, sanitario, turistico, trasporti, sicurezza rurale, protezione civile, edilizia, mineraria, caccia, pesca, ambiente, flora e fauna, aree protette del territorio regionale, nonché vigilanza, controllo, tutela e rappresentanza;

- il regolamento regionale n. 21 del 31/10/2019 relativo alla Sezione Regionale di Vigilanza disciplina insieme le funzioni del “Nucleo di vigilanza ambientale” e del “Nucleo di vigilanza, controllo, tutela e rappre-

sentanza”, delineando le funzioni, le attività e le qualifiche del personale, definendo l'organizzazione della struttura, con individuazione delle figure professionali e i relativi compiti, le regole di comportamento e le caratteristiche delle uniformi;

- ai sensi dell'articolo 41 della l.r. 59/2017, la vigilanza sull'applicazione della predetta legge e dei regolamenti regionali in materia venatoria, è affidata: agli agenti dipendenti della Regione Puglia preposti a tale funzione e alle guardie volontarie delle associazioni, regolarmente riconosciute, venatorie, agricole e di protezione ambientale, all'uopo opportunamente formate, alle quali sia riconosciuta la qualifica di guardia giurata ai sensi del TULPS.

Considerato che:

- dopo l'approvazione del regolamento e la consegna dei tesserini di riconoscimento alle 80 guardie ambientali avvenuta il 26 febbraio 2019, al fine di garantire l'operatività del nucleo di vigilanza ambientale con successive determinazioni dirigenziali si è provveduto alla fornitura delle uniformi, al noleggio delle auto di servizio e al relativo allestimento, alla fornitura di carburante, alle dotazioni di sicurezza, alla copertura assicurativa, al materiale strumentale a favore dei dipendenti del Nucleo e sono stati definiti specifici protocolli d'intesa con le forze dell'ordine e le prefetture;

- alla luce delle misure e delle risorse impegnate per rendere effettivamente operativo il Nucleo, è importante conoscere in che modo il personale è stato impegnato, tra le altre, nelle attività di vigilanza venatoria e di difesa degli ecosistemi;

- anche nel corso dell'attuale stagione venatoria, il rischio è stato quello di lasciare scoperto il territorio della indispensabile attività di vigilanza venatoria cui il Nucleo è preposto, soprattutto in questa annata venatoria in cui sono state concesse deroghe rispetto alla mobilità tra comuni in seguito alle limitazioni dovute alla emergenza sanitaria e modi-

fiche del calendario venatorio per la caccia a determinate specie, circostanza rispetto alla quale è ancora più necessaria l'attività di vigilanza e controllo;

- la presenza del personale del Nucleo sul territorio è tanto più necessaria in una fase in cui si registrano da parte della Sezione regionale di vigilanza forti ritardi nell'adozione di atti e provvedimenti volti a garantire la piena operatività delle guardie venatorie volontarie. In particolare, la Sezione regionale competente appare inerte rispetto alle previsioni di cui ai commi 8 e 9 dell'articolo 41 e dell'articolo 42 della l.r. 59/2017 con riferimento all'organizzazione dei corsi di preparazione e di aggiornamento delle guardie volontarie per lo svolgimento delle funzioni di vigilanza e al riconoscimento della nomina a guardia giurata delle guardie venatorie volontarie in possesso di regolare decreto di nomina rilasciato ai sensi del TULPS. In particolare, l'articolo 42 dispone che la Giunta regionale, con apposito regolamento da emanarsi nei sei mesi successivi alla data di entrata in vigore della stessa Lr. 59/2017, detta norme per uniformare le divise, gli strumenti, l'armamento degli agenti faunistici su tutto il territorio regionale e per disciplinare l'utilizzazione delle guardie volontarie. I servizi offerti dalle guardie volontarie rispondono ai principi di sussidiarietà, collaborazione e tutela del patrimonio faunistico, favoriscono la partecipazione attiva dell'associazionismo e del volontariato nelle attività di interesse pubblico e rappresentano uno strumento di salvaguardia ambientale indispensabile per la comunità;

- la presenza del personale del Nucleo di vigilanza ambientale e delle guardie venatorie volontarie sul territorio è fondamentale per prevenire atti di bracconaggio e per informare i cacciatori sulle norme da rispettare per praticare l'attività venatoria;

- anche alla luce delle numerose segnalazioni di illeciti commessi nello svolgimento dell'attività venatoria, è fondamentale implementare l'attività di vigilanza venatoria.

Interroga

la Giunta e l'assessore competente per sapere:

1. alla luce delle misure adottate per rendere pienamente operativo il Nucleo di Vigilanza Ambientale, quale sia il livello attuale di operatività del Nucleo, in che modo il personale è stato impegnato nelle attività di vigilanza venatoria e quali risultati sono stati conseguiti negli ultimi due anni di attività;

2. quali misure si intendono adottare per implementare ulteriormente l'attività di vigilanza venatoria nel territorio regionale a tutela della fauna e degli ecosistemi;

3. quali azioni di competenza la Regione ha posto in essere per garantire l'operatività delle guardie venatorie volontarie, anche con riferimento all'approvazione del relativo regolamento».

Invito il presentatore a illustrarla.

LARICCHIA. Grazie.

Anche questa è una vicenda che ci ha interessato tutti dalla scorsa legislatura. Sappiamo, senza perdere troppo tempo nelle premesse, tutto quello che è accaduto e, quindi, le riforme che sono necessarie per adeguarci soprattutto alla riforma Delrio. Sono state numerose le segnalazioni sugli illeciti commessi nello svolgimento dell'attività venatoria e abbiamo anche notizie di stampa sull'inattività del Nucleo. In particolare, a lamentarsi erano gli stessi dipendenti, quindi gli stessi lavoratori, che invece volevano tornare pienamente operativi.

Le tre domande che pongo nell'interrogazione sono le seguenti: 1. alla luce delle misure adottate per rendere pienamente operativo il Nucleo di vigilanza ambientale, quale sia il livello attuale di operatività del Nucleo, in che modo il personale è stato impegnato nelle attività di vigilanza venatoria e quali risultati sono stati conseguiti negli ultimi due anni di attività; 2. quali misure si intendono adottare per incrementare ulteriormente l'attività di vigilanza (quindi ciò che si è già fatto e ciò che

si intende ancora fare) nel territorio regionale, a tutela della fauna e degli ecosistemi; 3. quali azioni di competenza la Regione ha posto in essere per garantire l'operatività delle guardie venatorie volontarie, anche con riferimento all'approvazione del relativo regolamento.

Anche questa è un'occasione per fare il punto della situazione su questa vicenda che ci interessa ormai da tanti anni.

PRESIDENTE. Il rappresentante del Governo regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

PENTASSUGLIA, assessore all'agricoltura. Grazie, Presidente.

Rispondo per la parte che sto seguendo, ma voglio dire alla collega Laricchia che la competenza sulla vigilanza ambientale è in capo non a me, ma alla collega Maraschio. In questi giorni con la collega stiamo lavorando perché lei sta rilanciando tutta l'attività del servizio e del Nucleo di vigilanza ambientale, in base a come sta impostando il lavoro assessorile.

Ho dato disponibilità a dare una mano, ma a me serve quel personale anche per fare i controlli, non solo in campo venatorio – è la cosa che viene più facile e che sto sviluppando con le associazioni ambientaliste e con tutto il mondo del volontariato che ci circonda, perché abbiamo bisogno di darci e di farci dare una mano – ma addirittura c'è bisogno di questo Nucleo perché, dovendo pagare i saldi alle imprese agricole, noi abbiamo l'onere di fare dei controlli puntuali sui documenti che vengono consegnati, perché il tecnico istruttore può svolgere la parte amministrativa, ma la fase dei controlli, dei macchinari, degli attrezzi, o le altre attività possono essere svolte anche da questo Nucleo. Quindi, sto lavorando con la collega per rendere operativo il lavoro di queste persone che sono incardinate all'Assessorato all'ambiente.

Su questo posso relazionare con molta franchezza dicendo che la costruzione in

Giunta ha approvato il Piano faunistico regionale, ha avuto il parere della II Commissione, ho recepito quanto era scaturito dal contenzioso presso il Consiglio di Stato, quindi sto andando avanti seguendo in maniera puntuale ed analitica tutto il procedimento. Ho convocato già il Comitato faunistico regionale, dove discuteremo anche questo e lo faremo con le associazioni ambientaliste, venatorie ed agricole, augurandomi di portare a casa il risultato che ottenni per gli ATC, cioè l'unanimità di consenso su un regolamento modificato in tre mesi e mezzo di duro lavoro.

Le attività sono queste, tutte aperte e tutte in campo per fare svolgere una vigilanza molto più seria, più puntuale e più capillare, oggettivamente. Siamo tutti impegnati. Domani mi auguro che in Giunta proprio la discussione sul piano del fabbisogno ci metta nelle condizioni, come assessori e come Consiglio regionale, di avere chiaro il quadro di azione in termini non solo di concorso, ma anche di prospettiva che vogliamo dare per le scadenze che abbiamo al 30 giugno.

Mi riservo sulle ulteriori azioni, per la parte dell'agroalimentare, come assessore che ha competenza sul tema della caccia, che è uno dei temi, ma non l'unico, per i quali il supporto alla mia azione viene dato anche dai Carabinieri forestali. Lo voglio dire perché non parliamo solo del Nucleo di vigilanza ambientale.

Adesso la collega Maraschio non c'è, però la consigliera avrà modo di conoscere da lei l'impostazione, relativamente all'altra domanda che aveva posto, per avere il report puntuale di quali attività, di quali dati ed eventualmente quali sanzioni, poiché in una delle tre domande è contemplata anche questa parte.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

LARICCHIA. Ovviamente non sono del tutto soddisfatta, perché, come del resto già

anticipato nella risposta dell'assessore, evidentemente la risposta stessa è incompleta.

Voglio solo precisare – chiaramente, quando commetto errori non ho problemi ad ammetterlo – che inteso sempre le interrogazioni al Presidente del Consiglio e qualche sezione le smista agli assessori. Quindi, se l'interrogazione doveva essere smistata ai due assessori, in quel caso non dipende da me, ma dall'iter che si segue.

Cercherò adesso di capire come correggere l'iter, se c'è stato un errore (in realtà va semplicemente integrato, perché non è stato un iter sbagliato, ma solo un iter a metà) oppure se è già anche sul tavolo dell'assessora Maraschio, quindi devo semplicemente attendere anche la sua risposta quando sarà presente.

Grazie, comunque, per gli aggiornamenti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, assessore all'agricoltura. Solo per chiarire che io non ho parlato di errore, per carità, perché può capitare. Noi riceviamo secondo i dati. Siccome la complessità della materia è in capo, per il pezzo della vigilanza ambientale, io ho parlato di quello che insieme a quel Nucleo ho fatto come attività agricola, proprio in riferimento, per esempio, alla caccia, ma non solo a questo, perché stiamo lavorando sull'abbandono dei teli in agricoltura, e su una serie di cose. Quindi, la questione è recuperabile perché, per rispetto alla collega che ha la delega piena, è giusto che lei abbia risposte per l'altra parte, ma senza alcun problema, perché ci possiamo aiutare in termini di lavoro per dare le giuste risposte ai consiglieri.

Interrogazione urgente a firma della consigliera Laricchia “Richiesta di chiarimenti su nomina a Vicepresidente del SEPAC del rag. Franco Lacarra”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma

della consigliera Laricchia, un'interrogazione urgente “Richiesta di chiarimenti su nomina a Vicepresidente del SEPAC del rag. Franco Lacarra”, della quale do lettura:

«– *All'assessore allo sviluppo economico, all'assessore alla formazione e al lavoro e al Presidente della Regione.* – La sottoscritta Antonella Laricchia, consigliera regionale del Movimento 5 Stelle, espone quanto segue:

premesse che

- L'art. 40 della legge regionale 21 maggio 2002 n. 7, nell'ambito delle disposizioni in materia di lavoro, istituisce presso la Presidenza della Giunta Regionale il “Comitato regionale per il monitoraggio del sistema economico produttivo e le aree di crisi” con lo specifico compito di monitorare le situazioni di tensione occupazionale e di elaborare le iniziative e le misure di coordinamento delle risorse disponibili e degli strumenti necessari alla realizzazione di soluzioni operative a breve e medio termine.

- La “Disciplina dell'organizzazione e del funzionamento del Comitato Regionale per il monitoraggio del sistema economico produttivo e delle aree di crisi” è stata approvata a seguito di modifiche con DGR n. 57 del 31/01/2017.

- L'articolo 3 della “Disciplina dell'organizzazione e del funzionamento del Comitato regionale per il monitoraggio del sistema economico produttivo e delle aree di crisi (SEPAC)”, contenuta nella D.G.R. n. 57/2017 prevede che “il Presidente del Comitato, in considerazione della natura altamente fiduciaria e di garante degli indirizzi del governo regionale in materia di crisi occupazionali ed aziendali del sistema produttivo pugliese, è nominato dalla Giunta Regionale su proposta del Presidente della Regione Puglia”.

- Come previsto, il Comitato SEPAC ed il suo Presidente sono stati nominati dalla Giunta regionale con DGR 2104/2016, integrata dalla DGR 139/2017 e, in ultimo, con la DGR 2362 del 21 dicembre 2018, con cui era stabi-

lita, in ragione della durata biennale della loro carica, la scadenza di ciascun componente e del Presidente al 31 dicembre 2020.

Considerato che

- Nella citata “Disciplina dell'organizzazione e del funzionamento del Comitato Regionale per il monitoraggio del sistema economico produttivo e delle aree di crisi” approvata a seguito di modifiche con DGR n. 57 del 31/01/2017, in merito ai componenti del Comitato si fa riferimento al Presidente e ad un numero di componenti variabili, i cd. esperti, dotati di specifica e comprovata professionalità ma non vi è alcun riferimento alla figura del vicepresidente. Il supporto tecnico ed organizzativo al funzionamento del Comitato è garantito dalla sua Segreteria e le cui funzioni sono svolte, con atto direttoriale, da due dipendenti regionali.

- A riprova di ciò nella medesima citata Disciplina è indicato il trattamento economico annuale del Presidente e degli esperti e non anche quello del Vicepresidente.

- La Regione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 158 del 19 novembre 2020 ha pubblicato l'Avviso “Selezione ad evidenza pubblica per la costituzione di un elenco di esperti a cui affidare incarichi di componenti del comitato regionale per il monitoraggio del sistema economico produttivo e delle aree di crisi di cui all'art. 40 della l. R. N. 7/2002” e tra i requisiti di ammissione all'elenco vi era quello di essere in possesso di laurea specialistica o magistrale secondo il vecchio ordinamento.

Tenuto conto che

- Si apprende dai giornali della nomina a vicepresidente del SEPAC del rag. Franco Lacarra, in un articolo riportante il seguente titolo “Il Rag. Lacarra nominato nel comitato SEPAC senza laurea né domanda” (articolo di M.Scagliarini, in *Gazzetta del Mezzogiorno*, 22 febbraio 2021).

Interroga

l'Assessore allo Sviluppo Economico e l'Assessore alla Formazione e Lavoro per conoscere e sapere:

1. e ricevere copia dell'atto di giunta con il quale si provvede alla nomina;

2. se corrisponde al vero quanto esposto nel *Tenuto conto che* e le motivazioni in merito alla nomina a vicepresidente del SEPAC;

3. se e in quale atto è prevista la presenza di un Vicepresidente nel Comitato SEPAC;

4. quali sono le motivazioni per le quali non si è ritenuto di procedere con Avviso pubblico per la scelta del Vicepresidente;

5. se e quali provvedimenti, nel caso, intendano prendere la Giunta e il Presidente della Regione».

Invito il presentatore a illustrarla.

LARICCHIA. Grazie.

Questa interrogazione nasceva da un articolo di giornale, che ho anche citato nell'interrogazione, dal titolo “Il ragioniere Lacarra nominato nel Comitato SEPAC senza laurea né domanda”. Un articolo del 22 febbraio 2021, da cui apprendevamo un po' tutti della nomina a vicepresidente del SEPAC del ragioniere Lacarra.

Quello che chiedo nell'interrogazione è di ricevere copia dell'atto di Giunta con cui si provvede alla nomina, se corrisponda al vero quanto esposto in quell'articolo, il cui titolo era già piuttosto eloquente, appunto “senza laurea né domanda”, e soprattutto le motivazioni in merito alla nomina a vicepresidente. Inoltre, chiedo in quale atto sia prevista la presenza di un vicepresidente del Comitato SEPAC, perché di fatto nella disciplina dell'organizzazione e del funzionamento del Comitato, quella che è stata approvata con una DGR del 2017, è indicato il trattamento economico annuale del presidente e degli esperti, ma non anche quello del vicepresidente. Quindi, probabilmente è un dato che devo rilevare da qualche altra parte oppure è un dato che non c'è. Chiedo quali sono, quindi, le motivazioni per cui non si è ritenuto di procedere con avviso pubblico per la scelta del vicepresidente. Rispetto anche alle notizie apprese dalla stampa, se la Giunta e il Presidente

della Regione ne hanno preso atto, chiedo quali provvedimenti intendano prendere dopo essere venuti a conoscenza della situazione che è stata denunciata.

Ripeto per l'ennesima volta che si tratta semplicemente di una richiesta di chiarimenti su una vicenda che a un certo punto – ormai sono passati mesi – ha interessato tutti i cittadini, quindi è giusto fare chiarezza.

PRESIDENTE. Il rappresentante del Governo regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

LEO, assessore alla formazione e al lavoro. Ho inviato risposta scritta alla collega Laricchia, evidenziando che questa non è competenza dell'Assessorato al lavoro, in quanto il Comitato SEPAC è sotto la Presidenza. Mi riserverò eventualmente di approfondire la questione e poi darò la risposta alla consigliera, ma non ho elementi oggi per rispondere alle sue domande.

Nella prossima seduta di Consiglio certamente le darò risposta. Grazie.

PRESIDENTE. Non so se è presente il Presidente Emiliano e vuole rispondere. Diversamente chiedo alla consigliera Laricchia di rinviare l'interrogazione, oppure ci dirà lei come procedere.

EMILIANO, Presidente della Giunta regionale. Io sono qua.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, Presidente della Giunta regionale. Vi chiedo scusa, ma stavo purtroppo parlando con un gruppo di cittadini che avevano bisogno di un'interlocuzione con me e con l'assessore Barone. Mi dica.

PRESIDENTE. Presidente, stiamo trattando l'interrogazione n. 98 a firma della collega

Laricchia "Richiesta di chiarimenti su nomina a vicepresidente del SEPAC del rag. Franco Lacarra". L'interrogazione era destinata agli assessori Delli Noci e Leo, e a lei, Presidente. Gli assessori hanno detto che non hanno competenze per rispondere a questa interrogazione.

Chiedo a lei se vuole rispondere.

EMILIANO, Presidente della Giunta regionale. Io non l'ho letta. Qual è il quesito specifico?

PRESIDENTE. Richiesta di chiarimenti su nomina a vicepresidente del SEPAC del ragioniere Franco Lacarra.

EMILIANO, Presidente della Giunta regionale. Genericamente, così?

PRESIDENTE. Se vuole, se lo si ritiene opportuno, la rinviemo e la discutiamo in un altro momento.

EMILIANO, Presidente della Giunta regionale. Ho bisogno di informazioni. Risponderemo per iscritto quando avrò assunto queste informazioni. Va bene?

PRESIDENTE. Grazie, Presidente. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

LARICCHIA. Per me, ovviamente, l'importante è che non sia considerata evasa, ma un'interrogazione in sospeso a cui sarà data risposta nella prossima occasione.

PRESIDENTE. Certamente. Come le dicevo, rinviemo questa interrogazione, di cui si occuperà chi ha la facoltà di risponderle. Grazie.

Interrogazione urgente a firma della consigliera Di Bari "Problematiche connesse alla diffusione indiscriminata di impianti FER e Progetto Impianto eolico denomina-

to 'EWR1 – San Martino – Serre' ricadente nei Comuni di Rocchetta Sant'Antonio e Candela"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma della consigliera Di Bari, un'interrogazione urgente "Problematiche connesse alla diffusione indiscriminata di impianti FER e Progetto Impianto eolico denominato 'EWR1 – San Martino – Serre' ricadente nei Comuni di Rocchetta Sant'Antonio e Candela", della quale do lettura:

«- Al Presidente del Consiglio della Regione Puglia. – La sottoscritta consigliera regionale Grazia Di Bari

Premesso che:

- date le favorevoli condizioni per lo sviluppo del settore, la Puglia è stata una delle prime regioni coinvolte dal rapido sviluppo degli impianti eolici e fotovoltaici;

- la diffusione di impianti eolici e fotovoltaici di grande taglia sta aumentando il grado di antropizzazione del paesaggio agricolo rurale, alterandone le caratteristiche peculiari, e sta conducendo ad una preoccupante saturazione territoriale, sacrificando migliaia di ettari di territorio rurale caratterizzato da valori paesaggistici, naturalistici e storici. È particolarmente significativo e preoccupante il sovrapporsi, anche sulle medesime aree, di richieste di autorizzazione di competenza statale, regionale o provinciale per la realizzazione di tali impianti.

Considerato che:

- a titolo esemplificativo, di recente (01/10/2020) la Società Sinergia EWR1 S.r.l. ha presentato al Ministero dell'Ambiente, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di VIA del progetto di impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica con potenza di 115 MW e opere di connessione alla rete denominato "EWR1 – San Martino-Serre" ubicato nei comuni di Rocchetta Sant'Antonio e Candela, con opere connesse ricadenti nei comuni

di Rocchetta Sant'Antonio, Candela, Sant'Agata di Puglia, Ascoli Satriano e Deliceto, in provincia di Foggia. L'impianto sarà composto da 19 aerogeneratori, di cui 14 della potenza unitaria di 6,0 MW e 5 della potenza di 6,2 MW;

- il parco eolico in oggetto non ricade direttamente in aree della Rete Natura 2000, tuttavia è molto prossimo ai SIC "Accadia-Deliceto" e "Valle Ofanto - Lago di Capacioti" e al Parco Naturale Regionale "Fiume Ofanto", inoltre l'intero impianto si colloca nell'area che il PPTR denomina "Monti Dauni Meridionali". Pertanto, appaiono considerevoli gli impatti sulla qualità del paesaggio e sull'ecosistema, con interferenze non trascurabili in fase di esercizio per l'avifauna, aumentando il rischio di impatti diretti, legati alla collisione degli individui con gli aerogeneratori e alla creazione di barriere ai movimenti, e indiretti, legati alla sottrazione di habitat e al disturbo;

- l'area interessata dal progetto, tipicamente agricola, è prossima ai centri abitati di Rocchetta Sant'Antonio e di Candela; l'impianto quindi contribuirà a produrre impatti visivi significativi mortificando ulteriormente i caratteri distintivi tipici della collina dei Monti Dauni; le opere da realizzare per il funzionamento del parco comportano, altresì, una significativa sottrazione di aree all'agricoltura e producono impatti sul contesto storico-paesaggistico incidendo sulle visuali storiche percepibili lungo il Tratturo Regio "Pescasseroli-Candela" essendo alcune delle torri collocate a ridosso dello stesso; alcune torri, inoltre, creano impatti sulla rete sentieristica della Comunità Montana dei Monti Dauni;

- l'area di impianto è particolarmente fragile dal punto di vista idrogeologico e geomorfologico, pertanto l'intervento rischia di compromettere la stabilità dei versanti, aumentando i livelli di pericolosità e di rischio già esistenti: la maggior parte del parco eolico, infatti, ricade in un'area classificata a pericolosità geomorfologica elevata; il tracciato, inol-

tre, interferisce in due punti con aree a pericolosità di frana molto elevata;

- in un'area già così fortemente compromessa come quella in esame, appare quasi irrealistico sostenere di realizzare un progetto con un impatto "lieve" sulle matrici ambientali, come sostenuto nelle conclusioni dello SIA, in quanto il risultato che ne deriverebbe è il completo annullamento del paesaggio e dei sistemi ambientali ed ecologici che lo caratterizzano, anche in considerazione dell'impatto cumulativo dovuto alla presenza di numerosi impianti eolici nel buffer di 10 km rispetto all'area di progetto.

Rilevato che:

- secondo quanto riportato nella Relazione generale del PPTR "occorre promuovere una tendenza (denominata nelle Linee guida "dai campi alle officine") che punta a disincentivare la localizzazione diffusa degli impianti eolici e fotovoltaici in territorio agricolo concentrandoli nelle aree produttive paesaggisticamente e ecologicamente attrezzate, sulle coperture di abitazioni, parcheggi, edifici commerciali, lungo le infrastrutture, ecc., rendendo coerenti gli obiettivi dello sviluppo delle energie rinnovabili con quelli della valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio";

- lo stesso documento di aggiornamento del PEAR pone l'attenzione sulla necessità di rendere coerente lo sviluppo delle energie rinnovabili con la qualità e l'identità dei paesaggi pugliesi; circoscrivere gli ambiti di diffusione delle FER di taglia industriale, favorendo la decongestione di aree connotate da eccessiva concentrazione di impianti; garantire alti standard di qualità paesaggistica, ecologica ed ambientale; preservare gli usi produttivi del suolo; promuovere il coinvolgimento dei Comuni nella gestione della produzione energetica locale; promuovere le energie da autoconsumo nelle città e negli edifici rurali.

Ritenuto opportuno:

- valutare la possibilità di porre un argine anche di natura normativa in materia proce-

dimentale e autorizzativa con particolare riferimento alle valutazioni ambientali e alle deleghe in capo alle province (le cui valutazioni in alcuni casi sono anche contraddittorie rispetto alle valutazioni regionali), anche eventualmente valutando la possibilità di rivedere la disposizione che delega tali attività alle province, al fine di rendere i procedimenti autorizzativi più coordinati ed omogenei a livello regionale;

- ridurre l'impatto dei grandi impianti FER localizzati a ridosso delle aree protette;

- rivedere le disposizioni che permettono proroghe su proroghe rispetto al termine di inizio lavori, mantenendo in vita vecchie autorizzazioni che altrimenti sarebbero scadute;

- individuare, attraverso specifiche modifiche al R.R. 24/2010, nuove "aree non idonee" in relazione alla presenza di valori paesaggistici, naturalistici, storici o di istituti faunistico-venatori, anche attraverso l'istituzione nel piano faunistico-venatorio di nuove Oasi di protezione a tutela di aree collinari che, al di là delle tutele venatorie, potrebbero costituire elemento di tutela per alcuni siti collinari minacciati da nuovi progetti, come suggerito dalla LIPU;

- in ragione del permanere di un volume abnorme di iniziative per l'autorizzazione di nuovi impianti, avviare una tempestiva interlocuzione con le Autorità centrali, in particolare con il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero della Transizione ecologica al fine di rappresentare le peculiari criticità che hanno caratterizzato lo sviluppo delle FER in Puglia e di richiedere un immediato intervento che consenta alla Regione di dettare disposizioni cogenti atte a porre un limite massimo alla realizzazione di impianti di grande taglia, in particolare su suolo agricolo, come già previsto dalla DGR n. 581 del 02/04/2014;

- definire un criterio per individuare i territori ormai "saturo" facendo riferimento a due parametri fondamentali: la concentrazione di impianti e la presenza di aree tutelate. Ad

esempio, la Regione Campania con DGR 533/2016 ha individuato le aree non idonee alla realizzazione di impianti eolici di potenza superiore a 20 KW. Sono state considerate non idonee e, quindi, precluse in modo assoluto all'installazione di nuovi impianti eolici le aree situate in Comuni "saturi", ovvero nei comuni il cui "carico insediativo medio comunale" (il rapporto tra la potenza complessivamente installata e la superficie complessiva del territorio comunale) supera di 5 volte il "carico insediativo medio regionale" (il rapporto tra la potenza complessivamente installata e la superficie complessiva del territorio regionale). Il TAR Napoli, sez.VII, con sentenza 26 settembre 2017, n. 4878, ha ritenuto ragionevole il divieto di installazione di nuovi impianti eolici in aree con considerevole numero di impianti ritenendo che il criterio elaborato dalla Regione Campania non può ritenersi illegittimo, a meno che non risulti in concreto irragionevole, eccessivo o sproporzionato. Il territorio è una risorsa limitata e non riproducibile, sicché, se in alcune aree è già stato realizzato un considerevole numero di impianti, non può essere ritenuto irragionevole il divieto di ulteriori installazioni;

- individuare ambiti territoriali di possibile ulteriore inserimento di FER di taglia industriale, facendo riferimento esclusivamente ad aree già degradate da attività antropiche (cave, discariche, siti contaminati), oppure siti industriali. È necessario, altresì, puntare, come previsto dalla l.r. 34/2019, alla promozione di accordi di programma che prevedano la delocalizzazione nelle suddette aree di impianti esistenti ubicati in aree non idonee o in zone classificate agricole con contestuale dismissione degli stessi e ripristino dello stato dei luoghi;

- limitare e arginare gli interventi di revamping, con particolare riferimento a quelli che interessano gli impianti FER localizzati in aree non idonee ai sensi del r.r. 24/2010 e nelle aree in cui la realizzazione di impianti FER non sia ammissibile ai sensi del PPTR, anche

quando siano previsti interventi in grado di renderli meno impattanti. Per tali impianti è importante prevedere unicamente la dismissione e il ripristino dello stato dei luoghi;

- considerare, in ogni caso, come prioritario un modello di generazione diffusa e distribuita, favorendo modelli di produzione e distribuzione dell'energia da FER in grado di avvicinare la produzione al consumo, incentivando l'autoconsumo e la democratizzazione energetica, come previsto dalle leggi regionali che istituiscono il reddito energetico e le comunità energetiche, per superare gli impatti negativi dovuti alla realizzazione di impianti rinnovabili di grande taglia.

interroga

la Giunta e l'assessore competente per sapere

- se non si intenda tenere adeguatamente conto, nelle valutazioni e nei pareri di competenza relative al progetto denominato "EWR1 - San Martino-Serre" dei rilievi suddetti al fine di evitare che la diffusione indiscriminata di tali tipologie di impianti possa generare ulteriori pressioni sul territorio interessato;

- se, in considerazione del nuovo impulso fornito alla diffusione di impianti eolici e fotovoltaici e delle criticità legate allo sviluppo delle FER in Puglia, non intenda prevedere un immediato intervento che consenta alla Regione di porre un limite alla realizzazione di impianti di grande taglia, in particolare su suolo agricolo, evitando ulteriori impatti cumulativi derivanti dalla presenza di più impianti in determinate aree del territorio anche arrivando alla definizione e individuazione di "aree sature" e individuando, attraverso specifiche modifiche al R.R. 24/2010. nuove "aree non idonee";

- se non intenda tenere adeguatamente conto, nelle valutazioni di competenza e nella definizione delle politiche regionali in materia, delle proposte e dei rilievi sopra illustrati, anche al fine di evitare pressioni eccessive sulle componenti ambientali e di tutelare le caratteristiche ambientali, storico-culturali e identitarie del paesaggio pugliese».

Invito il presentatore a illustrarla.

DI BARI. Grazie, Presidente.

Ho ricevuto risposta scritta dall'assessore Delli Noci e devo dirmi sostanzialmente soddisfatta per la parte che riguarda l'assessore, perché è stato molto puntuale nella risposta. Tuttavia, avendo l'interrogazione ricadute anche da un punto di vista ambientale, avrei gradito anche un contributo da parte dell'assessore Maraschio, anche perché, ricadendo questo impianto in una zona, il territorio di Foggia, che ha già dato molto per quanto riguarda gli impianti, sollevavo nell'interrogazione la necessità di individuare le zone cosiddette "idonee", così come chiesto dal Ministero.

Oltretutto occorrerebbe anche una incentivazione, così come già avviene, per quanto riguarda la Regione Puglia, del reddito energetico, che chiaramente aiuta a disincentivare l'utilizzo di questi impianti e ad utilizzare, invece, un metodo di produzione di energia elettrica più sostenibile, anche con le comunità energetiche.

Per la parte inerente all'assessore Delli Noci, quindi, non ci sono problemi, ma avrei gradito che ci fosse anche da parte dell'assessore Maraschio un contributo in questo senso. Magari riproporrò l'interrogazione indirizzandola esclusivamente all'Assessorato all'ambiente.

Grazie.

PRESIDENTE. Il rappresentante del Governo regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DELLI NOCI, *assessore allo sviluppo economico*. Noi, come detto dalla consigliera Di Bari, abbiamo sostanzialmente chiarito nei modi e nei termini rispetto al dettaglio specifico. L'unica cosa che mi sento di aggiungere è che siamo al lavoro con l'assessore Maraschio e anche con l'assessore Pentassuglia per provare a costruire un Piano energetico che

rispetti i dettami definiti dall'Unione europea rispetto all'installazione di impianti provenienti da fonti rinnovabili, ma soprattutto una strategia che salvaguardi l'ambiente e le attività agricole, sia quelle esistenti che quelle di possibile insediamento, e che punti a un tema della sostenibilità ambientale che riguardi la produzione da fonti rinnovabili quanto più conforme rispetto agli attuali strumenti urbanistici.

Siamo in una fase di discussione generale rispetto all'individuazione delle aree idonee e di questo terreno informato il Consiglio prima di comunicare quanto definito dagli Assessorati direttamente al Governo. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

DI BARI. Come avevo già detto, va bene per quanto riguarda anche l'accelerazione che mi ha confermato l'assessore relativamente all'individuazione delle aree idonee, perché, lo ripeto, il nostro territorio è fortemente danneggiato dalla mancata individuazione di tali aree, il che compromette il nostro territorio e il nostro paesaggio.

Grazie.

Interrogazione urgente a firma della consigliera Laricchia "Richiesta di chiarimenti vaccinazioni domiciliari ultraottantenni"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma della consigliera Laricchia, un'interrogazione urgente "Richiesta di chiarimenti vaccinazioni domiciliari ultraottantenni", della quale do lettura:

«- All'assessore alla sanità e al Presidente della Regione Puglia. - La sottoscritta Antonella Laricchia, Consigliera regionale del Movimento 5 Stelle, espone quanto segue:

Premesso che

- Lo scorso 15 febbraio le ASL hanno

aperto le prenotazioni per il vaccino COVID-19 riservata alle persone con almeno 80 anni, effettuata nella ASL di residenza o domicilio.

- La vaccinazione avviene in ambulatorio per le persone autosufficienti, con la possibilità di richiedere la "somministrazione a domicilio per le persone che non possono deambulare autonomamente: verranno ricontattate per l'appuntamento. Tale richiesta può essere effettuata solo tramite farmacia e CUP.". "La data di prenotazione potrà essere suscettibile di variazione in base alla disponibilità dei vaccini. In tal caso si verrà ricontattati." (fonte sito della Regione Puglia).

Rilevato che

- numerose segnalazioni hanno evidenziato che nel cedolino di ricevuta della prenotazione non era evidenziato che la data era solo indicativa e che il prenotante sarebbe stato ricontattato, tantomeno queste persone hanno ricevuto la comunicazione di annullamento dell'appuntamento domiciliare.

- Le prenotazioni per la vaccinazione domiciliare sono chiuse da settimane e le farmacie e i CUP pare non abbiano ricevuto ulteriori istruzioni, lasciando l'utenza senza informazioni.

- Ad ora sembrerebbero chiuse anche le prenotazioni per la vaccinazione ambulatoriale.

- L'assessore Lopalco ha dichiarato (fonte *Repubblica*, 27 febbraio) "Avevamo previsto di utilizzare il più maneggevole vaccino Moderna per effettuare le vaccinazioni domiciliari. Ma a marzo arriveranno soltanto 500 scatole di Moderna, pari a 50mila dosi. Non bastano, in Assistenza domiciliare integrata e programmata ci sono 70mila ultraottantenni da vaccinare. A questi bisogna aggiungere altre 10-20mila persone che pur non essendo in Adi o Adp hanno chiesto la vaccinazione a casa".

- Secondo la Fondazione Gimbe la percentuale di ultraottantenni pugliesi che ha completato il ciclo vaccinale è dell'1,7 per cento, sotto la media italiana del 2,3 per cento. Le

maggiori difficoltà riguardano le vaccinazioni per gli anziani a domicilio, ancora totalmente ferme.

Considerato che

- Molte persone si sono viste negata anche la possibilità di prenotare la vaccinazione domiciliare;

- Il programma vaccinale è basato sull'età in modo da ottenere una maggiore copertura, vista la prevalenza di patologie croniche.

Interroga

l'Assessore alla sanità e il Presidente della Giunta per conoscere e sapere:

- Le motivazioni che hanno portato ad annullare le prenotazioni prese senza avvisare gli interessati e a chiudere alle nuove;

- Se e quando intende riaprire le prenotazioni per i vaccini domiciliari, anche online, al fine di poter avere un quadro più chiaro delle dosi necessarie e già pronta una mappatura delle persone da vaccinare;

- Quando verranno riaperte le prenotazioni per i vaccini in ambulatorio agli ultraottantenni.

- Di ricevere risposta scritta all'interrogazione n.16 e discussa in aula in data 12/01/2021, in cui l'assessore Lopalco aveva promesso una risposta completa e ulteriori dettagli in forma scritta, e in particolare conoscere in quali Comuni della provincia di Bari sono ubicate e attive le U.S.C.A., e le tempistiche stimate per il raggiungimento del fabbisogno totale per la provincia di Bari».

Credo che l'assessore Lopalco sia presente, come anche il Presidente Emiliano.

Invito il presentatore a illustrare l'interrogazione.

LARICCHIA. Grazie. Il titolo è piuttosto eloquente. Ci sono state tantissime difficoltà sulle vaccinazioni domiciliari, ben diverse da quelle che stiamo facendo in questo periodo un po' tutti. Ovviamente l'interrogazione è molto vecchia, ma fino a due o tre settimane fa ancora ricevevo segnalazioni di questo tipo, non solo sugli ultraottantenni, ma anche su

chi, pur essendo più giovane, ha tuttavia bisogno di una vaccinazione domiciliare.

È inutile riprendere le varie premesse, vorrei piuttosto passare alle domande, se l'assessore può risponderci, visto che c'è stata l'impossibilità di prenotare la vaccinazione domiciliare. Il programma vaccinale è basato sull'età, ovviamente, in modo da ottenere una maggiore copertura. Chiedo quindi quali sono le motivazioni che hanno portato ad annullare le prenotazioni prese senza avvisare gli interessati e chiudere alle nuove; se e quando si riaprono le vaccinazioni domiciliari. Ripeto, più che altro, visto che sono passati ormai diversi mesi, questa è l'occasione per fare un punto sulle vaccinazioni domiciliari, per avere un quadro più chiaro delle dosi necessarie, ma soprattutto della copertura di questo tipo di necessità, che è molto diversa, ripeto, dalle vaccinazioni classiche che stiamo facendo tutti nei centri vaccinali.

Inoltre, c'era un'interrogazione rispetto alla quale mi era stata garantita una risposta scritta completa, sulle USCA, ma non l'ho ricevuta. Vorrei dunque cogliere questa occasione per fare il punto anche sulle USCA. Ripeto, in questo momento quello che mi interessa, al di là del fatto che ormai i fatti segnalati risalgono a diversi mesi fa, tant'è che mi riferivo soltanto agli ultraottantenni, è se possa farci il punto sulla situazione delle vaccinazioni domiciliari, perché sono una necessità e un grave deficit del sistema sanitario regionale pugliese, come in generale l'assistenza domiciliare, che è uno dei tanti deficit su cui poi naturalmente il Covid ha acceso purtroppo i riflettori. Mi piacerebbe oggi sapere qual è lo stato di questo servizio, che è fondamentale; anzi, forse quello che dovremmo puntare a potenziare in generale è l'assistenza domiciliare, per una sanità che guardi oltre l'emergenza Covid.

PRESIDENTE. Il rappresentante del Governo regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

LOPALCO, assessore alla sanità. Consigliera Laricchia, anche a questa interrogazione avevamo inviato una risposta scritta. Se non l'ha ricevuta, immagino che ci sia qualche problema di comunicazione. Controllo con la mia segreteria e faccio una verifica.

Immagino che, come giustamente lei dice, questa fosse una interrogazione piuttosto vecchia, perché il problema con il sistema delle vaccinazioni domiciliari è un problema che si è avvertito, anche direi in maniera abbastanza fisiologica, in una fase molto preliminare della campagna vaccinale, quando ancora era da perfezionare l'accordo con i medici di medicina generale. Però, una volta perfezionato quell'accordo e una volta scesi in campo in maniera massiccia quasi tutti i medici di medicina generale, la vaccinazione domiciliare è stata completata.

In questo momento, se soltanto facciamo una valutazione per età della copertura vaccinale, abbiamo il 90 virgola qualcosa per cento di copertura per la prima dose. Significa che il 90 per cento è stato raggiunto dal sistema ed ha ricevuto la prima somministrazione. Quindi, si è soltanto in attesa del completamento del calendario vaccinale. Si tratta di più del 90 per cento di tutti i cittadini pugliesi nei nostri elenchi, che hanno un'età superiore ai 60 anni.

Capisce bene che, nel momento in cui abbiamo raggiunto questo livello di copertura, se in questo momento è rimasto un cittadino in attesa della vaccinazione domiciliare penso sia davvero un caso eccezionale. Potrà essere un caso aneddótico, ma sicuramente noi abbiamo messo in atto tutte le azioni necessarie per completare questo gruppo di popolazione.

Quali sono state queste azioni? La prima azione, come le dicevo, è un accordo con i medici di medicina generale, accordo che non è stato facile; è stato un accordo lungo, che ha preso il via soltanto nella seconda metà di aprile. In quella fase probabilmente ci sarà stato qualche ritardo, tra il momento della prenotazione e il momento in cui è stata data

la fiala in mano al medico di medicina generale per raggiungere questi pazienti. Una volta entrato a regime, però, questo sistema si è completato in poche settimane.

Arrivati vicini al 90 per cento come copertura degli ultraottantenni e dei soggetti ultrafragili, cioè quei soggetti con fragilità particolari, abbiamo messo in atto un ulteriore sistema finalizzato all'identificazione e al raggiungimento, quindi all'offerta vaccinale di soggetti più difficilmente raggiungibili. Sappiamo che, nel momento in cui raggiungiamo il 90 per cento, poi c'è una coda di quel gruppo di popolazione che, o per situazioni magari di marginalità, scarsa dimestichezza con i sistemi di prenotazione, situazioni non facili a livello familiare, può non aver avuto accesso alla vaccinazione.

In questo caso noi, come dicevo in una precedente interrogazione, abbiamo stilato gli elenchi nominativi di tutte le persone che avevamo nella nostra anagrafe sanitaria e che non risultavano vaccinate. Per alcuni di questi ci siamo resi conto – come già sapevamo – che l'anagrafe dei residenti non è sempre pulita. Nell'anagrafe degli assistibili della Regione, in Puglia come nelle altre Regioni, sono ancora presenti soggetti che non sono mai stati cancellati o addirittura è presente lo stesso soggetto con due codici fiscali diversi, perché al momento della registrazione *illo tempore* aveva un codice fiscale e poi il codice fiscale è stato cambiato. Da questo lavoro di pulizia certosina dei nostri elenchi abbiamo trasferito gli elenchi ai medici di medicina generale, che – una alla volta – hanno raggiunto le persone che dovevano essere vaccinate.

Ad oggi in questo gruppo di popolazione, soggetti fragili che hanno bisogno della domiciliare e soggetti ultraottantenni, se c'è qualcuno che non è stato vaccinato la ritengo davvero una rarissima eccezione. Ripeto: ormai anche dai nostri elenchi di vaccinazione abbiamo raggiunto coperture vaccinali che superano il 95 per cento. Quando raggiungiamo il 95 per cento di copertura in un gruppo signi-

fica che li abbiamo vaccinati tutti. Quel 5 per cento davvero rappresenta persone che – lo ripeto ancora una volta – o non sono raggiungibili oppure non devono essere vaccinate, non hanno i requisiti per poter essere vaccinate. Non dimentichiamo che esistono anche delle controindicazioni alla vaccinazione. Nei soggetti particolarmente fragili ci possono essere effettivamente delle controindicazioni mediche alla vaccinazione.

Ringrazio la consigliera Laricchia per aver, a suo tempo, puntato i riflettori su questo tema, che, lo ripeto, sono d'accordo, deve essere un tema centrale del nostro servizio sanitario. Sull'assistenza domiciliare sicuramente investiremo risorse. Al momento, però, dopo tutti gli interventi fatti e le verifiche che noi svolgiamo costantemente, valutando le coperture vaccinali, penso che il tema delle vaccinazioni domiciliari sia stato superato nella sua dimensione generale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

LARICCHIA. Grazie, Presidente.

Prendo atto della risposta. Effettivamente ho verificato nel frattempo: l'ultima segnalazione risale ormai a un mese fa e non si tratta di un ultraottantenne. Probabilmente era un caso singolo ed è stato superato. Devo riaggiornarmi anch'io, francamente. Con queste interrogazioni così datate finisco anch'io per perdere il controllo delle segnalazioni.

Comunque, la ringrazio. Ho compreso la natura del problema. Spero che, in generale, come mi è sembrato di capire, si colga l'invito a puntare su questo servizio a prescindere dalle vaccinazioni. Sappiamo bene che è anche un modo per liberare gli ospedali da tantissime attività che oggi dovrebbero essere svolte a casa e sui territori.

PRESIDENTE. Comunico che la interrogazione n. 127 a firma del consigliere Gabellone è rinviata in attesa dell'assessore Barone.

Interrogazione urgente a firma della consigliera Laricchia “Sistema gas medicali DEA Lecce”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma della consigliera Laricchia, un'interrogazione urgente “Sistema gas medicali DEA Lecce”, della quale do lettura:

«- Al Presidente del Consiglio regionale. - La sottoscritta Antonella Laricchia, in qualità di consigliere regionale del Movimento 5 Stelle espone quanto segue:

premesso che

- come noto, a seguito della mancata attivazione della centrale dei gas medicinali del DEA di Lecce, stante l'insorgere dell'emergenza determinata dalla pandemia COVID-19 il Direttore Generale dell'ASL Le ha autorizzato la Società AIR Liquide ad eseguire una derivazione dalla vecchia centrale gas medicali del P.O. “Vito Fazzi”;

- detto intervento doveva avere carattere di provvisorietà, essendo necessario un funzionamento *stand alone* dalle centrali stoccaggio/produzione a servizio del DEA;

- di recente, al fine di determinare le prestazioni che il sistema del gas del DEA può garantire nelle condizioni di progetto nonché di individuare le possibilità di incrementazione delle prestazioni, la medesima ASL ha incaricato l'ing. Magnanimo di redigere apposita consulenza;

- come risulta dagli articoli di stampa, il consulente ha stabilito che “è fuori di dubbio che l'alimentazione della rete del DEA direttamente dalla vecchia centrale del Vito Fazzi con il bypass effettivo di tutte le centrali di stoccaggio/produzione costituisce una importante modifica tanto del sistema a servizio del DEA quanto dell'impianto a servizio del Vito Fazzi”... “è evidente che la società per realizzare il collegamento avrebbe dovuto mettere in atto una serie di procedure di cui non si ha alcuna evidenza per il semplice motivo che non sono state effettuate”;

- da ciò il consulente ha concluso che “è evidente la necessità di disporre di un sistema di alimentazione delle rete flessibile che offra la possibilità di variare in tempo reale i parametri di funzionamento senza che ciò possa compromettere il corretto funzionamento per la distribuzione dei gas medicali agli altri reparti del compendio ospedaliero e ciò è possibile solo con centrali deputate all'alimentazione esclusiva del DEA, come correttamente era previsto nel progetto, e non già con un'alimentazione da una centrale condivisa con l'intero presidio ospedaliero peraltro eseguita in maniera non corretta”, elencando una serie di interventi che il nuovo fornitore, designato dopo la gara d'appalto indetta da tempo, dovrà mettere in atto “nel più breve tempo possibile per ripristinare le condizioni previste dal progetto che dovranno portare ad una gestione autonoma che non risenta di anomalie determinate da una struttura di grandi dimensioni quale è il presidio ospedaliero Vito Fazzi e soprattutto non dipenda esclusivamente da un collegamento ad antenna di scarsa affidabilità derivato da una centrale di vecchia concezione”;

- la piena operatività della centrale del gas del DEA è fondamentale nell'attuale fase di emergenza sanitaria, sì che è necessario conoscere i tempi della realizzazione degli interventi individuati dal consulente;

- è altresì necessario conoscere le ragioni per le quali sin dall'origine non sono state garantite le condizioni di funzionamento previste dal progetto.

Tutto ciò premesso,

si interroga

la Giunta e l'Assessore competente per:

1. conoscere le ragioni per le quali la ASL ha ritenuto necessario realizzare una condotta di collegamento con il “Vito Fazzi” anziché installare i due serbatoi autonomi come da progetto;

2. conoscere se è stato avviato un procedimento interno alla ASL per l'accertamento di eventuali responsabilità;

3. conoscere i tempi della realizzazione degli interventi individuati dal consulente e ritenuti urgenti».

Invito il presentatore a illustrarla.

LARICCHIA. Signor Presidente, questa vicenda riguarda un appalto – come sappiamo – su cui si è da subito acceso il nostro riflettore. A seguito della mancata attivazione della centrale di gas medicali, visto l'insorgere dell'emergenza determinata dal Covid, il direttore generale autorizzò la società AIR Liquide ad eseguire una derivazione della vecchia centrale del gas. Doveva essere un intervento provvisorio, essendo necessario un funzionamento *stand alone* delle centrali di stoccaggio e produzione a servizio del DEA.

Recentemente, per determinare le prestazioni che il sistema del gas del DEA può garantire nelle condizioni di progetto, la ASL ha incaricato l'ingegnere Magnanimo di redigere apposita consulenza. Dagli articoli di stampa ci risulta che il consulente abbia stabilito che è fuori di dubbio che l'alimentazione della rete del DEA direttamente dalla vecchia centrale del Vito Fazzi con il bypass effettivo di tutte le centrali di stoccaggio costituisce una importante modifica tanto del sistema quanto dell'impianto e che la società, per realizzare il collegamento, avrebbe dovuto mettere in atto una serie di procedure, di cui non si aveva evidenza per il semplice motivo che non erano state effettuate.

Ci fu una conclusione del consulente: la necessità di disporre di un sistema di alimentazione della rete flessibile che offra la possibilità di variare in tempo reale i parametri di funzionamento. Ciò è possibile solo con centrali deputate all'alimentazione esclusiva del DEA, come era correttamente previsto nel progetto. Il problema è questo: rispetto al progetto, poi si è realizzato qualcosa di differente, cioè un'alimentazione da una centrale condivisa con l'intero presidio ospedaliero, peraltro seguita anche in maniera non corretta.

I consulenti elencano anche una serie di in-

terventi che il nuovo fornitore designato dopo la gara d'appalto doveva mettere in atto il più velocemente possibile. La piena operatività, ovviamente, è fondamentale nella parte di gestione dell'emergenza sanitaria, ma anche successivamente.

Io mi sono sempre chiesta e ho chiesto a più riprese per quale ragione fin dall'origine non sono state garantite le condizioni di funzionamento previste dal progetto.

Con questa interrogazione – credo ci sia stata anche un'audizione in Commissione III, in cui magari si è fatta ulteriore chiarezza – vorrei sapere quali sono le ragioni per cui la ASL ha ritenuto necessario realizzare una condotta di collegamento con il Vito Fazzi anziché installare i due serbatoi, come da progetto, se è stato avviato un procedimento interno alla ASL per l'accertamento di eventuali responsabilità e conoscere i tempi di realizzazione degli interventi individuati dal consulente e ritenuti urgenti.

PRESIDENTE. Il rappresentante del Governo regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Grazie, Presidente.

Come ha detto la collega Laricchia, effettivamente questo tema è stato dibattuto in Commissione III. In quella sede il direttore generale della ASL ha procurato una breve memoria. Poiché, a quanto pare, ci sono altri documenti che dobbiamo inviare alla consigliera Laricchia, mi premurerò anche di girare questa nota che riporta alcuni dettagli di tutta questa vicenda.

Posso dire che quella condotta che portava i gas medicali dai vecchi serbatoi al DEA ha permesso il funzionamento del DEA, e lo ha permesso in condizioni di sicurezza. Anche quando, durante l'utilizzo del DEA come reparto Covid, c'è stata, ovviamente, la necessità di un alto consumo di gas medicali ad alti flussi, sono state fatte verifiche tecniche che

man mano hanno permesso, grazie a quella condotta, in ogni caso, di gestire una situazione emergenziale persino utilizzando delle aree del DEA, per esempio aree originariamente dedicate a terapia intensiva cardiologica, che magari non ne avevano la necessità, con alti flussi di ossigeno. Pertanto, alla fine, il sistema dei gas medicali ha retto, ha funzionato e ha permesso di superare quell'emergenza.

Per quanto riguarda, invece, la messa a regime della situazione, così come indicato in questa relazione del direttore generale Rollo, veniva notificato che la fornitura era stata data in gestione alla ditta Sapio Life per tutti i gas medicali in data 08/03. Sottoscritto il contratto in data 8 marzo 2021, l'8 aprile 2021 sono state consegnate le aree delle centrali di rigenerazione e stoccaggio. Proprio ieri mi sono recato in visita presso il DEA per valutare la situazione. I nuovi serbatoi, con la centrale dedicata ai gas medicali per il DEA, sono lì e sono funzionanti. Quindi, il sistema è stato ripristinato completamente. La ditta che ora fornisce i gas medicali ha anche impiantato i nuovi serbatoi di distribuzione dedicati esclusivamente al DEA. La situazione, quindi, è stata risolta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

LARICCHIA. Grazie, Presidente.

Ovviamente mi riservo di leggere le ulteriori documentazioni, che potrò recuperare anche presso la Commissione III.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Gabellone "Accreditamento Centri diurni ex artt. 60 e 60 ter – Regolamento reg. n. 4 e 5 del 2019. Mancata attuazione dell'art. 18 della legge regionale del 1° agosto 2020, n. 16"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Gabellone, un'interrogazione urgente "Accreditamento Centri diurni ex artt.

60 e 60 ter – Regolamento reg. n. 4 e n. 5 del 2019. Mancata attuazione dell'art. 18 della legge regionale del 1° agosto 2020, n. 16", della quale do lettura:

«– *All'assessore al welfare.* – Il sottoscritto Consigliere Regionale Antonio Maria Gabellone

Premesso che

- Il settore sociosanitario in Puglia sta vivendo una fase di vera e propria rivoluzione: la Regione ha ridefinito i requisiti delle strutture residenziali e semiresidenziali per disabili e anziani non autosufficienti stabilendo anche il fabbisogno regionale delle singole tipologie di strutture;

- Questo consente oggi ai gestori di accedere all'accreditamento istituzionale e avere titolo per essere convenzionati con le Asl. Nello specifico, possono chiedere l'accreditamento – dimostrando il possesso dei requisiti ulteriori stabiliti dal regolamento n. 16 del 2019 – tutte le strutture già contrattualizzate con le Asl che saranno convocate dalla Regione per le cosiddette preintese, ma possono richiedere l'accreditamento e accedere a una quota dei posti accreditabili anche le strutture che non sono contrattualizzate.

Considerato che

- Su diversi atti ricognitivi delle strutture autorizzate al funzionamento, da ultimo quello riportato nella Delibera di Giunta n. 1409 del 12.08.2020 si evince che non tutti i posti riservati alle strutture residenziali e anche ai centri diurni sono accreditabili;

- Più complessa appare la situazione per i Centri Diurni ex artt. 60 e 60 ter di cui ai Regolamenti Regionali n. 4 e 5 del 2019;

- Detti centri, nonostante la precedente vigenza dei Regolamenti regionali n. 4/2007 e la Legge Omnibus n. 4/2010 che ne sancivano la possibilità di contrattualizzazione, allo stato, ancora risultano non essere stati contrattualizzati da parte della ASL territorialmente competente;

- Siffatto stallo sta comportando che, nono-

stante, i Centri diurni *de quo* abbiano da sempre occupato tutti i posti autorizzati e risultano regolarmente iscritti al Registro regionale con conseguente consolidamento della spesa pubblica da parte della ASL territorialmente competente, allo stato, rischiano di non ottenere l'accreditamento di tutti i posti autorizzati;

- In altri termini, i Centri diurni al fine di mantenere il requisito organizzativo comunque dovranno tenere in carica tutto il personale, così come previsto dai Regolamenti Regionali 4 e 5 del 2019 pur non avendo, più in futuro, tutti i posti attualmente coperti, ma solo quelli accreditati;

Rilevato che

- La legge regionale del 1 agosto 2020 n. 26 art 18 recita: "Modifiche ai r.r. n. 4 e n. 5 del 21 gennaio 2019 1. Il fabbisogno di posti per le RSA e i Centri diurni, di cui ai regolamenti regionali 21 gennaio 2019, n. 4 (Regolamento regionale sull'Assistenza residenziale e semiresidenziale ai soggetti non autosufficienti – Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) estensiva e di mantenimento – Centro diurno per soggetti non autosufficienti) e n. 5 (Regolamento regionale sull'Assistenza residenziale e semiresidenziale per soggetti disabili – Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) per disabili – Centro diurno socioeducativo e riabilitativo per disabili), è incrementato in misura pari a consentire alle strutture autorizzate di poter completare l'accreditamento e la contrattualizzazione dei nuclei che sono risultati incompleti nei diversi atti di ricognizione approvati dalla Giunta regionale per carenza di fabbisogno distrettuale e provinciale"

- E poi ancora: "La presente legge è dichiarata urgente e sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 53, comma 1, della legge regionale 12 maggio 2004, n° 7 "Statuto della Regione Puglia" ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione Puglia".

Ulteriormente rilevato che

- Stante quanto sopra esposte strutture non accreditate con l'ASL territorialmente competente, nonostante l'allora vigenza del Regolamento Regionale n. 4/2007 e della Legge Omnibus n. 4/2010, attualmente si trovano con i posti letto autorizzati, ma non accreditabili;

- Siffatta situazione interessa la maggior parte, se non tutti i Centri diurni della Provincia di Lecce;

- Da ciò ne consegue che, diversi utenti si vedranno costretti a pagare non solo la quota sociale, ma anche la quota sanitaria ed in ipotesi di impossibilità economica addirittura saranno costretti a rinunciare al servizio;

- Dall'altro canto, gli Enti Gestori non potranno continuare a far operare i Centri Diurni con tutto il personale in carica per il totale dei posti autorizzato vedendosi dimezzare il numero dei posti accreditabili, come si evince dall'atto ricognitivo ricognitivi delle strutture autorizzate al funzionamento, di cui alla Delibera di Giunta n. 1409 del 12.08.2020;

- Peraltro, tali ultime circostanze rappresentano i motivi dell'urgenza della presente interrogazione.

Tutto ciò premesso e considerato

interroga

l'assessore competente per sapere:

- I motivi della mancata applicazione della L. n. 26 del 01 agosto 2020 nonostante la stessa fosse stata qualificata come urgente ed entrava in vigore il giorno stesso della pubblicazione;

- I motivi per i quali non si sta procedendo all'accreditamento dei posti ai sensi dell'art. 18 della L. n. 26 del 01 agosto 2020;

Se intende procedere *secundum legem* e con celerità all'accreditamento dei posti per i Centri Diurni regolati dagli artt. 60 e 60 ter Regolamenti Regionali 4 e 5 del 2019».

Collega Gabellone, gli uffici mi dicono che per l'interrogazione in oggetto l'assessore competente è il professor Lopalco, non l'assessore Barone.

Pertanto, chiederei all'assessore Lopalco se la rinviamo per approfondirla o se la discutiamo, quindi se intende rispondere adesso oppure se preferisce rinviarla per un approfondimento e un'ulteriore discussione.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Se il tema dell'interrogazione è il processo di accreditamento, posso fornire alcune indicazioni.

PRESIDENTE. Invito il presentatore ad illustrarla.

GABELLONE. Grazie, Presidente.

La situazione sta generando grosse difficoltà nei Centri diurni. Ci sono grossissime difficoltà perché c'è un adeguamento da un punto di vista dei requisiti e un mancato riconoscimento delle risorse, delle somme rivenienti dalle previsioni della delibera.

Si trattava di una legge qualificata "urgente". Sto parlando dei Centri diurni, ma la questione comprende anche le RSA. La mia interrogazione punta a fare chiarezza sull'accREDITAMENTO dei posti per i Centri diurni regolati dagli articoli 60 e 60-ter dei Regolamenti regionali nn. 4 e 5 del 2019.

PRESIDENTE. Il rappresentante del Governo regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Grazie, Presidente.

Se il tema è questo, posso cercare di fornire alcune delucidazioni. Questa situazione deriva dal fatto che l'adeguamento di questi Centri diurni ai nuovi Regolamenti regionali nn. 4 e 5 per la messa in esercizio, l'autorizzazione all'esercizio e il successivo accreditamento, prevedeva una serie di modifiche organizzative e strutturali a cui questi Centri dovevano dar seguito per poter ottenere l'autorizzazione all'esercizio e il successivo accreditamento.

Il processo di accreditamento, purtroppo, è stato fortemente ostacolato e rallentato dall'emergenza Covid. Perché? Perché le operazioni di accreditamento sono in capo alle stesse persone – i pazienti in prevenzione, in pratica – che hanno dovuto fare il tracciamento, i tamponi e ora le vaccinazioni. C'è stato questo elemento di ritardo negli accreditamenti che, come giustamente sottolinea il collega Gabbellone, ha portato alcune di queste strutture ad essersi adeguate, aver seguito le indicazioni regionali, aver prodotto la documentazione per ricevere l'accREDITAMENTO, ma non aver ancora avuto la visita, quindi le verifiche necessarie per l'accREDITAMENTO.

Il problema qual è? È che, in base alla legge, le nuove tariffe, quindi la contrattualizzazione di queste strutture con le nuove tariffe... Perché la maggior parte di queste strutture già lavora e lavorava con i vecchi parametri. Il problema è che si sono adeguate strutturalmente e, magari, anche organizzativamente, ma non hanno riconosciuto la nuova tariffa perché non hanno ancora completato il processo di accreditamento, non per colpa loro (chi ha prodotto le carte, ovviamente, sta soltanto aspettando di essere accreditato), ma perché, oggettivamente, c'è stata una difficoltà da parte dei Dipartimenti di prevenzione nel portare a termine le procedure di accREDITAMENTO.

Questa è una situazione su cui stiamo lavorando proprio in queste ultime [...].

PRESIDENTE. Assessore, ci sono problemi con il collegamento.

Non la sentiamo bene, assessore, non abbiamo ascoltato le sue ultime parole.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Dicevo che per le fasi di accreditamento non è un'unica ASL ad avere la competenza. Per esempio, per le strutture del Salento vi è una parte di verifiche che devono essere svolte dall'ASL di Lecce e un'altra parte di verifiche per la conclusione dell'accREDITAMENTO che

vengono svolte dal Dipartimento di prevenzione di Bari.

È un processo complesso. Ho personalmente messo insieme le strutture, i Dipartimenti, eccetera, per cercare di trovare soluzioni operative per poter accelerare queste procedure, che sono oggettivamente complesse. Nel corso di questa settimana il dottor Montanaro e gli uffici del Dipartimento incontreranno i rappresentanti di queste strutture per cercare di mettere in atto delle soluzioni, magari anche contrattuali, provvisorie, ripeto, per far fronte a una situazione che si è ingenerata, purtroppo, ancora una volta per colpa del Covid, che ha limitato le risorse umane che dovevano essere dedicate a queste fasi di verifica per l'accreditamento. Chiaramente, con l'emergenza in atto e con, purtroppo, ancora un piano vaccinale tutto da completare, anche nelle prossime settimane sarà difficile trovare le risorse adeguate.

Siamo sicuramente consapevoli di queste difficoltà. Accolgo le rimostranze che, attraverso il consigliere Gabellone, questi Centri fanno all'Amministrazione regionale, però – ripeto – siamo in una fase di conciliazione per cercare di trovare una soluzione amministrativa intermedia per poter supportare queste strutture e per poter andare avanti durante questi prossimi mesi, fino a quando, probabilmente anche già dall'inizio del prossimo anno, non saranno completate queste fasi di accreditamento e, comunque, verranno riconosciute le nuove tariffe.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

GABELLONE. Grazie, Presidente.

Io sono assolutamente convinto dell'impegno che l'assessore metterà in atto, o sta mettendo in atto, per fare in modo che le procedure possano procedere speditamente e che, quindi, la situazione si normalizzi.

Assessore, naturalmente per lei è facile comprendere come tutto questo, però, rispetto

ai gestori dei Centri, stia determinando una grossa difficoltà economica. Di fatto, i posti autorizzati, quindi vigenti, iscritti regolarmente nel registro regionale, con conseguente consolidamento della spesa pubblica da parte delle ASL territorialmente competenti, a conclusione della procedura potrebbero rischiare di non avere l'accreditamento di tutti i posti autorizzati.

Su questo mi permetto – ma lei sicuramente avrà già chiara la vicenda – non solo di mandare avanti le procedure, quindi di chiudere l'iter burocratico-amministrativo, ma anche di capire come questa situazione, che sino ad oggi si è protratta senza avere, la struttura, concluso l'iter amministrativo per problemi che hanno riguardato il Covid, eccetera, possa veder garantito il costo economico sostenuto soprattutto in mesi difficili, in periodi difficilissimi in cui le strutture hanno permesso di tenere in piedi il sistema in un ambito strategico per le politiche sociali e sociosanitarie della Regione.

Questa, se mi permette, è la preghiera, l'invito che oso fare per evitare che, oltre ai ritardi, dipendenti non sicuramente dagli uffici regionali, ma dalla vicenda Covid che abbiamo vissuto e subito, non si aggiungano quelli economici derivanti dall'aver garantito un servizio che oggi ancora – ripeto – non è riconosciuto perché la procedura non si è conclusa.

PRESIDENTE. Grazie, collega Gabellone.

Sono le ore 15.37. In Conferenza dei Presidenti avevamo stabilito di terminare le interrogazioni alle ore 15.30. Vi chiedo – se siete d'accordo – di discutere l'ultima interrogazione di oggi, la n. 130, e poi passerei alle mozioni.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Perrini, Caroli, Gabellone, Ventola, Zullo, De Leonardis “Estensione età screening mammografico”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma

dei consiglieri Perrini, Caroli, Gabellone, Ventola, Zullo, De Leonardis, un'interrogazione urgente "Estensione età *screening* mammografico", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore alla sanità. -

Premesso che:

Il tumore della mammella è la neoplasia più frequente nelle donne, con l'incidenza di un tumore maligno ogni tre (30%). Nel 2018 il carcinoma mammario ha rappresentato la prima causa di morte per tumore nelle donne, con 13.076 decessi (fonte ISTAT).

Negli ultimi decenni si è registrato un costante aumento di frequenza di diagnosi, accompagnata da una riduzione della mortalità, grazie alla sempre più ampia diffusione della diagnosi precoce, che ha permesso di aumentare il numero di tumori identificati ai primi stadi di sviluppo della malattia, quando il trattamento ha maggiori probabilità di essere efficace e meno invasivo.

La prevenzione viene assicurata attraverso lo *screening* per la diagnosi precoce del tumore mammario, che in Puglia, in conformità con gli *standard* nazionali, è rivolto alle donne di età compresa tra i 50 e i 69 anni, e viene svolto con una mammografia ogni 2 anni.

La mammografia è un esame radiologico della mammella, efficace per identificare precocemente i tumori del seno, in quanto consente di identificare i noduli, anche di piccole dimensioni, non ancora percepibili al tatto.

Considerato che:

La Regione Toscana dal gennaio 2017 ha ampliato l'età delle donne interessate allo *screening* per la diagnosi precoce del tumore mammario, estesa dai 45 ai 74 anni.

Anche altre Regioni, come l'Emilia-Romagna e il Lazio, hanno ampliato la fascia d'età, per aumentare la sicurezza e la prevenzione.

La diagnosi precoce riduce la percentuale di mortalità per tumore al seno dal 20 al 30 per cento per le donne di età inferiore a 50

anni, dal 10 al 15 per cento per le donne di età superiore a 50 anni.

Tutto ciò premesso e considerato

si interroga

il Presidente della Regione Puglia, dott. Michele Emiliano, e l'assessore regionale con delega alla Sanità, Pier Luigi Lopalco, per chiedere di aumentare la prevenzione e limitare l'insorgenza del tumore mammario attraverso uno *screening* ancora più capillare, ed esteso a donne dalla fascia d'età compresa tra i 45 e i 74 anni, seguendo l'esempio di Regioni attente alle politiche sanitarie. Tra l'altro, investire in prevenzione comporta un risparmio in assistenza e terapie, in caso di insorgenza di una malattia particolarmente invasiva e pericolosa come il tumore, e limiterebbe anche il ricorso alta mobilità passiva, che rappresenta una delle voci che maggiormente incidono ogni anno sul Bilancio della Regione Puglia in materia di sanità pubblica».

Invito i presentatori a illustrarla.

PERRINI. Grazie, Presidente.

L'oggetto dell'interrogazione è "Estensione età *screening* mammografico".

Premesso che il tumore della mammella è la neoplasia più frequente nelle donne, con l'incidenza di un tumore maligno ogni tre (30 per cento). Nel 2018 il carcinoma mammario ha rappresentato la prima causa di morte per tumore nelle donne, con 13.076 decessi (fonte ISTAT).

Negli ultimi decenni si è registrato un costante aumento di frequenza di diagnosi, accompagnata da una riduzione della mortalità, grazie alla sempre più ampia diffusione della diagnosi precoce, che ha permesso di aumentare il numero di tumori identificati ai primi stadi di sviluppo della malattia, quando il trattamento ha maggiori probabilità di essere efficace e meno invasivo.

La prevenzione viene assicurata attraverso lo *screening* per la diagnosi precoce del tumore mammario, che in Puglia, in conformità con gli *standard* nazionali, è rivolto alle don-

ne di età compresa tra i 50 e i 69 anni, e viene svolto con una mammografia ogni due anni.

La mammografia è un esame radiologico della mammella, efficace per identificare precocemente i tumori del seno, in quanto consente di identificare i noduli, anche di piccole dimensioni, non ancora percepibili al tatto.

Considerato che la Regione Toscana dal gennaio 2017 ha ampliato l'età delle donne interessate allo *screening* per la diagnosi precoce del tumore mammario, estesa dai 45 ai 74 anni.

Anche altre Regioni, come l'Emilia-Romagna e il Lazio, hanno ampliato la fascia d'età, per aumentare la sicurezza e la prevenzione.

La diagnosi precoce riduce la percentuale di mortalità per tumore al seno dal 20 al 30 per cento per le donne di età inferiore a 50 anni, dal 10 al 15 per cento per le donne di età superiore a 50 anni.

Premesso tutto questo, si interrogano il Presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, e l'assessore Lopalco, per chiedere di aumentare la prevenzione e limitare l'insorgenza del tumore mammario attraverso uno *screening* ancora più capillare ed esteso a donne dalla fascia d'età compresa tra i 45 e i 74 anni, seguendo l'esempio di Regioni attente alle politiche sanitarie. Tra l'altro, investire in prevenzione comporta un risparmio in assistenza e terapie, in caso di insorgenza di una malattia particolarmente invasiva e pericolosa come il tumore, e limiterebbe anche il ricorso alta mobilità passiva.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE DE LEONARDIS

PRESIDENTE. Il rappresentante del Governo regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

LOPALCO, assessore alla sanità. Grazie, Presidente.

Il consigliere Perrini non fa che sfondare

una porta aperta con me quando parla di prevenzione. Nello specifico, bisogna fare un paio di precisazioni. Le misure di prevenzione secondaria, come lo *screening*, in particolar modo lo *screening* mammografico, hanno efficacia particolare se applicate sulla giusta popolazione. Che cosa voglio dire? Lei saprà benissimo che, quando si applica un test a una popolazione molto ampia, il valore predittivo di questo test, cioè il fatto che il test poi sia vero o non vero, dipende molto dalla frequenza della malattia all'interno della popolazione stessa.

Sullo *screening* del carcinoma mammario c'è stato un dibattito molto acceso, non soltanto in Italia, ma anche a livello internazionale, proprio per individuare l'età giusta per eseguire questo tipo di *screening*. Perché? Perché, trattandosi di uno *screening* mammografico, quindi di uno *screening* fatto con diagnostica radiologica, sottoporre tutta la popolazione a ripetute radiografie di un tessuto come quello della ghiandola mammaria potrebbe anche causare eventi avversi. Non solo. Nel momento in cui con uno *screening* emergono falsi positivi, che cosa succede? La donna che ha uno *screening* falsamente positivo si deve sottoporre a ulteriori accertamenti, il che comporta non soltanto un disagio, ma anche potenziali eventi avversi legati a questi accertamenti ulteriori.

Per questo motivo il Governo ha inserito per gli *screening* inclusi nei LEA questo *range* di età tra i 50 e i 69 anni, in cui sicuramente, anche in base alle linee guida delle organizzazioni scientifiche internazionali, lo *screening* mammografico ha il massimo della sua efficacia. Dunque, noi seguiamo questa via perché è quella inclusa nei LEA.

Ci sono Regioni, tra cui la Toscana, che conosco benissimo perché fino a qualche mese fa ci lavoravo, che hanno autonomamente ampliato questo *range* di età. Localmente si era raggiunta una buona copertura tra i 50 e i 69 anni. C'è stata la disponibilità – essendo un dibattito scientifico – dei senologi, che so-

no localmente più ascoltati, a estendere lo *screening*, quindi ad andare più incontro ai fattori positivi che non ai fattori negativi dell'estensione dell'età dello *screening*. Pertanto, la Regione è andata in quella direzione.

Qual è la situazione della nostra Regione? La nostra Regione, al momento, comunque deve rimanere all'interno dei LEA. Oggi, quindi, anche se noi lo decidessimo, non potremmo andare al di fuori di queste indicazioni molto facilmente.

Non solo, bisogna anche dire – e su questo dobbiamo essere molto concreti – che la copertura dell'esame mammografico fra i 50 e i 69 anni non è una copertura ottimale. Quindi, a mio parere, prima di intraprendere un ragionamento sull'ampliamento dell'età e quindi della estensione dell'esame mammografico ad altre fasce di età, dobbiamo innanzitutto investire di più (e la Regione sta andando in quella direzione) per avere una maggiore adesione allo *screening* mammografico fra i 50 e i 69 anni.

Tenete presente che questi LEA, i LEA degli *screening*, erano gli unici LEA in cui la Regione non era *compliant* con gli standard nazionali e negli ultimi anni questi LEA stanno migliorando. I punti LEA che stiamo prendendo sugli *screening* stanno migliorando. È una fase di miglioramento su cui stiamo investendo. Siamo nella direzione giusta. Appena possibile prenderemo in considerazione anche questa possibilità di estenderlo ad altre fasce di età.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

PERRINI. Sono soddisfatto e sono contento dell'apertura che ha fatto l'assessore. Lo ringrazio per la vicinanza su questa materia. Grazie.

PRESIDENTE. Come deciso in Conferenza dei Capigruppo, adesso passiamo all'esame delle mozioni.

Mozione – Saverio Tammacco – Modifica temporale del vincolo di attestazione a carico dei legali rappresentanti delle imprese previsto all'art. 22, comma 15, dell'avviso pubblico “Titolo II circolante Capo III” e all'art. 21, comma 15, dell'avviso pubblico “Titolo II circolante Capo VI” “Disposizioni temporanee per Emergenza Covid-19” – 75/M

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 51), reca: «Mozione – Saverio Tammacco – Modifica temporale del vincolo di attestazione a carico dei legali rappresentanti delle imprese previsto all'art. 22, comma 15, dell'avviso pubblico “Titolo II circolante Capo III” e all'art. 21, comma 15, dell'avviso pubblico “Titolo II circolante Capo VI” “Disposizioni temporanee per Emergenza Covid-19” – 75/M».

Ne do lettura: «Il Consiglio regionale della Puglia

premessi che:

- sul Burp n. 80 del 04 giugno 2020 sono stati pubblicati gli avvisi relativi ai bandi per aziende «titolo II circolante capo III» e «titolo II circolante capo VI»;

- i suddetti finanziamenti rientranti nei prestiti *lift plus* rappresentano una potente iniezione di liquidità e l'obiettivo di sostenere le imprese nel far fronte alle carenze di capitale circolante, causate dalla pandemia, e dare loro l'impulso per la ripartenza;

- ad oggi la dotazione finanziaria messa a disposizione dalla Regione Puglia è pari circa ad € 510 milioni per le suddette misure, finanziando più di 5.500 imprese.

Visto che:

l'avviso del 04 giugno 2020 prevede agli artt. di cui all'oggetto, che: “La Regione (anche per il tramite di Puglia Sviluppo S.p.A.) si riserva in ogni tempo la facoltà di accertare direttamente, sia presso la banca sia presso il Soggetto proponente/beneficiario, la sussistenza delle condizioni e finalità del finanziamento sottostante alla sovvenzione, nonché l'afferenza delle spese all'operatività aziendale. A tal fine, i Soggetti proponenti dovranno

inviare entro 12 mesi dall'erogazione del finanziamento, attestazione del legale rappresentante del Soggetto proponente di aver utilizzato l'intero finanziamento per la copertura di costi afferenti all'operatività aziendale.

Considerato che:

- lo stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 luglio 2021 a causa dell'aumento esponenziale dei contagi, dei ricoveri e dei deceduti a partire da ottobre 2020;

- con il DPCM 3 novembre 2020 ad ogni regione è stata assegnata una delle quattro fasce differenziate per il pericolo del contagio, in base ai 21 parametri elencati nel provvedimento. Bianca - gialla - arancione - rossa;

- la Regione Puglia è rientrata da tale data fino a maggio 2021 nella fascia rossa o arancione, tranne pochissimi giorni nella fascia gialla, con grosse limitazioni all'operatività delle aziende pugliesi che per alcuni settori potranno protrarsi anche fino a luglio 2021.

Impegna

La Giunta regionale ad adottare ogni atto necessario finalizzato a modificare il vincolo temporale di attestazione a carico dei legali rappresentanti delle imprese, previsto all'art. 22 c.15 dell'avviso pubblico "titolo II circolante capo III" e all'art. 21 c.15 dell'avviso pubblico "titolo II circolante capo VI" - "Disposizioni temporanee per Emergenza Covid-19" pubblicati sul Burp n. 80 del 04 giugno 2020 da 12 mesi a 24 mesi per la copertura di costi afferenti all'operatività aziendale sostenuta nello stesso periodo (24 mesi)».

Invito il presentatore a illustrarla.

TAMMACCO. Grazie, Presidente. Grazie, consiglieri.

In questa mozione parliamo del Titolo II circolante, che è stato uno dei più potenti strumenti finanziari messi in atto nel 2020 dalla Regione Puglia a favore delle imprese e che ha visto beneficiare più o meno 5.500 imprese di mutui e soprattutto di sovvenzioni da parte della Regione Puglia, pari al 20/30 per cento del mutuo.

La ragione della mozione sta nel fatto che questo bando, incluso quello del micro-prestito, fu bandito, se non erro, nei primi giorni di giugno del 2020, in un periodo storico in cui si pensava soprattutto che il problema pandemico potesse terminare e che non ci fosse una ricaduta. Si auspicava tutto questo. Hanno partecipato tante imprese. Il Titolo II Circolante, che è diviso in Capo III e Capo VI (il Capo III per le imprese manifatturiere o di servizi e il Capo VI per le imprese turistiche), prevede l'erogazione di un mutuo, quindi ossigeno, liquidità alle imprese per tutte le cosiddette "spese correnti", cioè le spese di gestione delle imprese.

Tale bando prevedeva, anzi prevede all'articolo 21 (o 22, a seconda che si parli del Capo VI o del Capo III) che nell'arco di un anno, quindi successivamente all'uscita del bando, dalla presentazione della domanda, il legale rappresentante dell'impresa deve dare contezza, deve rendicontare le spese di gestione avvenute nell'anno successivo alla domanda.

Siamo arrivati al cosiddetto "anno". Purtroppo non era prevista la seconda ondata, per la quale dai primi di novembre la Puglia è rimasta quasi sempre zona arancione o rossa (raramente è stata gialla; solo qualche giorno di gennaio, tranne poi arrivarci a maggio). Molte aziende, soprattutto quelle del Capo VI, ad esempio, quelle turistiche, sono rimaste chiuse e altre aziende non hanno operato, per cui non si trovano oggi nella condizione di rendicontare quelle spese di gestione così come previste dal bando, cioè entro dodici mesi dalla domanda.

Pertanto, questa misura di forte sostegno alle imprese - hanno partecipato 5.500 società per parecchi milioni di euro - potrebbe rivelarsi un *boomerang* laddove il datore di lavoro, l'imprenditore non riesca a documentare, per motivi oggettivi, le spese di gestione, oltre ad aver contratto un mutuo non corrispondente alle spese di gestione dell'anno successivo.

La mozione chiede di effettuare la verifica,

anziché ai dodici mesi, ai ventiquattro mesi, per dare l'opportunità alle imprese di poter documentare, nei tempi giusti e nelle modalità giuste, le spese di gestione rispetto a quelle calcolate al 2019.

Questa è la mozione che sottopongo alla Presidenza, al Governo e ai consiglieri. Attendo ulteriori interventi, per poi andare avanti.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Passiamo al voto. C'era una convergenza, mi sembra, in Conferenza dei Capigruppo su questa mozione del consigliere Tammacco. Io la metterei ai voti in relazione al fatto che c'era una convergenza, come mi ha confermato la Presidente Capone.

TAMMACCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAMMACCO. Ringrazio la Presidenza e tutti i Capigruppo di aver preso atto di questa necessità per le imprese. Volevo anche porre l'accento su un'altra problematica, che è quella del cosiddetto micro-prestito, che fu l'altra fonte di finanziamento per le imprese e che ad oggi, invece, non funziona perché sono terminati i fondi.

Assessore, al di là del Titolo II, Capo III o Capo VI, avrà letto e quindi saprà benissimo perché ci siamo anche confrontati, vorrei utilizzare questo momento per porre l'attenzione sul cosiddetto micro-prestito. Mentre il Titolo II, Capo III e Capo VI, è diviso in investimenti o circolante (per il circolante si è speso tutto e quindi rimane in piedi quello sugli investimenti), per il micro-prestito, invece, non esiste più la misura e ciò significa che non si possono sostenere oggi delle imprese che non sono bancabili. So che lei è particolarmente sensibile a questa situazione e sa benissimo quante migliaia di imprese si sono presentate anche al micro-prestito, ai fondi del

micro-prestito, che ammontando a circa, non ricordo bene, 150 milioni di euro, forse anche più, terminati nell'arco di un mese.

Non so se potrebbe essere rilevante o meno, ma per me è rilevante, dare questa opportunità a tutte quelle imprese, soprattutto in questo momento, che dopo due anni di pandemia non riescono più ad andare in banca e ottenere dei finanziamenti per la gestione corrente, al di là di quello che qualche parte sociale potrà dire. Noi sul territorio ci siamo. Il fatto che il micro-prestito non ci sia più potrebbe essere motivo per quei piccolissimi imprenditori di cercare dei fondi, il cosiddetto ossigeno per le proprie imprese, non in maniera legale, ma in maniera parallela e illegale. Non possiamo permetterci di alimentare questo tipo di azione da parte di queste imprese che, purtroppo, in questo momento storico, stanno soffrendo e non possono ottenere dalle banche alcunché.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Delli Noci.

DELLI NOCI, *assessore allo sviluppo economico*. Grazie.

Grazie per la sollecitazione, consigliere. Tra l'altro, è una sollecitazione che abbiamo avuto anche da associazioni di categoria e che riteniamo assolutamente condivisibile. Le annuncio che la dirigente Berlingerio ha fatto – oggi o ieri – una determina, che uscirà giovedì sul BURP, per la proroga a diciotto mesi. Quindi, aggiungiamo altri sei mesi. Un passo alla volta. Per ora aggiungiamo altri sei mesi e vediamo come va la pandemia. Credo sia un segnale, per le imprese, per respirare, in questo momento, e riuscire a ottemperare agli impegni previsti per l'ottenimento del finanziamento.

Aggiungo due informazioni molto utili, che sono informazioni che abbiamo già approvato in partenariato economico-sociale, che abbiamo presentato al Governo per

l'autorizzazione e che intendiamo portare in Giunta la prossima settimana. Si tratta di una manovra che ci abbiamo tenuto a fare con il Presidente Emiliano e l'assessore Piemontese. Abbiamo stanziato circa 65 milioni di euro per scorrere la graduatoria del Titolo II circolante, quindi per completare tutte le domande pervenute fino all'8 gennaio. È una manovra che darà liquidità e impulso alla parte economica.

Inoltre, abbiamo approvato anche la riapertura del micro-prestito circolante per circa 180 milioni di euro. Immaginiamo di ricevere più o meno 8.000-9.000 domande. È una manovra che aiuta tutte le imprese non bancabili. Abbiamo discusso in maniera intensa anche con le associazioni di categoria rispetto a questa tematica, chiedendo a loro di avere pazienza per capire che è un momento difficile e che le regole del mercato un attimino vanno riviste, posticipate rispetto alla presenza degli attuali strumenti dei COFIDI, che sono leggermente diversi da quelli del micro-prestito circolante. Credo che quella manovra aiuterà moltissimo. Speriamo venga approvata e ci diano l'autorizzazione per poi fare la delibera. Lo annunceremo pubblicamente. Per ora è unicamente un'anteprima rispetto all'intento del Governo regionale, che darà la possibilità a tante imprese di affrontare la stagione estiva saldando i debiti pregressi, gli affitti pregressi che in molti dei casi avvenivano con il credito d'imposta e, quindi, non davano quella liquidità necessaria per affrontare le difficoltà.

Non è l'unica manovra che stiamo facendo. Abbiamo deciso di sostenere con la liquidità le imprese esistenti e provare ad aiutare maggiormente il tema degli investimenti. Su questo vi anticipo che c'è grande attenzione a rivedere alcune parti del Titolo II, anche se siamo in fine programmazione. Nello stesso partenariato economico-sociale abbiamo portato una manovra anche in rivisitazione del bando NIDI per le imprese di nuova costituzione, con aiuti maggiori rispetto al tema del cofinanziamento. Vogliamo provare a fare

una manovra che dia impulso all'economia pugliese.

Se ci sono altre delucidazioni da fare, sono a disposizione.

TAMMACCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Per una brevissima replica, ne ha facoltà.

TAMMACCO. Grazie, Presidente.

A questo punto modificarei la mozione da "dodici mesi" a "sei mesi", così ci ritroviamo rispetto alla determina che è stata fatta, se non erro, così ci ritroviamo con le stesse indicazioni.

Sono molto soddisfatto della risposta dell'assessore per ciò che riguarda il futuro di queste aziende, perché sono azioni, sono finanziamenti da porre in essere in questo momento, non dico ieri, ma sicuramente non dopodomani.

Coglierei solo l'ultima parte del suo intervento, quando ha detto che sta rivedendo sia i finanziamenti sul Titolo II sia sui NIDI, per dare maggiori condizioni di cofinanziamento a categorie particolari della popolazione. Vorrei lanciarle una riflessione per attivare possibilmente dei codici ATECO a quei NIDI, codici ATECO che riguardano le strutture commerciali, cioè i negozi di vicinato, perché in questo modo potremmo agevolare la ricostituzione dei negozi di vicinato nei piccoli centri, piuttosto che ritornare negli ipermercati. Pensateci. È un'idea. Del resto sono molto soddisfatto della risposta. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Delli Noci.

DELLI NOCI, *assessore allo sviluppo economico*. Solo per informazione, su questo fattore stiamo ragionando sulla possibilità di aprire a quanti più codici ATECO possibili. Sui negozi di vicinato ancora non le posso promettere niente. Stiamo lavorando su una

cosa di assoluto interesse, che finora non c'era, ovvero inserire la ristorazione con e senza cucina. È già un'apertura nuova. Speriamo di poter agire anche sull'impiantistica sportiva. Allarghiamo moltissimo le maglie. Grazie.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico della mozione a firma del consigliere Tammacco.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Bellomo, Bruno,
Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento, Clemente,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Pagliaro, Parchitelli, Perrini, Piemontese, Stea, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

La mozione è approvata.

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE

Mozione – Antonella Laricchia – Impegno della Regione ad istituire un Cluster Regionale Economia del Mare e Tecnologico

co per sostenere lo sviluppo delle imprese, dell'innovazione e delle competenze – 13/M

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «Mozione – Antonella Laricchia – Impegno della Regione ad istituire un Cluster Regionale Economia del Mare e Tecnologico per sostenere lo sviluppo delle imprese, dell'innovazione e delle competenze – 13/M».

Ne do lettura: «Il Consiglio regionale della Puglia

premessato che

- La Puglia vanta una costa circa 800 Km da tutelare e valorizzare e il mare è un patrimonio naturale culturale unico e tipico del nostro territorio rappresentando un patrimonio anche sitologico e paesaggistico di importanza fondamentale e da valorizzare anche nell'ambito della Via Francigena del Mare.

- Il mare Adriatico sulle cui coste si affacciano l'Italia, la Slovenia, la Bosnia Erzegovina, la Croazia, il Montenegro e l'Albania insieme al Mar Ionio con la vicina Grecia rappresentano luoghi emblematici della storia e una leva competitiva di attrazione dei circuiti internazionali del turismo, che vedono nei porti e nella aree connesse del settore della nautica dei gateway turistici delle città nelle quali devono svilupparsi buone pratiche di servizi di accoglienza e potenziali nuovi ed integrativi modelli di efficiente organizzazione che ruotano intorno alle Camere di Commercio e alle Autorità Portuali.

- La Commissione Europea già nella Comunicazione Blue Growth opportunities for marine and maritime sustainable growth (Le opportunità di crescita blu per la crescita sostenibile marittima e marittima), COM/2012/0494 final ha evidenziato come i mari e le coste europee abbiano un grande potenziale e rappresentino un driver per il benessere e la prosperità dell'Europa. Nella stessa direzione il Report *the Blue Growth Strategy: Towards more sustainable growth and jobs in the blue economy* SWD (2017) 128 final del 31 marzo

2017 che, sul presupposto dei progressi sino ad ora realizzati nel settore delle politiche marittime integrate degli ultimi cinque anni, ha ribadito la necessità, per l'Unione Europea e i suoi Paesi membri, di non perdere questa opportunità.

- L'OECD ha calcolato che, a partire dal 2030, le industrie del mare, cd. "oceaniche", hanno il potenziale per superare l'economia globale nel suo complesso sia in termini di valore aggiunto sia di occupazione con un output dell'economia del mare globale stimato in 1,3 trilioni di euro e con prospettive che potrebbero più che raddoppiare entro il 2030.

- La nautica da diporto e la cantieristica navale rappresentano, assieme alle attività di logistica portuale e ai trasporti marittimi le colonne portanti dell'economia del mare in Italia. Per l'economia italiana la nautica costituisce un ambito di eccellenza produttiva oltre che un pilastro dell'export e il settore, nonostante la congiunturale crisi economica sta tuttora realizzando delle performance economiche di tutto rilievo, sia in termini di contributo al PIL e all'occupazione, che di dinamica imprenditoriale. come dimostrano i rapporti del settore.

Considerato che

- La Puglia vanta un substrato industriale locale diversificato, per settori e aree di sviluppo, e gode di un significativo patrimonio di imprese, piccole e grandi, risorse umane di eccellenza, insieme a valori, tradizioni, creatività e luoghi dove si produce e si pratica conoscenza, scienza e ricerca.

- L'obiettivo di una Regione attenta ai territori e alle sue potenzialità è intervenire in maniera unitaria nel rispetto delle peculiarità dei diversi settori coinvolti accompagnando e sostenendo filiere, cluster, reti di imprese, imprese singole.

Tra le diverse filiere regionali da valorizzare e implementare con progetti condivisi vi sono la filiera del mare e quelle dell'acquacoltura, della mitilicoltura nonché le attività legate alle imprese del settore nautico e dell'acces-

soristica altamente tecnologica per favorire la crescita di attrattività e identità del territorio nello spazio mediterraneo e nella Euroregione Adriatica.

Tenuto conto che

- A livello istituzionale è centrale il rafforzamento di partnership (attraverso la sottoscrizione di protocolli di intesa) con Università, Centri di ricerca nazionali e internazionali, mondo della scuola, Transfer Center per l'innovazione (anche nella logica della partecipazione a progetti europei per attingere a risorse comunitarie) con la duplice finalità, da un lato di migliorare i servizi per le imprese, dall'altro di sostenere competenze, innovazione, imprenditorialità, autoimprenditorialità e diversificazione del lavoro.

- Il settore della nautica pugliese per il futuro, deve intercettare, a livello territoriale, il fabbisogno nazionale e internazionale per far diventare i porti dei gate di ingresso, per poter meglio fruire delle peculiarità storiche, culturali, museali, enogastronomiche anche per il turismo nautico.

Preso atto che

- La Puglia vanta un sistema di imprese, fornitori e istituzioni strettamente interconnesse, in grado di accompagnare e guidare lo sviluppo della filiera delle tecnologie del mare e che unisca all'innovazione tecnologica il know how del Made in Italy.

- Il Cluster regionale rappresenterebbe un modello di eccellenza da sviluppare a livello locale facendo leva anche sulle risorse dei fondi strutturali in una logica di rete e coinvolgimento dei Paesi transfrontalieri dei Balcani e della Spagna nonché dei Paesi partner del Mediterraneo (area Araba). Il Cluster potrebbe essere un supporto anche per la ZES Jonica e Adriatica.

Tutto ciò premesso, considerato e preso atto

impegna

il Presidente e la Giunta regionale

- A istituire e ad avviare l'iter burocratico amministrativo regionale, e una interlocuzio-

ne con il MiSE e il Ministero per il Sud e la Coesione Territoriale, per costituire un Cluster Regionale Economia del Mare e Tecnologico, in rete con il mondo della ricerca scientifica, che fornisca un significativo contributo anche in termini di trasferimento tecnologico alle imprese della filiera del mare, dalla acquacoltura, alla mitilicoltura, alle imprese del settore nautico e dell'accessoristica altamente tecnologica (come quella in fibra di carbonio che vanta numerose aziende pugliesi leader sul mercato internazionale), sostenga le imprese regionali e produca risultati concreti anche in termini di innovazione marittima e tecnologie marittime, sviluppo delle imprese e innovazione (start-up, incluse incentive, business angel) e sviluppo delle competenze.».

Invito il presentatore a illustrarla.

LARICCHIA. Grazie, Presidente.

In realtà questa mozione, siccome so che ci sono state recentemente anche delle novità, non sono certa di non ritirarla. Dipende anche da quello che dirà l'assessore rispetto alle intenzioni della maggioranza. Ho visto recentemente che c'è stata una comunicazione dell'assessore stesso in questa direzione, nel potenziamento del distretto.

PRESIDENTE. A quale assessore si riferisce, consiglia?

LARICCHIA. L'assessore Delli Noci.

PRESIDENTE. Assessore Delli Noci, stiamo esaminando la mozione a firma Laricchia sull'economia del mare. La consiglia Laricchia le chiede di intervenire sul punto.

LARICCHIA. Questa mozione posso anche ritirarla – non so bene quale sia adesso l'orientamento, lo voglio ascoltare – semplicemente perché ho visto che recentemente ci sono state delle azioni comunicate da parte dell'assessore proprio in questa direzione.

Coglierei l'occasione di questa mozione

per un aggiornamento all'Aula rispetto al *cluster* o distretto, anche se tra le due c'è una certa differenza. È chiaro che il *cluster* è qualcosa di ben più avanzato, che ha anche un respiro nazionale, è una realtà che ha un respiro anche nazionale, se non internazionale.

Ripeto, prima di decidere cosa fare, vorrei capire quali sono le azioni messe in campo fino ad oggi e, di fatto, qual è l'orientamento dell'assessore su questa mozione, considerando – ripeto – che ho visto delle attività messe in campo dall'Assessorato che andavano proprio in questa direzione. Ecco perché rischia di essere superata. Preferisco avere aggiornamenti prima.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Delli Noci.

DELLI NOCI, *assessore allo sviluppo economico*. Consigliera, la ringrazio per la disponibilità a ritirare la mozione. Credo che sia utile per due ragioni. La prima è perché, come lei sa, i distretti produttivi vengono su iniziativa privata, per cui da parte nostra, come Regione, non possiamo che essere, come abbiamo fatto per il *wedding* – se lo ricorderà – ricettivi e pronti ad accogliere qualsiasi distretto produttivo nasca e che abbia una solidità e una voglia di aggregare la parte economica o industriale per provare a costruire anche una proposta rispetto al dialogo con la Regione che sia quanto più rispondente a quelle che sono le reali esigenze del mercato.

Rispetto a questo settore specifico, abbiamo avviato un lavoro non solo di dialogo con l'attuale Consorzio Marin, esistente, riconosciuto a livello nazionale, ma abbiamo anche avviato un dialogo transfrontaliero rispetto a un progetto Interreg che si chiama Smart Adria, che va assolutamente in quella direzione e che prova a costruire un asse con i paesi adriatici. Non solo, stiamo provando a valorizzare questo contesto non solo rispetto a tutto il movimento imprenditoriale che c'è soprattutto nell'area di Brindisi, quindi siamo

pronti a fare in modo che questo eventuale distretto produttivo coinvolga l'intera Regione, ma stiamo trattando il tema avendo un riconoscimento nazionale anche su Expo. Noi saremo a Expo Dubai, all'interno del Padiglione Italia, a metà ottobre con il settore dell'aerospazio e a metà marzo, nelle ultime settimane di Expo, proprio con il settore che si chiama Water Week (Settimana dell'acqua), in cui cercheremo non solo di fare un incontro tra domanda e offerta in questa vetrina internazionale, ma anche di portare le nostre imprese in un contesto internazionale totalmente variegato e che riconosce alla Puglia una strategicità in questo settore.

Qualsiasi iniziativa è benvenuta. Ad oggi, non siamo noi l'ente promotore di distretti produttivi privati.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.

La mozione è ritirata.

Mozione – Antonella Laricchia – Impegno della Regione ad istituire un tavolo di lavoro con le realtà del Terzo Settore al fine di valutare l'istituzione di un Distretto regionale del Terzo Settore – 16/M

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 3), reca: «Mozione – Antonella Laricchia – Impegno della Regione ad istituire un tavolo di lavoro con le realtà del Terzo Settore al fine di valutare l'istituzione di un Distretto regionale del Terzo Settore – 16/M».

Ne do lettura: «Il Consiglio regionale della Puglia

premessato che

- Nell'attuale pandemia da COVID-19 il Terzo settore ha svolto un ruolo centrale manifestando la propria essenzialità e sensibilità, oltre che organizzazione, in uno scenario di forte crisi sociale, economica, sanitaria collocandosi in posizione di supporto anche in snodi decisivi dell'esercizio di funzioni pubbliche, e della sfera pubblica allargata, pur in

un contesto di rinnovamento e Riforma dello stesso, per effetto delle novità legislative intervenute.

- Il rapporto (pubblicato a luglio 2020), I nuovi scenari economici di fronte alla sfida del Covid-19. Il ruolo dell'economia sociale in Italia e nel Mezzogiorno, curato dall'Osservatorio SRM (Centro Studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo) ha messo in luce le diverse modalità con le quali il sistema di imprese sociali e organizzazioni di Terzo Settore ha saputo gestire l'emergenza, tanto in termini di mantenimento dei livelli di produzione e occupazione quanto di flessibilità organizzativa e produttiva.

- Nel Rapporto è evidenziato che l'economia sociale in Europa, "rappresenta il 6,4% dell'occupazione, (11,9 milioni di posti di lavoro) e circa il 7% del PIL dell'Unione europea (UE_27). In Italia, vale circa 80 miliardi di euro, ovvero il 5% del PIL, ed occupa 1,14 milioni di lavoratori retribuiti e 5,5 milioni di volontari. Inoltre, lavora per soddisfare le necessità di oltre 1/3 della popolazione italiana".

- Secondo l'ultimo Rapporto ISTAT del 2020, Struttura e profili del settore non profit del 9 ottobre 2020, che contiene i dati aggiornati al 31 dicembre 2018, gli Enti di Terzo settore rappresentano circa un quarto delle Istituzioni non Profit; una stima che con l'entrata a regime del Registro unico sarà certamente rivista. Nel periodo dal 2001 al 2018 la crescita è stata significativa e pari all'84%. Oggi le istituzioni non profit attive in Italia sono 359.574 e impiegano, complessivamente, 853.476 dipendenti.

- Sempre nel Rapporto ISTAT 2020 emerge che aumentano le istituzioni non profit, soprattutto le fondazioni pari al 6,3% a fronte del dato stabile di crescita delle cooperative sociali, dove è impiegato il 53% dei dipendenti; realtà che hanno visto un aumento degli stessi (dipendenti) pari al +2,4% mentre nelle fondazioni il dato è del +1,9%. Rispetto alle forme organizzative le organizzazioni di volontariato sono più concentrate nell'ambito

della assistenza sociale e protezione civile (41,9%) e nelle sanità (23,5%) mentre le On-lus, oltre a concentrarsi nel settore dell'assistenza sociale e protezione civile (42,7%), sono più attive in quello della cooperazione e solidarietà internazionale (17,1%).

Considerato che

- La Legge regionale n. 23/2007, Promozione e riconoscimento dei distretti produttivi, prevede che la Regione “promuove, sostiene e favorisce le iniziative e i programmi di sviluppo su base territoriale tesi a rafforzare la competitività, l’innovazione, l'internazionalizzazione, la creazione di nuova e migliore occupazione e la crescita delle imprese che operano nei settori dell’agricoltura, della pesca, dell’artigianato, dell’industria, del turismo, del commercio e dei servizi alle imprese”.

- La legge si pone nell’ambito della più generale azione di sostegno allo sviluppo del sistema produttivo e i distretti produttivi sono sia “espressione della capacità del sistema di imprese e delle istituzioni locali di sviluppare una progettualità strategica comune” sia “destinatari di politiche di sviluppo finalizzate al loro consolidamento e crescita, coerentemente con gli indirizzi strategici generali delle politiche di sviluppo economico regionali”.

Tenuto conto che

- Il Terzo Settore può rappresentare un motore di sviluppo nell’attuale periodo storico e, al tempo stesso, è una leva di cambiamento che consente di riconciliare interesse pubblico e responsabilità privata, quale paradigma nuovo e prevalente, e qui anche l’intenzione della Commissione Europea a pubblicare un documento programmatico sul tema entro la seconda metà del 2021.

- L’economia sociale assurge a divenire uno dei pilastri della economia sociale accanto alla Green Deal e alla digitalizzazione verde.

- Il settore del Non Profit pugliese continua a crescere per numero di dipendenti ed enti come emerge dal citato rapporto ISTAT e il-

lustrato anche dal portavoce Regionale del Forum del Terzo Settore, Davide Giove “Si confermano in crescita i dati assoluti del non profit pugliese con un aumento del 7,8% del numero delle istituzioni presenti sul territorio rispetto all’anno precedente e del 1,4% del numero dei dipendenti impiegati. In Puglia risultano perciò attive, secondo i dati Istat, 18.485 istituzioni non profit che impiegano 37.811 dipendenti; ogni 10mila abitanti pugliesi ci sono perciò 46 enti e 94 dipendenti. Numeri importanti che assumono un significato più profondo se si considera che le decine di migliaia di dipendenti sostengono una rete fatta da oltre 300 mila volontari” (così in Forum Terzo Settore, Il non profit pugliese continua a crescere per numero di enti e di dipendenti, 12 ottobre 2020).

Tutto ciò premesso, considerato, e tenuto conto

impegna

il Presidente e la Giunta regionale

- Ad istituire un tavolo di lavoro con le realtà del Terzo Settore, attive in percorsi mutualistici e di sussidiarietà circolare, al fine di valutare l’istituzione di un Distretto Regionale Terzo Settore che possa offrire risposte ai bisogni delle comunità pugliesi e disegnare percorsi di innovazione culturale, economica e sociale, nell’ambito delle politiche regionali».

Invito il presentatore a illustrarla.

LARICCHIA. Anche per questa mozione chiederei un ritiro o un rinvio. Non un ritiro vero e proprio, ma un rinvio, semplicemente perché è in atto un’interlocuzione tra i cittadini attivi che mi hanno proposto questa mozione, e chi in particolare si occupa di economia sociale, e il Presidente del Forum del terzo settore. Non ci sono stati aggiornamenti rispetto all’ultima volta in cui abbiamo presentato questa mozione. Di fatto, mi impegno io adesso ad accelerare le interlocuzioni tra le due realtà, perché questa mozione deve essere modificata, non può essere approvata così com’è. Quindi, se è possibile, io rinvierei la

mozione alla prossima volta in maniera tale da far sì che siano proprio queste due realtà a modificarla così come sta avvenendo in questi giorni.

PRESIDENTE. Va bene. Questa mozione è rinviata.

La mozione successiva, a firma del consigliere Mennea, è rinviata poiché non vedo il presentatore.

Mozione – Antonella Laricchia – Prevedere all'interno del Piano regionale di promozione della lettura un programma di interventi per incrementare i lettori in Puglia anche attraverso *partnership* con il Centro per il libro e per la lettura del Ministero dei Beni culturali e l'ANCI. Avviare campagne per la promozione della lettura, attraverso incentivi fiscali all'acquisto dei testi – 25/M

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 5), reca: «Mozione – Antonella Laricchia – Prevedere all'interno del Piano regionale di promozione della lettura un programma di interventi per incrementare i lettori in Puglia anche attraverso *partnership* con il Centro per il libro e per la lettura del Ministero dei Beni culturali e l'ANCI. Avviare campagne per la promozione della lettura, attraverso incentivi fiscali all'acquisto dei testi – 25/M».

Ne do lettura: «Il Consiglio regionale della Puglia

premessò che

- La legge regionale 12 dicembre 2013, n. 40, "Iniziativa e interventi regionali a sostegno della lettura e della filiera del libro in Puglia" riconosce nel lettore e nella lettrice delle figure di alto valore culturale e sociale e promuove la lettura come forma di welfare della conoscenza ravvisando in essa uno strumento di realizzazione della cittadinanza sociale.

Tra i principi e le finalità della citata legge sono, altresì, riconosciute:

- la specialità culturale del libro e, più in generale, degli strumenti di diffusione che concorrono ad assicurare la riproduzione del libro e la sua permanenza nel sistema dei media;

- l'azione e la promozione, da parte della Regione, di politiche pubbliche trasversali e integrate finalizzate alla promozione della lettura con la previsione di interventi di sostegno alle istituzioni culturali nonché ai soggetti economici che operano nella filiera del libro e dei produttori di contenuti;

- il valore intrinseco del libro, quale opera dell'ingegno e strumento fondamentale, che contribuisce alla circolazione delle idee, alla crescita sociale e culturale dei cittadini, all'arricchimento dell'esperienza individuale e collettiva per la diffusione di un'opinione pubblica democratica e consapevole.

- L'accordo tra Regione Puglia, Anci Nazionale e Centro per il Libro e per la Lettura del MIBACT, si pone in continuità con il progetto sperimentale di promozione della lettura, "In Vitro", ideato e finanziato proprio dal Centro del MIBACT che dal 2013.

- La cultura e la formazione sono motori essenziali per lo sviluppo e per il futuro di un Paese e la lettura è il fondamento di questo percorso di conoscenza, pertanto, bisogna fare in modo che la stessa diventi anche una piacevole abitudine e uno stile di vita a partire dalle giovani generazioni.

- La lettura, come ribadito tra l'altro anche nel Protocollo di intesa per la promozione della lettura nella prima infanzia: programma 0-6, siglato l'8 giugno 2016 tra il MIBACT, il Ministero della Salute e il MIUR, è universalmente riconosciuta come condizione fondamentale per la formazione e la crescita culturale a livello individuale e sociale, oltre che rappresentare uno strumento essenziale per la circolazione della conoscenza in grado di favorire lo sviluppo culturale di un Paese con riflessi sulla società, sulla politica e sull'economia, ponendosi come elemento necessario per il progresso materiale e immateriale della società.

- La promozione della lettura è un obiettivo che negli ultimi anni il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha perseguito con grande convinzione e determinazione, tanto da istituire, con D.M.18.6.2008, il Centro per il libro e la lettura, istituto dotato di autonomia, sottolineando l'attenzione particolare dei Ministri sull'argomento.

Considerato che

- La Regione nel rispetto delle norme europee e statali realizza progetti di sostegno al lettore e di promozione della lettura con azioni mirate sui «lettori deboli», sull'infanzia, su soggetti svantaggiati, sulle nuove tecnologie e sull'opportunità di realizzare programmi di invito alla lettura, manifestazioni, eventi e premi letterari, anche itineranti.

- La Regione Puglia opera una serie di interventi e sostiene azioni che, tra l'altro:

- valorizzano le istituzioni culturali del libro e della lettura già presenti sul territorio, contribuendo alla loro rivitalizzazione, nel quadro di un potenziamento sensibile dell'agibilità degli spazi di distribuzione e di fruizione della lettura;

- promuovono la rete di servizi di biblioteca di pubblica lettura e di biblioteca scolastica;

- sostengono l'infrastrutturazione digitale delle librerie indipendenti e la loro presenza sul web.

- La Regione, sentito il parere della Consulta del libro e della lettura, interviene, entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello oggetto del programma, con deliberazione di Giunta Regionale alla definizione di Piano annuale per la promozione della lettura e del libro coordinando le proprie iniziative per la promozione della lettura con il Centro per il libro e la lettura, con il Ministero per i beni e le attività culturali e con le province e i comuni pugliesi.

Tenuto conto che

- Nel Rapporto Federculture 2019 emerge che settore della Lettura dei libri presenta ancora dati negativi e variazioni a doppia cifra

soprattutto al Sud «dove i lettori diminuiscono del 13,7%. Nel 2018 a livello nazionale gli italiani che dichiarano di leggere almeno un libro l'anno sono poco più di 23 milioni, il 40% della popolazione sopra i sei anni» (così nel Rapporto Annuale Federculture 2019. Impresa Cultura. Focus statistico 2008/20 18. La cultura a dieci anni dalla crisi).

- Secondo i dati del Rapporto 2019 Io sono cultura. L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi, elaborato da Fondazione Symbola e Unioncamere, con la collaborazione e il sostegno della Regione Marche (Fondazione Fitzcarraldo è partner di "Io Sono Cultura 2019") il Sistema Produttivo Culturale e Creativo, costituito da imprese, Pubblica amministrazione e organizzazioni non profit, genera quasi 96 miliardi di euro.

- Il settore di per sé attiva anche altre filiere e settori dell'economia come ad esempio il turismo culturale e nel complesso raggiunge una quota pari a 265,4 miliardi, equivalenti al 16,9% del valore aggiunto nazionale. L'impatto in termini di occupazione è anch'esso elevato se si pensa che conta ben 1,55 milioni di persone, che rappresentano il 6,1% del totale degli occupati in Italia e proprio questo specifico settore nel 2019 (stando ai dati 2019) ha visto una crescita di occupati dell'1,5% rispetto alla crescita dell'economia generale che è stata pari allo 0,9%.

Preso atto che

- Il Ministro Franceschini ha proposto ai suoi colleghi europei un Patto Europeo per la lettura, «sottolineando la necessità di un forte impegno comune dell'Unione e dei Paesi membri per la promozione della lettura, adottando strumenti di sostegno e tutela del settore delle librerie indipendenti attraverso misure economiche, di agevolazione fiscale, di sostegno e formazione alla professione dell'editoria» (Ufficio Stampa MiBACT, 29 gennaio 2021).

Per tutto quanto innanzi

impegna

il Presidente e la Giunta regionale

1. A prevedere all'interno del Piano regionale di promozione della lettura, da definire entro il 31 dicembre 2021, un programma di interventi per incrementare i lettori in Puglia anche attraverso partnership con il Centro per il libro e per la lettura del Ministero dei Beni culturali e l'Anici.

2. Ad avviare campagne per la promozione della lettura, attraverso incentivi fiscali all'acquisto dei testi, coinvolgendo le famiglie, le biblioteche pubbliche e private, le associazioni culturali, le librerie, gli editori, il mondo della scuola e la società in progetti che incorraggino i giovani a questa pratica».

Leggere questa mozione mi fa un certo effetto, perché la Puglia è la Regione in assoluto che ha fatto acquistare più testi rispetto a tutta l'Italia in virtù del bando per la Community Library.

Invito il presentatore a illustrare la mozione.

LARICCHIA. Grazie.

Credo molto, come immagino tutti noi, nel valore della lettura come attività ricreativa che forma la persona, la forma e la evolve parecchio. In generale, se questo avviene per tutte le persone che fanno una società, poi finisce per evolversi la società stessa.

Per questo credo che non siano mai abbastanza gli investimenti, non solo economici, ma anche di tempo, di comunicazione, per incentivare alla lettura i nostri cittadini. In effetti, purtroppo, quando vengono fatti certi rapporti, come il rapporto Federculture 2019, abbiamo sempre numeri che ci pongono davanti un quadro un po' desolante, nonostante tutti gli sforzi, rispetto ad altre realtà.

In effetti, proprio dal rapporto Federculture 2019 emerge che il settore della lettura di libri presenta ancora dati negativi e variazioni a doppia cifra, soprattutto al sud, dove i lettori sono diminuiti del 13,7 per cento. Nel 2018, a livello nazionale, gli italiani che dichiarano di leggere almeno un libro all'anno sono poco più di 23 milioni, il 40 per cento della popola-

zione sopra i 6 anni. Si capisce bene che dobbiamo continuare a intervenire in questa direzione, ripeto, come investimento nella società, nell'evoluzione della società stessa, oltre che della singola persona.

Si tratta di un intervento economico. Il settore di per sé attira anche altre filiere e settori dell'economia, ad esempio il turismo culturale. Addirittura, nel complesso raggiunge una quota pari a 265,4 miliardi, equivalenti al 16,9 per cento del valore aggiunto nazionale.

Anche in termini di occupazione l'impatto del settore è elevato, se si pensa che ben 1,55 milioni di persone, che rappresenta più del 6 per cento del totale degli occupati in Italia, proprio questo specifico settore, nel 2019 ha visto una crescita di occupati dell'1,5 rispetto alla crescita dell'economia generale, che è stata pari allo 0,9. Parliamo di dati del 2019. Sappiamo che la pandemia ha un po' cancellato e rivoluzionato tutto, ma stiamo ripartendo. Mi auguro si riparta con i valori giusti.

A questo punto, propongo all'Aula di votare questo impegno richiesto al Presidente della Giunta regionale di prevedere, all'interno del Piano regionale di promozione della lettura, da definire entro il 31 dicembre 2021, un programma di interventi per incrementare i lettori in Puglia, anche attraverso *partnership* con il Centro per il libro e per la lettura del Ministero dei beni culturali e l'ANCI, e di avviare campagne per la promozione della lettura attraverso incentivi fiscali e l'acquisto dei testi, coinvolgendo le famiglie, le biblioteche pubbliche e private, le associazioni culturali, le librerie, gli editori, il mondo della scuola e la società in progetti che incorraggino i giovani a questa pratica.

Se, come immagino, condividiamo tutti questi valori, sono sicura che qualsiasi attività, qualsiasi impegno ulteriore in questa direzione potrà soltanto arricchire i nostri cittadini e, di conseguenza, il nostro territorio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire l'assessore Bray.

BRAY, *assessore alla cultura e al turismo*.
Buonasera a tutti.

Ringrazio la consigliera Laricchia, che credo tocchi uno dei temi principali non solo della nostra regione e del Mezzogiorno, come lei ha detto, ma del Paese, ossia quello di cercare di incrementare l'abitudine alla lettura.

I dati che ha ripreso, di Federculture, come quelli dell'ISTAT, sono dati abbastanza preoccupanti. Ci dicono che, nonostante l'impegno delle Istituzioni nell'incrementare il numero di strutture, al contrario l'abitudine a un rapporto con il libro e, in genere, con la lettura nel nostro Paese è abbastanza basso. Quindi, è certamente auspicabile un ampliamento della collaborazione, come la consigliera suggerisce, con le Istituzioni richiamate nella sua mozione.

Devo, però, ricordare che la Regione Puglia e gli enti locali pugliesi hanno, in questi anni, partecipato a molte iniziative sia con il CEPELL, il Centro per il libro e la lettura del Ministero della cultura, che con l'ANCI per la realizzazione di progetti volti proprio a favorire la promozione della lettura.

La legge regionale n. 40/2013, come la consigliera sa bene, prevede che il Piano annuale per la promozione della lettura e del libro venga predisposto dalla Giunta regionale una volta sentita la Consulta del libro e della lettura. La Consulta è stata costituita con decreto del Presidente della Giunta regionale l'11 febbraio 2021. È un organismo costituito da undici soggetti proprio in rappresentanza di tutte quelle organizzazioni del mondo degli editori, delle biblioteche e dei lettori, sulla base di quanto previsto dalla delibera n. 2286/2014. Quindi, mi sembra che un passo avanti sia stato fatto. Era necessario definire la Consulta.

Al di là di questi passaggi dovuti e formali, credo che la sua proposta sia da accogliere.

Voglio soltanto sottolineare che è complessa, invece, la sua richiesta di applicare dei benefici fiscali al mondo dell'editoria, dal momento che il nostro sistema fiscale vede il prelievo regionale applicato in via residuale,

fatta eccezione per l'IRAP, ma questo non esclude la possibilità, che si è discussa anche in sede di relazioni con le altre Regioni, per il tramite della neo costituita Consulta, di immaginare forme di incentivi che possano creare quelle condizioni sempre più favorevoli per migliorare il rapporto, soprattutto delle nuove generazioni, con il libro e con la lettura.

PRESIDENTE. Il suo parere, assessore, è favorevole?

BRAY, *assessore alla cultura e al turismo*.
Sì. Il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Grazie.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della mozione a firma della consigliera Laricchia.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Bellomo, Bruno,
Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento,
De Leonardis, Di Bari, Di Gregorio,
Gabellone,
La Notte, Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,
Perrini, Piemontese,
Stea, Stellato,
Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31

La mozione è approvata.

Mozione – Ruggiero Mennea, Alessandro Antonio Leoci – Adesione della Regione Puglia al progetto “Bandiera Lilla” per la realizzazione di aree turistiche adeguatamente attrezzate per i disabili – 26/M

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 6), reca: «Mozione – Ruggiero Mennea, Alessandro Antonio Leoci – Adesione della Regione Puglia al progetto “Bandiera Lilla” per la realizzazione di aree turistiche adeguatamente attrezzate per i disabili – 26/M».

Ne do lettura: «Il Consiglio regionale della Puglia

Visto

- L'articolo 3 della Costituzione, che sancisce il principio di uguaglianza dei cittadini, in forza del quale il legislatore ha il compito di rimuovere tutti gli ostacoli di ordine economico e sociale che ne possano ostacolare la concreta attuazione;

- L'articolo 16 della Costituzione, che stabilisce il diritto alla libertà di circolazione per ogni cittadino;

- L'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, dispone che l'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità curi l'attività istruttoria ai fini della promozione di intese in sede di Conferenza unificata dirette a sviluppare una *governance* coordinata tra i diversi livelli di governo delle prestazioni e dei servizi socio-sanitari ed educativi in favore delle persone con disabilità. La delega al nuovo ministro per le Politiche alla Disabilità sensibilizza fortemente il tema in oggetto;

- L'articolo 10 dello Statuto della Regione Puglia, che recita “la Regione tutela e promuove la qualità della vita dei cittadini, con particolare attenzione alle condizioni dei diversamente abili, garantisce la sicurezza sociale e il diritto alla salute e all'assistenza”.

Premesso che

- La “Bandiera Lilla” è un progetto nato dal 2012 in Liguria, con l'obiettivo di favorire

il turismo da parte di persone con disabilità, premiando e supportando quelle Amministrazioni Comunali che, con lungimiranza, prestano particolare attenzione a questo target turistico e favoriscono l'accesso alle spiagge e la fruizione turistica da parte delle persone con una o più disabilità, ed è in grado di coniugare il sostegno e la promozione sociale con il *marketing* turistico, operando sia una funzione sociale, sia il rilancio dell'economia;

- Tutte le Regioni possono sperimentare il progetto al fine di dare sostegno al turismo accessibile, ovvero al turismo delle persone con disabilità che comprende oltre alla disabilità motoria, quella visiva, auditiva e patologie alimentari;

- Oggi con il nuovo Governo Draghi è stato sensibilizzato il tema con l'istituzione del nuovo ministro alla Disabilità.

Ritenuto che

tale adesione comporta una serie di vantaggi sia per la Regione che per i comuni aderenti, e nello specifico:

a) Per i Comuni: una pagina dedicata sul sito www.bandieralilla.it con il dettaglio di accessibilità delle strutture comunali, con link al sito del comune e diffusione sui *social network* delle manifestazioni comunali legate all'accessibilità; visibilità e promozione attraverso riviste dedicate; ottenimento della carta servizi “LILLA CARD”; due anni di promozione nazionale sia diretta attraverso le federazioni e le associazioni nazionali dei disabili, sia di carattere generale sui principali media; due anni di consulenza, aiuto e suggerimenti su come migliorare l'accessibilità degli spazi ed edifici pubblici comunali; interventi di formazione gratuita sulla progettazione accessibile per tecnici comunali; consulenza e progettazione gratuita per finanziamento di progetti di miglioramento dell'accessibilità con bandi regionali, nazionali ed europei;

b) Per la Regione: quadro preciso dell'accessibilità degli spazi pubblici (e in seguito anche di quelli privati legati al turismo) sul proprio territorio. In tal modo la Regione po-

trà attivare iniziative e progetti ancora più mirati ed utili per far crescere al meglio l'accessibilità turistica regionale.

Tale azione, inoltre, consentirà di fornire una serie di informazioni sulle strutture in grado di ospitare persone con disabilità, sull'accessibilità e fruibilità dei principali beni artistici e culturali; sull'accessibilità alle spiagge e alle aree verdi e, più in generale, sulla fruibilità della città da parte dei turisti con disabilità.

Tutto quanto visto, premesso e ritenuto

Impegna la Giunta regionale:

ad aderire a "Bandiera Lilla", attraverso la stipula di apposita convenzione, la quale non comporta oneri per il bilancio regionale, e a promuovere tale adesione attraverso adeguata campagna di informazione per i Comuni pugliesi. Inoltre, a modificare la DGR n. 2160 del 29/11/2018 assegnando premialità a tutti i Comuni che hanno aderito al progetto Bandiera Lilla».

Invito i presentatori a illustrarla.

LEOCI. Grazie, Presidente.

L'oggetto della mozione che abbiamo sottoscritto insieme al collega Mennea riguarda l'adesione della Regione Puglia al progetto "Bandiera Lilla" per la realizzazione di aree turistiche adeguatamente attrezzate per i disabili.

Il nostro intento, naturalmente, nel presentare questa mozione, è nato dalle vicissitudini e dalle esperienze personali nei territori. Soprattutto io ho avuto modo di conoscere il progetto "Bandiera Lilla" a seguito dell'adesione da parte del mio Comune (Carovigno).

Questo progetto va a toccare il settore del sociale e quello del turismo, coniugandoli insieme. Naturalmente trova i suoi presupposti giuridici all'interno della nostra Costituzione. L'articolo 3 della Costituzione sancisce l'eguaglianza tra i cittadini e l'articolo 16, sempre della Costituzione, stabilisce il diritto alla libertà di circolazione di ogni cittadino. Allo stesso tempo, il nostro Statuto regionale recita

che la Regione tutela e promuove la qualità della vita dei cittadini.

"Bandiera Lilla" è un riconoscimento per i Comuni che hanno un'attenzione particolare verso il turismo accessibile. È un progetto nato nel 2012 in Regione Liguria, partecipato anche da ANCI Liguria. In particolare, in merito al potenziale turistico che va ad attenzionare, parliamo di circa 80 milioni di persone con disabilità in Europa che potrebbero essere attratte verso la nostra regione.

Perché aderire a "Bandiera Lilla"? Per promuovere e far crescere il turismo accessibile, fornendo agli utenti informazioni precise sulla mobilità e sull'accessibilità e per attrarre nella nostra regione un nuovo turismo europeo. La Regione Puglia potrebbe, in questo caso, raggiungere un risultato fondamentale, ossia un quadro ben preciso dell'accessibilità degli spazi pubblici nella nostra regione; uno stimolo, quindi, a migliorare l'esistente e a fare rete con le associazioni che si occupano di turismo accessibile.

In particolare, dobbiamo sfatare alcuni miti. Guardando all'interesse generale, che è quello del turismo accessibile, non ci rivolgiamo soltanto a chi vive una condizione di disabilità, ma anche a chi vive un impedimento non solo motorio, ma psicofisico, quindi anche alla semplice mamma che ha un bambino nel passeggino o a chi vive una condizione di disabilità temporanea.

L'idea è di permettere la fruizione di queste aree a chi anche in un momento temporaneo della propria vita può avere difficoltà a godere di una vacanza. Tante volte dobbiamo fare attenzione a quello che gira intorno a chi vive una condizione di disabilità, alle persone che lo accompagnano. Infatti, al fianco di una figura che vive un momento difficile, anche temporaneo, vi sono persone che prestano assistenza. Ebbene, con un'attenzione all'accessibilità turistica si permetterebbe anche alle persone che sono al loro fianco di godere di una vacanza in assoluta tranquillità.

Chi sostiene "Bandiera Lilla" specialmente?

Alcuni esempi di partner sono il MiBACT, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Comitato Italiano Paralimpico, le Federazioni e le associazioni nazionali dei disabili, tra cui ricordo la FISH Onlus, di cui ho avuto modo di conoscere anche il Presidente nazionale, Vincenzo Falabella, proprio in occasione dell'adesione da parte del mio Comune al progetto "Bandiera Lilla".

Oggi, naturalmente, non chiedo un impegno finanziario per questa convenzione, ma più che altro una sensibilizzazione al tema "Bandiera Lilla", per quello che tratta, cioè l'accessibilità turistica. Infatti, alla fine della mozione ho specificato che non è richiesto un impegno di spesa, ma una sensibilizzazione da parte della Regione al rilancio di questo argomento. Una possibile premialità sarebbe quella di intervenire sulla DGR n. 2160, assegnando ai Comuni una premialità, appunto, per coloro che hanno aderito al progetto "Bandiera Lilla".

Ringrazio anche di aver conosciuto il Presidente, Roberto Bazzano. Attualmente in Puglia due Comuni hanno aderito a questo progetto: il Comune di Maruggio e il Comune di Carovigno.

La Puglia attualmente ha anche un ambasciatore di questo progetto, che è un imprenditore nautico, Marco Carani, il quale ha avviato diversi progetti che sensibilizzano sul tema, tra cui il progetto "Euphoria", per permettere visite in barca a persone che vivono una condizione di disabilità. Io sono rimasto particolarmente stupefatto dai racconti di chi ha vissuto questo giro in barca e vive una condizione di disabilità. Sembra poco, ma per chi vive in una condizione che non permette di fare determinate cose è una grande iniziativa.

Inoltre, ringrazio anche chi in questo periodo mi ha scritto, tra cui alcune associazioni che hanno espresso la volontà di aderire a questo progetto, associazioni cui fa capo il Presidente Francesco Vinci. Tante altre associazioni mi hanno scritto.

Prima di noi, qualche settimana fa ci è arrivata la Regione Abruzzo con una mozione, presentata da alcuni consiglieri del Movimento 5 Stelle, che ha impegnato la Giunta ad aderire a questo progetto per sensibilizzare sul tema dell'accessibilità turistica.

Oggi sono aperto anche a un'eventuale modifica da parte di tutte le forze politiche di questo Consiglio. Per me conta l'attenzione al tema dell'accessibilità turistica e a quella della sensibilità verso chi vive una condizione di disabilità.

PRESIDENTE. Devo dire che l'assessora Barone, che ancora non si è potuta collegare e non è potuta venire in Aula, aveva chiesto di poter rinviare la mozione. Sono mortificata, ma l'ho saputo dopo che il consigliere Leoci ha svolto la relazione.

A questo punto, chiedo a lei, consigliere Leoci, se preferisce andare al voto, al di là del parere del Governo.

LEOCI. Siccome è un tema che abbraccia sia l'ambito sociale, di cui si occupa l'assessore Barone, sia il turismo, considerato che abbiamo in collegamento l'assessore Bray e che il tema è di sua competenza, trattandosi di accessibilità turistica, se fosse possibile ascolterei il suo parere.

PRESIDENTE. Assessore Bray, non essendoci l'assessora Barone, ho chiesto al proponente, consigliere Leoci, se intende rinviare la mozione in attesa dell'assessora, per discuterla nel prossimo Consiglio.

BRAY, *assessore alla cultura e al turismo*. Presidente, l'assessore mi ha scritto che sta arrivando.

PRESIDENTE. Va benissimo. Grazie.

PAGLIARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Non posso che essere favorevole a questa proposta di rendere accessibili le spiagge. Rendere accessibile il turismo e, aggiungo, rendere accessibile ai disabili tutto ciò che è normalità è un dovere da parte di tutte le Istituzioni.

Conosco questo settore da tanti anni. Abbiamo fatto tantissimo, anche sotto il profilo prettamente culturale, per squarciare il velo della vergogna, che spesso, anche in maniera, forse, un po' irragionevole, ha portato gli stessi disabili a chiudersi in se stessi. È importante, quindi, qualsiasi forma che possa consentire loro la normalità.

Allo stesso modo, dovremo lavorare ancora tanto per provare a superare tutte le barriere architettoniche, che purtroppo esistono ovunque, anche e soprattutto nelle spiagge e nelle località turistiche, nell'ambito dell'attività turistica.

Siamo assolutamente favorevoli a questa proposta, a questa mozione e pronti a votare favorevolmente.

PRESIDENTE. Nel frattempo è arrivata l'assessora Barone, alla quale possiamo dare la parola per il parere del Governo.

BARONE, *assessore al welfare*. Salve a tutti. Grazie, Presidente. Scusatemi, oggi sono stata impegnata con la manifestazione dei disabili, quindi non ho potuto partecipare al Consiglio in maniera attiva. Tuttavia, mi sembrava giusto esprimere un parere su questa iniziativa, che dal punto di vista politico apprezziamo assolutamente.

Del resto, lo stesso ex consigliere Trevisi del Movimento 5 Stelle nella scorsa legislatura portò avanti questo tipo di battaglia, questo tipo di convenzione, questo tipo di interesse da parte della Regione.

Il protocollo prevede che le Regioni debbano stipulare una vera e propria convenzione, versando una quota. A seguito di questa convenzione, la Regione dirama un comuni-

cato a tutti i Comuni che hanno aderito dicendo loro che devono accettare questa convenzione. Quindi, la questione è un po' particolare.

C'è una cosa da sottolineare assolutamente. Dal sito "Bandiera Lilla" si può già notare che i Comuni possono aderire da soli, a prescindere dalla convenzione della Regione. Di conseguenza, non c'è bisogno di questa convenzione, che in realtà costa 150.000 euro alla Regione. Capite bene che decidere che sia questa cooperativa, perché è una vera e propria cooperativa che ha dato vita a questo protocollo, ci sembra poco opportuno. La convenzione prevede, sì, che il Comune si impegni a versare alla cooperativa questa somma, però sempre dopo la convenzione che la Regione ha stipulato a suo tempo con questa associazione.

In seguito a tutto questo, poiché c'è questo tipo di richiesta onerosa, dovrebbe andare in bilancio, e diventa un po' più complicato. I Comuni possono aderire a prescindere dalla convenzione, sono liberi, anzi li invitiamo ad aderire alla Bandiera Lilla, quindi a questo rapporto di rispetto nei confronti della disabilità, per un turismo più sostenibile.

Sicuramente è molto importante sensibilizzare sul tema. Del resto, come aveva fatto presente anche l'assessore Piemontese, c'è un bando – al quale invitiamo i Comuni a partecipare – per far sì che le spiagge libere possano garantire l'accesso ai disabili. Parallelamente, rispetto all'adesione a Bandiera Lilla, a questa associazione, con un impegno di spesa da parte della Regione pari a 150.000 euro, in questo momento non mi sentirei di dare vita a questa adesione, che è specifica, con questa sola associazione, ma favorisco e assolutamente spingo e sensibilizzo tutti i Comuni ad aderire alla Bandiera Lilla a prescindere dalla convenzione della Regione, che ha un costo che ritengo non possa essere sostenuto.

PRESIDENTE. Grazie, assessora.

Consigliere Leoci, la mozione, in realtà,

non è priva di oneri. È impossibile fare la convenzione senza oneri, perché lo prevede la stessa convenzione. Cosa ritenete di fare? Volete modificare la mozione?

LEOCI. Naturalmente, come ho specificato a conclusione del mio intervento, l'impegno che chiedo, che può anche comportare una modifica della mozione, è di puntare su una sensibilizzazione informativa in merito all'accessibilità turistica. È questa la mia richiesta. Anche interagendo con l'associazione, ma senza stipulare una convenzione.

Infatti, nell'impegno finale della mozione non ho chiesto un impegno di spesa, ma una convenzione informativa volta a promuovere e a sensibilizzare, anche attraverso gli strumenti già presenti all'interno della Regione, sul tema dell'accessibilità turistica.

PRESIDENTE. Scusi, consigliere, ma la mozione precisa proprio: "attraverso la stipula di apposita convenzione, la quale non comporta oneri". È impossibile, la bozza di convenzione che l'associazione Bandiera Lilla promuove prevede oneri, e li prevede come obbligatori.

Non solo, Bandiera Lilla non è una formula generica. È una formula precisa, è un marchio di cui è in possesso l'associazione. Né la Regione né i Comuni potrebbero utilizzare quella definizione se non aderendo a una *partnership*, quindi condividendo il marchio. Questa è un'operazione onerosa, non è un'operazione gratuita.

Così come si presenta, quindi, è contraddittoria: o si fa la stipula della convenzione, ma questa è onerosa, o non si fa la stipula della convenzione, e allora salta tutta l'idea di Bandiera Lilla.

Valuti lei se inserire il termine "sensibilizzare".

LEOCI. Rimango aperto, come ho detto prima, nei confronti della Giunta. A me interessa il tema dell'accessibilità turistica. Posso

anche modificarla e inserire le parole "sensibilizzare il tema".

PRESIDENTE. Però in tutta la mozione lei parla di "Lilla Card". Ciò che è scritto nella bozza di convenzione che presenta l'associazione...

LEOCI. Per quanto riguarda i Comuni, non la Regione.

PRESIDENTE. Si vuole sentire con la Giunta, concorda una formula e al prossimo Consiglio riprendiamo questa mozione? O vuole controllarla adesso? Noi per le ore 17 abbiamo stabilito il termine dei lavori. Trattiamo la mozione a firma del consigliere Gabellone e dopo, se lei si sente con l'assessora Barone, porta la mozione modificata? Come ritiene lei. La rinvia o la modifica oggi stesso?

LEOCI. La rinviemo, in modo tale da potermi anche confrontare con l'assessore e procedere a redigere un impegno...

PRESIDENTE. Sul tema sono certissima che tutto il Consiglio c'è.

LEOCI. Certo. Sono d'accordo.

BARONE, *assessore al welfare*. Volentieri.

LEOCI. Da ultimo avevo ribadito – lo ricordo all'assessore Barone – che il Consiglio regionale dell'Abruzzo ha approvato una stessa mozione.

Diciamo che la mia era intervenuta molto prima, ma potrei migliorarla, anche con il supporto dell'assessore.

PRESIDENTE. Benissimo. Grazie.

Mozione – Antonio Maria Gabellone – Modifiche ed integrazioni al regolamento regionale 16 luglio 2007, n. 17 (Regolamen-

to per le attività di informazione scientifica sul farmaco) – 27/M

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 7), reca: «Mozione – Antonio Maria Gabellone – Modifiche ed integrazioni al regolamento regionale 16 luglio 2007, n. 17 (Regolamento per le attività di informazione scientifica sul farmaco) – 27/M».

Ne do lettura: «Il sottoscritto consigliere regionale Antonio Maria Gabellone

premessò che

- Con la presente mozione si intende modificare ed integrare il Regolamento Regionale 16 luglio 2007, n. 17 rubricato “Regolamento per le attività di informazione scientifica sul farmaco”.

- Nello specifico, detta mozione tiene conto delle disposizioni in materia contenute nel Decreto Legislativo n. 219/2006 che, all'art. 122 rubricato “requisiti e attività degli informatori scientifici”, ha riformulato il contenuto dell'attività degli informatori scientifici stabilendo, tra l'altro, i requisiti soggettivi che consentono l'esercizio della professione di Informatore Scientifico del Farmaco ovvero l'obbligo per ogni impresa farmaceutica di comunicare all'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), entro il mese di gennaio di ogni anno, l'elenco degli Informatori Scientifici impiegati nel corso dell'anno precedente, con l'indicazione del titolo di studio e della tipologia di contratto di lavoro con l'azienda farmaceutica, nonché del già citato Regolamento Regionale oggetto di modifica.

Considerato che

- Alle sopramenzionate disposizioni normative la presente mozione non si sovrappone, disciplinando aspetti da questi non considerate e prevedendo opportune integrazioni su aspetti, tutt'ora, non tipizzati.

- Infatti, si osserva che, sebbene, la produzione normativa in materia di informazione scientifica sia stata copiosa, il Legislatore non ha mai fornito una definizione precisa e puntuale di Informatore Scientifico del Farmaco.

- In tale contesto, considerate l'importanza e la delicatezza dell'attività di informazione scientifica sui farmaci, la presente mozione si pone l'obiettivo di equiparare la figura dell'Informatore Scientifico del Farmaco a quella dell'operatore sanitario e, al contempo, di qualificarlo come un consulente del medico. Definizione che si ricava da un'interpretazione autentica del già citato Decreto Legislativo 219/2006.

Rilevato che

- l'attività di Informatore Scientifico si concretizza nelle visite, da parte di quest'ultimo, ai medici in ambulatori, in studio, nelle strutture ospedaliere, con la finalità di illustrare la composizione, le caratteristiche tecnologiche, l'efficacia terapeutica, le controindicazioni, i modi d'impiego e la posologia ottimale di nuovi farmaci oppure quelli il cui uso è ormai consolidato.

- Dunque, il compito fondamentale degli Informatori Scientifici del Farmaco è quello di concorrere ad aggiornare costantemente la classe medica della zona di lavoro assegnata sui contenuti scientifici e terapeutici affidati, nell'ambito delle indicazioni terapeutiche registrate.

- In definitiva, i medici possono avere, proprio attraverso il colloquio con l'Informatore Scientifico, un utile aggiornamento per svolgere ancora meglio la professione sotto il profilo terapeutico.

Ulteriormente rilevato che

- Ai fini che qui interessano, è importante anche evidenziare che un granitico orientamento giurisprudenziale si è, nel tempo, espresso sulla natura della figura professionale dell'Informatore Scientifico del Farmaco che, il più delle volte, è impropriamente associata a quella dell'agente di commercio, dalla quale, invece, differisce profondamente, non configurandosi alcuna attività di promozione contrattuale in senso proprio (cfr. Sent. Cass. Sez. Lav. n. 13027/2001; Sent. Cass. Civ. n. 13389/2004; Sent. Cass. Civ. n. 10507/2004; Sent. Cass. Civ. n. 19394/2014).

- In conclusione, tenuto conto del contesto normativo di riferimento e del citato orientamento giurisprudenziale, gli articoli di cui alla presente mozione intendono apportare la necessaria regolamentazione in un settore molto particolare, quale è quello dell'attività di informazione scientifica farmaceutica tramite l'equiparazione della figura dell'Informatore Scientifico del Farmaco a quella dell'operatore sanitario.

- L'auspicata equiparazione permette di riconoscere l'Informatore Farmaceutico del Farmaco quale interlocutore essenziale, per la partecipazione dello stesso, ad eventuali Tavoli tecnici regionali che sanciscano provvedimenti, di vario tipo, aventi ricedute sul professionista *de quo*, nel contesto del territorio pugliese.

- Ed ancora, in un periodo emergenziale come quello che stiamo vivendo, il binomio medico/informatore scientifico del farmaco non può non dare un sostegno concreto alla lotta contro il coronavirus.

- Ragion per cui, assicurare la continuità nell'informazione farmaceutica a tutti gli operatori sanitari della Regione, previa equiparazione delle figure professionali in argomento, è quanto mai prioritario.

Tutto ciò premesso e considerato

Impegna la Giunta regionale

- In persona del Presidente della Regione Puglia ad apportare al regolamento Regionale 16 luglio 2007 n. 17 (Regolamento per le attività di informazione scientifica sul farmaco) le seguenti modifiche:

a) dopo l'art. 5 del Regolamento Regionale 17/2007 si aggiunge il seguente:

“5 bis) 1. È Informatore Scientifico del Farmaco, ai sensi del Decreto Legislativo 219/2006 “Attuazione della Direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché della Direttiva 2003/94/CE” colui che sulla base di un quotidiano rapporto con i medici fornisce informazioni corrette sui farmaci, illustrando loro

ogni aspetto di essi (azione, vantaggi e controindicazioni), li aggiorna sull'uscita di nuovi farmaci e offre notizie relative all'uso di quelli già in commercio qualora l'esperienza avesse portato nuovi studi su di essi.

Nell'ambito della sua attività professionale, l'Informatore Scientifico del Farmaco in quanto consulente del medico è equiparato all'operatore sanitario».

Invito il presentatore a illustrarla.

GABELLONE. Grazie, Presidente.

Ringrazio l'assessore per aver seguito i lavori, come suo solito, sino alla fine.

Colleghi del Consiglio e assessore, la mozione punta a riconoscere e a valorizzare il lavoro degli informatori scientifici del farmaco, un lavoro che ogni giorno – in modo particolare durante il periodo del Covid – si dimostra preziosissimo per aggiornare costantemente i medici sull'evoluzione del farmaco, della scienza del farmaco e, naturalmente, sugli effetti positivi e, ahimè, qualche volta sulle complicanze, sugli effetti negativi che gli stessi possono determinare.

La possibilità di equiparare la figura dell'informatore scientifico del farmaco a quella dell'operatore sanitario e di qualificarlo come consulente del medico è un modo per riconoscere, per valorizzare questa figura professionale che, in silenzio, costantemente svolge un'attività importantissima per l'intero sistema sanitario, nazionale e regionale.

C'è da dire che, anche da un punto di vista dell'orientamento giurisprudenziale, si consolida una giurisprudenza che in questo senso corrobora e sostiene questa ipotesi, nel senso che in passato c'era spesso l'idea di confondere o di immaginare che l'informatore medico-scientifico potesse essere un agente di commercio. Tutto questo non è. Naturalmente potremmo essere la prima Regione in Italia a legiferare e, quindi, a modificare il nostro regolamento, dando dignità e attenzione e valorizzando il lavoro dell'informatore scientifico del farmaco.

Naturalmente è importante sentire l'assessore e il parere del Governo, quindi non riporto la modifica dell'articolo 5 del regolamento regionale n. 17/2007, nel quale è prevista l'aggiunta dell'articolo 5-bis.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Lopalco.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Ovviamente, noi accogliamo l'invito a rendere la figura dell'informatore scientifico del farmaco il più possibile riconoscibile, evidenziando in questa figura più le componenti consulenziali, più le componenti di supporto di informazione scientifica per l'operato del medico, piuttosto che non, come giustamente ha detto lei, un agente di commercio. Quindi, lungi da noi la volontà di sminuire questa figura che è così importante.

Ricordiamo che questo regolamento regionale del 2007 è un regolamento nel quale si definiscono e si delineano gli spazi d'azione e gli spazi di manovra. Viene regolamentata, appunto, l'azione dell'informatore scientifico all'interno delle strutture sanitarie. Mi sono confrontato anche con gli uffici per cercare di dirimere questa faccenda. Come Regione non possiamo intervenire nelle definizioni di professioni sanitarie, perché questa è competenza governativa.

Noi non possiamo autonomamente dire che l'informatore medico è una professione sanitaria, perché poi questo comporterebbe fra l'altro implicazioni anche importanti sulla formazione professionale, come identificazione di figura di professione sanitaria e così via. Quella è una prerogativa governativa.

Per cui, in questa forma, poiché l'articolo che lei aggiunge si conclude dicendo "nell'ambito della sua attività professionale di informatore scientifico del farmaco, in quanto consulente del medico è equiparato all'operatore sanitario", in qualche maniera, con quella frase, noi non facciamo altro che definire, entrando in un campo di competenze che non è

regionale, una nuova professione sanitaria.

Le chiederei, magari mantenendo l'impostazione, che è un'impostazione di riconoscimento dell'importanza di questa figura sanitaria, di modificare questa proposizione che così com'è sarebbe impugnata. Non è competenza regionale. Si potrebbe modificare questa proposizione scrivendo "nell'ambito della sua attività professionale l'informatore scientifico del farmaco è consulente del medico". Punto. Non possiamo noi definirla come professione sanitaria, perché questa non è nostra competenza.

Ripeto, l'atteggiamento del Governo è positivo nello spirito di questa mozione, però dobbiamo stare attenti affinché l'impegno a modificare un regolamento poi non vada in contrasto con le leggi nazionali.

GABELLONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GABELLONE. Intervengo in risposta all'assessore Lopalco. Comprendo la posizione che nello spirito è favorevole. Bisogna solo comprendere e verificare come è possibile strutturarla meglio. Ci diamo il tempo da qui al prossimo Consiglio. Sospendiamo momentaneamente in modo da vedere con gli uffici e con lei sicuramente di riproporre una formula che possa accogliere, da un lato, la volontà e, dall'altro, gli aspetti tecnici che evitino una impugnativa.

PRESIDENTE. Bene, grazie. Mi sembra vi siate intesi.

Assessore, va bene così?

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Sicuramente sì. Siamo assolutamente sulla stessa linea.

PRESIDENTE. Va benissimo. Lo aspettiamo prossimamente. Grazie a entrambi.

Mi sembra che qui la campanella stia suo-

nando per la ricreazione. Siamo nel tempo che avevamo previsto, quindi ci salutiamo.

Vi ricordo che alle ore 17.30 c'è un momento con la dottoressa Vincenti, che va in pensione, alla quale faremo gli auguri perché si possa divertire un poco.

Domani mattina abbiamo, alle ore 11, la mostra di Donato Fasano qui in Consiglio. Sa-

rà un grande piacere per me avere tutti voi, ma sarà, credo, un piacere per tutti, perché lanceremo un messaggio di ringraziamento verso tutti coloro che si sono adoperati in questo periodo di pandemia, verso il personale sanitario in particolare. Grazie a tutti.

La seduta è tolta (ore 16.52).